



GIUGNO 2013

## LOTTA DELLA CONFEDERAZIONE CONTRO LA CRIMINALITÀ

### SITUAZIONE, MEZZI E MISURE

I diversi volti  
della criminalità  
organizzata



Successo delle  
indagini contro  
la tratta di  
esseri umani





Lotta della Confederazione contro la criminalità

**SITUAZIONE, MEZZI E MISURE**

2012

# RAPPORTO ANNUALE

Ufficio federale di polizia fedpol

# Indice

	• Editoriale/Introduzione	4/7
<b>PARTE 1</b>	<b>SITUAZIONE</b>	
1	• <b>Criminalità organizzata</b>	12
	• Gruppi criminali italiani	12
	• Gruppi criminali della CSI e della Georgia	13
	• Gruppi criminali dell'Europa sud-orientale	14
	• Gruppi criminali dell'Africa occidentale	15
	• Gruppi criminali di altre regioni	16
2	• <b>Criminalità economica e riciclaggio di denaro</b>	18
	• Corruzione negli acquisti pubblici	18
	• Riciclaggio di denaro nel settore immobiliare	19
	• Riciclaggio di denaro attraverso pagamenti compensativi	20
	• Manipolazione di partite di calcio	22
3	• <b>Stupefacenti</b>	23
4	• <b>Tratta di esseri umani</b>	25
5	• <b>Traffico di migranti</b>	28
6	• <b>Denaro falso</b>	30
7	• <b>Commercio illecito di beni culturali</b>	32
8	• <b>Criminalità su Internet</b>	34
	• Criminalità basata su Internet	34
	• Pedopornografia	35
9	• <b>Violenza in occasione di manifestazioni sportive</b>	37
10	• <b>Sicurezza delle persone e degli edifici</b>	38
11	• <b>Terrorismo ed estremismo violento</b>	39
	• Terrorismo di matrice islamista ed estremismo violento	39
	• Terrorismo di matrice etno-nazionalista ed estremismo violento	40
	• Altre forme di estremismo violento	42
<b>PARTE 2</b>	<b>MEZZI E MISURE</b>	
1	• <b>Polizia giudiziaria</b>	46
	• Attività	46
	• Indagini sulla criminalità organizzata e sulla criminalità economica	48
	• Indagini per la protezione dello Stato	49
	• Indagini sul terrorismo	50
	• Indagini IT	52
	• Tratta di esseri umani e traffico di migranti	53
	• Pedocriminalità e pornografia illegale	55
	• Stupefacenti	57
	• Coordinazione in materia di denaro falso	59
	• Criminalità generale e finanziaria	59
	• Ricerche mirate e gruppo d'intervento	60
	• Osservazioni	60

	• Analisi	61
	• Formazione e perfezionamento	62
<b>2</b>	• <b>Polizia di sicurezza</b>	63
	• Sicurezza delle persone	63
	• Sicurezza degli edifici	64
	• Sostegno alla conduzione	66
<b>3</b>	• <b>Cooperazione internazionale di polizia</b>	67
	• Cooperazione bilaterale	67
	• Addetti di polizia	69
	• Centri di cooperazione di polizia e doganale CCPD	70
	• Associazione a Schengen	70
	• Europol	71
	• INTERPOL	72
	• Cooperazione multilaterale	73
	• Gestione internazionale delle crisi e identificazione di vittime di catastrofi	73
	• Formazione e perfezionamento	74
<b>4</b>	• <b>Polizia amministrativa e assistenza di polizia</b>	75
	• Misure contro la criminalità su Internet	75
	• Coordinazione della lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti	77
	• Comunicazioni in materia di riciclaggio di denaro	78
	• Esplosivi e pirotecnica	79
	• Armi	80
	• Prowedimenti relativi a stranieri	81
	• Misure contro la propaganda violenta	81
	• Misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive	81
	• Centrale operativa di fedpol	83
	• Sistema di allarme rapimento di bambini	85
	• Ricerche RIPOL	86
	• Identificazione biometrica delle persone	86
	• Ricerche di persone scomparse	87
	• Documenti d'identità	88
	• Coordinazione in materia di documenti d'identità e di legittimazione	89
	• Attività normativa e protezione dei dati	91
	• Risorse	94
	<b>ALLEGATI</b>	
	• 2012 Annual Report Summary	98
	• Glossario	102
	• Elenco dei temi	104
	• Impressum	105
	• Factsheet di fedpol	Allegato
	• CD – Statistiche di fedpol	Allegato

PARTE 3

2  
3

## Editoriale



*Effettuare una valutazione globale della sicurezza delle persone in Svizzera rientra tra i compiti principali di fedpol. Nel 2012, la situazione di minaccia è rimasta immutata rispetto agli anni precedenti. Il fenomeno della criminalità organizzata continua a interessare la Svizzera. Le organizzazioni italiane di stampo mafioso si servono ad esempio della Svizzera per riciclare denaro, come luogo di ritiro o per scopi logistici. Tuttavia, dalle analisi approfondite condotte da fedpol e dai nostri partner risulta che alcune organizzazioni mafiose italiane attive in Svizzera svolgono probabilmente già da diversi anni un ruolo di primo piano anche nella criminalità comune, gestendo attività quali il traffico di armi e stupefacenti, le rapine o le estorsioni di denaro.*

*Il fatto che per molto tempo né l'opinione pubblica né le autorità abbiano associato tali attività criminali alle organizzazioni criminali mafiose, è dovuto anche alla tendenza di quest'ultime ad isolarsi. Occorre inoltre sottolineare che presunti membri di varie organizzazioni mafiose italiane soggiornano in Svizzera, prevalentemente nelle zone di confine con l'Italia e la Germania.*

*Come negli anni precedenti, la Svizzera e i suoi cittadini non hanno rappresentato neppure nel 2012 un obiettivo prioritario degli attacchi jihadisti. Tuttavia, soprattutto nelle aree di conflitto che interessano i Paesi islamici, i cittadini svizzeri corrono in qualsiasi momento il rischio di diventare vittime casuali dei terroristi, come dimostra il numero di persone che nell'anno in esame si sono trovate nelle mani dei gruppi jihadisti. Inoltre, presunti jihadisti continuano a utilizzare la Svizzera come base per offrire sostegno di tipo logistico, propagandistico e personale ai gruppi islamisti attivi all'estero. Per tale ragione, fedpol ha provveduto a rafforzare ulteriormente la propria attività di monitoraggio dei siti Internet jihadisti. Tale attività è svolta dagli specialisti di monitoraggio, i quali si occupano di analizzare regolarmente i siti Internet rilevanti di matrice jihadista e di elaborare un quadro completo delle attività e dei retroscena dei gruppi terroristici che perseguono il jihadismo globale.*

*I gruppi criminali sono attivi anche in Svizzera nel settore della tratta di esseri umani. fedpol agisce su più fronti allo scopo di prevenire e perseguire tali reati. A tal fine coordina, in collaborazione con i propri partner internazionali, i procedimenti cantonali, come quello condotto di recente su un'organizzazione thailandese dedita alla tratta di esseri umani. fedpol provvede inoltre a perfezionare costantemente la cooperazione e lo scambio d'informazioni con i propri partner nei Paesi particolarmente interessati dal fenomeno della tratta. Nel 2012 è stato il turno della Romania. Questa strategia di rafforzamento della cooperazione si sta rivelando efficace, come dimostra peraltro l'aumento considerevole delle richieste nel quadro dello scambio internazionale d'informazioni.*

*Un elemento fondamentale per la repressione e il perseguimento della tratta di esseri umani è rappresentato dal Piano nazionale d'azione (PNA) della Svizzera, che è stato adottato dall'organo direttivo del Servizio di coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, collocato in seno a fedpol, e presentato nell'ottobre del 2012 dal capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP). Nel PNA sono descritte le misure che i servizi e le organizzazioni adotteranno e attueranno entro il 2014 al fine di contrastare con decisione la tratta di esseri umani.*

*La protezione extraprocessuale dei testimoni costituisce uno strumento essenziale ai fini del perseguimento delle forme gravi di criminalità. La questione della protezione dei testimoni assume una rilevanza maggiore laddove, in mancanza di altri mezzi di prova, le autorità di perseguimento penale possono basarsi quasi esclusivamente sulle deposizioni dei testimoni. La polizia ha infatti constatato che in molti casi i potenziali testimoni, per paura o in seguito a pesanti minacce, rinunciano a deporre nel caso in cui non venga loro garantita protezione. Pertanto, un testimone minacciato tenderà a deporre o a mantenere la propria disponibilità a deporre soltanto in cambio dell'adozione di misure di protezione adeguate.*

*Con l'entrata in vigore il 1° gennaio 2013 delle pertinenti basi giuridiche, la Svizzera ha creato i presupposti per l'adozione di misure di protezione adeguate a beneficio dei testimoni vittime di minacce che sono disposti a collaborare in un procedimento penale federale o cantonale. L'attuazione di tali misure è affidata al Servizio federale di protezione dei testimoni, istituito a tal scopo alla fine del 2012.*

*Attraverso le modifiche alla legge sul riciclaggio di denaro, la Svizzera intende perseguire in modo ancora più risoluto il riciclaggio di denaro. In virtù di tali modifiche, l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro MROS, che fa capo a fedpol, sarà infatti autorizzato a scambiare informazioni finanziarie con i suoi omologhi esteri e disporrà di competenze più ampie nei confronti degli intermediari finanziari. Questo permetterà a MROS di ampliare la propria banca dati e, di conseguenza, di incrementare l'efficienza e la credibilità del sistema svizzero di lotta al riciclaggio di denaro.*

*Desidero ringraziare tutti coloro che, anche nel 2012, hanno profuso il proprio impegno a livello internazionale come pure nei Cantoni e nei Comuni, collaborando con fedpol per prevenire, perseguire e chiarire i reati.*



**Jean-Luc Vez**

Direttore dell'Ufficio federale di polizia





# Introduzione

*Il rapporto annuale dell'Ufficio federale di polizia fedpol informa l'opinione pubblica e i nostri partner nazionali e internazionali su come fedpol valuta la situazione della criminalità in Svizzera nonché sui mezzi impiegati e le misure adottate dall'Ufficio. Esso descrive la lotta della Confederazione contro la criminalità ed è suddiviso in due parti. La prima parte, dedicata alla situazione, analizza e valuta la situazione in materia di criminalità. La seconda parte, intitolata Mezzi e misure, descrive le attività principali svolte da fedpol durante l'anno in esame.*

*La parte del rapporto concernente la situazione contiene una panoramica e una valutazione delle tipologie di reato di cui fedpol si occupa nell'ambito dell'esecuzione dei suoi compiti legali. Il contenuto della parte sulla situazione si basa sulle informazioni raccolte da fedpol nel contesto delle sue molteplici attività. Essa non fornisce un resoconto completo sulla criminalità in Svizzera, ma funge ad esempio da complemento ai dati e alle conclusioni contenute nella Statistica criminale di polizia o nel rapporto del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC).*

*I temi sono suddivisi in base alle competenze stabilite per legge. Innanzitutto sono trattati la criminalità organizzata ed economica, come pure riciclaggio di denaro, ossia gli ambiti in cui la Confederazione ha la competenza originaria d'indagare, la quale le spetta in particolare se i reati sono stati compiuti prevalentemente all'estero oppure se non hanno un riferimento principale in un Cantone specifico.*

*In seguito sono trattati i settori della criminalità per i quali la Confederazione funge da ufficio centrale, ossia il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani, il traffico di migranti, il denaro falso, il commercio illecito di beni culturali e la criminalità su Internet.*

*La parte dedicata alla situazione si occupa anche della violenza in occasione di manifestazioni sportive, della sicurezza di persone ed edifici, del terrorismo e dell'estremismo violento. In questi*

*ultimi due ambiti fedpol ha il compito di eseguire le indagini di polizia sui casi che sottostanno alla giurisdizione federale. Per questo motivo il rapporto si limita a riferire sul perseguimento penale di tali reati e rinvia, per l'analisi preventiva delle minacce rilevanti nell'ottica della protezione dello Stato, ai rapporti del SIC.*

*La seconda parte del rapporto annuale fornisce una panoramica delle misure principali adottate da fedpol nel 2012 e spiega come l'Ufficio ha impiegato i mezzi a sua disposizione (personale, finanze e infrastruttura).*

*La seconda parte si sofferma anche sui temi principali dei rapporti annuali che per motivi giuridici e strutturali sono pubblicati a parte dall'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro MROS e dal Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet SCOCI.*

*Il rapporto annuale è destinato ai politici che l'hanno commissionato, agli organi di controllo, alle forze di polizia, alle autorità partner nazionali e internazionali nonché ai mass media e all'opinione pubblica.*

## **Parità**

*Salvo nei casi espressamente menzionati, la forma maschile vale per entrambi i sessi.*







## Lotta della Confederazione contro la criminalità

PARTE 1

# SITUAZIONE

1	Criminalità organizzata	12
2	Criminalità economica e riciclaggio di denaro	18
3	Stupefacenti	23
4	Tratta di esseri umani	25
5	Traffico di migranti	28
6	Denaro falso	30
7	Commercio illecito di beni culturali	32
8	Criminalità su Internet	34
9	Violenza in occasione di manifestazioni sportive	37
10	Sicurezza delle persone e degli edifici	38
11	Terrorismo ed estremismo violento	39

# 1 Criminalità organizzata

Il rapporto si concentra sulle forme più significative della criminalità organizzata in Svizzera. I gruppi citati nel rapporto sono stati selezionati in base alla loro rilevanza e tale scelta può variare a seconda dell'ambito su cui si sono concentrate le analisi nell'anno in esame.

## Gruppi criminali italiani

### SITUAZIONE

**PROPAGGINI IN SVIZZERA.** Da quando è stata istituita la Polizia giudiziaria federale (PGF) nel 2001, il perseguimento della criminalità organizzata si è concentrato anche su grossi casi complessi, legati alle organizzazioni criminali italiane. I casi spesso presentano collegamenti con il riciclaggio di denaro e con il traffico di stupefacenti, ma si tratta, ad esempio, anche di traffico di armi, denaro falso e contraffazione in materia di prodotti.

Dal 2010 le organizzazioni criminali italiane sono analizzate più approfonditamente con il supporto di partner nazionali e internazionali. I risultati sinora ottenuti rivelano che in Svizzera soggiornano presunti membri di varie organizzazioni mafiose italiane e che si trovano prevalentemente nelle zone di confine con l'Italia e la Germania.

**UNA STRUTTURA COMPLESSA.** La struttura delle organizzazioni mafiose italiane è estremamente articolata. La 'Ndrangheta, ad esempio, dispone già di strutture complesse nella sua regione di origine, la Calabria, in cui si sovrappongono rapporti di tipo familiare e territoriale, costantemente adattati in base al mutare delle condizioni quadro. Nell'Italia settentrionale, e al di fuori dell'Italia, le sue strutture appaiono ancora più complesse, perché meno chiaramente definibili che in Calabria, soprattutto nel caso di quelle di natura territoriale.

A ciò si aggiunge che la 'Ndrangheta è caratterizzata anche da una forte compartimentazione interna: ciascuna organizzazione territoriale, chiamata «la locale», prevede normalmente una «società maggiore» e una «società minore». Mentre la società maggiore prende le decisioni strategiche e cura i rapporti con le strutture di livello superiore della 'Ndrangheta,

alla società minore sono comunicate unicamente le informazioni strettamente necessarie. Di regola, la società minore si occupa delle attività criminali di base e deve rendere conto alla società maggiore.

Oltre a queste gerarchie funzionali interne alle organizzazioni locali, esiste un ulteriore ordine gerarchico, che non deve necessariamente coincidere con le strutture di tipo territoriale. I ranghi più alti costituiscono una sorta di élite, che può, tra l'altro, curare rapporti preclusi ai ranghi inferiori. Questa gerarchia spesso viene tenuta nascosta ai membri dei ranghi più bassi.

All'interno delle strutture mafiose vigono delle regole ben precise; le mancanze minori vengono punite con reprimende e sanzioni pecuniarie, quelle più gravi con la violenza. Un'altra caratteristica è che i loro esponenti sono estremamente discreti e che proprio i personaggi centrali badano a mantenere un comportamento discreto e probato al di fuori del loro ambiente criminale. A questo isolamento contribuisce il fatto che le strutture, secondo le nostre attuali conoscenze, dispongono di contatti anche in seno alle autorità italiane.

### ANALISI

**ATTIVE NELLA CRIMINALITÀ DI BASE.** Le organizzazioni mafiose si servono della Svizzera per riciclare denaro, come luogo di ritiro o per scopi logistici. Alcune di esse però svolgono anche un ruolo significativo nella criminalità di base, probabilmente già da oltre vent'anni. Il fatto che per molto tempo né l'opinione pubblica né le autorità abbiano associato queste attività criminali alle organizzazioni criminali mafiose, è dovuto anche alle misure che queste ultime hanno intrapreso per isolarsi.

**LA MINACCIA DELLA 'NDRANGHETA.** Più fattori contribuiscono a rendere la 'Ndrangheta particolarmente pericolosa per la società svizzera: da un lato la sua forma organizzativa, caratterizzata da una chiara attribuzione di funzioni e poteri, regole interne, un proprio sistema di sanzioni e la chiusura; dall'altro, il legame con le organizzazioni criminali in Italia, che conferisce molto peso nell'ambiente criminale nazionale alle unità presenti in Svizzera, offrendo loro ulteriori opportunità nel mondo malavitoso. Queste unità della 'Ndrangheta in Svizzera si pongono in evi-

denza nei settori d'attività tipici, come il traffico di cocaina, le rapine, il traffico di armi, la criminalità economica e l'estorsione di denaro. I conflitti interni, molto frequenti nella 'Ndrangheta, sono risolti in modo violento. Bisogna quindi presumere che queste violenze siano avvenute anche in Svizzera, senza che sinora fosse tuttavia possibile attribuirle con certezza alla 'Ndrangheta.

Per perseguire con efficacia le organizzazioni criminali provenienti dall'Italia, va approfondita la conoscenza della 'Ndrangheta e anche delle altre organizzazioni criminali italiane di stampo mafioso.

## Gruppi criminali della CSI e della Georgia

### SITUAZIONE

**IL RICICLAGGIO DI DENARO AL CENTRO DELL'ATTIVITÀ.** In Svizzera, il riciclaggio di denaro resta il tema centrale della criminalità organizzata proveniente dalla CSI. Somme elevate, spesso decine o centinaia di milioni, sono fatte arrivare clandestinamente attraverso una fitta rete di ditte di comodo, per essere in seguito frazionate, versate e riunite nuovamente su conti offshore. I conti delle banche svizzere sono quindi anelli importanti di una lunga catena. Un caso attuale dimostra come vengano effettuate anche transazioni in contanti per importi milionari, al fine di occultare il collegamento tra l'origine e la destinazione del denaro. Tra i reati preliminari spiccano la corruzione e l'appropriazione indebita. Il denaro viene spesso investito in immobili e alberghi, anche e sempre più spesso in Svizzera.

**PROVENTI DELLA CORRUZIONE IN SVIZZERA.** Verso la fine dell'anno in esame, in Russia vari ministri e altri dipendenti dello Stato hanno dovuto dimettersi per corruzione. Secondo la stima di fonti pubbliche, il danno complessivo supererebbe il miliardo di dollari. Una parte significativa di questi proventi della corruzione continua ad affluire in Svizzera, spesso attraverso i cosiddetti conti commerciali di società offshore economicamente inattive. Spesso tali operazioni finanziarie sono svolte con la partecipazione di fiduciari e avvocati svizzeri e talvolta i dipendenti delle banche danno un aiuto diretto in tal senso.

**TRUFFA IVA – IL CASO MAGNITSKY.** Uno dei casi più grossi di truffa fiscale in Russia coinvolge sfere sempre più ampie, anche in Svizzera. Da qualche anno in Russia opera un gruppo criminale che si presu-

me abbia incassato varie centinaia di milioni di dollari con una truffa sui rimborsi IVA e con altre frodi fiscali. Oltre a figure del mondo criminale, sono coinvolti funzionari delle autorità fiscali, responsabili di avere autorizzato i rimborsi fraudolenti. L'avvocato russo Sergej Magnitsky, incaricato da una società di investimenti britannica danneggiata di chiarire i fatti, dopo un'intensa attività di ricerca è stato egli stesso accusato di frode fiscale ed è stato incarcerato. È morto in prigione dopo circa un anno di carcerazione preventiva. Nel dicembre 2012 il presidente statunitense ha firmato una legge concernente le sanzioni sui visti nei confronti di cittadini russi che hanno violato i diritti umani (il cosiddetto Magnitsky Act), deteriorando in modo significativo i rapporti russo-americani. Si presume che una parte considerevole del denaro indebitamente sottratto sia confluita in Svizzera e sia stata poi trasferita su conti offshore o investita in immobili. Il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) indaga.

**INDAGINI NEI CONFRONTI DEGLI UZBEKI.** La Svizzera si trova ad affrontare casi sospetti di riciclaggio di denaro su vasta scala anche da parte di altri Paesi della CSI. Dall'estate dell'anno in esame si indaga su vari cittadini uzbeki sospettati di essersi indebitamente appropriati di notevoli somme presso una filiale uzbeka di una società di telecomunicazioni russa e di averle riciclate in Svizzera. Attualmente sono bloccati in Svizzera circa 700 milioni di franchi.

**GRUPPI GEORGIANI.** Dopo due anni circa di indagini, nel giugno 2012 quattro georgiani sono stati condannati dal Tribunale penale federale a pene detentive da quattro anni e tre mesi a sette anni e mezzo per partecipazione a un'organizzazione criminale, furto organizzato in bande e in parte per riciclaggio di denaro grave. I quattro georgiani, in quanto esponenti della dirigenza regionale in Svizzera, avevano sistematicamente riscosso denaro da bande di ladri georgiani e lo avevano trasferito all'organizzazione criminale «ladri nella legge». Le bande di ladri georgiane sono ancora attive, sia in Svizzera sia in altri Paesi europei. Vi sono indizi di una rapida formazione ex novo delle loro strutture dopo la grande operazione di polizia del marzo 2010. Le indagini in Svizzera proseguono.

### ANALISI

**TENTATIVI DI ESERCITARE INFLUENZA.** La criminalità organizzata proveniente dalla CSI e dalla Ge-

orgia continua a rappresentare una minaccia per la Svizzera, anche se intacca relativamente poco il senso di sicurezza della popolazione. Come in altri Paesi, anche in Svizzera si osserva che i soggetti della CSI sono molto attivi nel lobbying e cercano di influire su questioni amministrative, giuridiche e di altro genere attingendo ai propri consistenti mezzi finanziari. Per questo la Svizzera dovrà continuare in futuro a fare quanto possibile per impedire gli investimenti di denaro criminale proveniente dalla CSI.

## Gruppi criminali dell'Europa sud-orientale

### SITUAZIONE

**PROGRESSIVO AMPLIAMENTO DEL RAGGIO D'AZIONE.** La maggior parte dei gruppi criminali provenienti dall'Europa sud-orientale si è formata durante le guerre in Jugoslavia. Tuttavia, anche dopo la fine dei conflitti bellici, alcune parti dell'Europa sud-orientale continuano a essere regioni in crisi. Il perdurare dell'instabilità politica, le carenze a livello di Stato di diritto ed economico favoriscono in misura significativa la criminalità in e da questa regione. Negli ultimi vent'anni le strutture criminali hanno via via esteso il proprio raggio d'azione ad ampie parti dell'Europa, arrivando fino al Nord e Sud America. Oggi l'Europa sud-orientale rappresenta una delle regioni di origine e di transito più importanti per il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani, il traffico di armi, il contrabbando di sigarette e di altra refurtiva. I rapporti dei soggetti criminali con gli organi statali e politici in Europa sud-orientale costituiscono una grossa sfida per le indagini e il perseguimento penale. Spesso i gruppi criminali dell'Europa sud-orientale si appoggiano nelle loro attività oltre frontiera a una rete altamente ramificata all'interno della diaspora. Per i Paesi che ospitano grosse comunità provenienti da tale regione dell'Europa, come la Svizzera, questo elemento è di importanza decisiva.

**GRUPPI CRIMINALI DI ETNIA ALBANESE.** Il mercato svizzero dell'eroina è stato dominato anche nell'anno in esame da gruppi criminali di etnia albanese. I gruppi sono costituiti da reti opportunistiche, strutturate in clan e dalla forte coesione interna. Si dimostrano molto flessibili e con le loro strategie e attività criminali eludono continuamente le misure intraprese dalle autorità di perseguimento penale. Di norma i gruppi dispongono di un livello direttivo re-

lativamente rigido e permanente, che organizza e dirige le attività criminali. Ai livelli gerarchicamente più bassi però i legami sono strutturati in modo debole e i soggetti sono facilmente intercambiabili. In questo modo risulta molto più difficile risalire fino agli esponenti del livello direttivo. Negli ultimi anni, i criminali di etnia albanese hanno collaborato in misura maggiore con altri criminali provenienti dalla Turchia, da altri Stati dell'Europa sud-orientale e orientale nonché dall'Italia e dal Sud America. Sembra che i gruppi criminali di etnia albanese, originari in prevalenza del Kosovo, della Macedonia e dell'Albania, acquisiscano una maggiore importanza anche in altri settori del crimine. Sono sempre più attivi, in particolare, nei settori della migrazione clandestina, della prostituzione illegale, dello spaccio di cannabis, della rapina commessa in banda, del gioco d'azzardo illegale, delle estorsioni e delle falsificazioni di documenti. I proventi dei reati vengono di norma portati in contanti nei Paesi di origine dei criminali. Le indagini della polizia indicano però che il denaro frutto dei reati viene sempre più spesso investito anche in Europa occidentale. In Svizzera, i criminali di etnia albanese si servono di una vasta gamma di strutture commerciali – come servizi di ristorazione, agenzie viaggi e piccoli esercizi – per mascherare le loro attività illegali. Così nel novembre 2012 il Tribunale d'appello di Zurigo ha condannato a dieci anni di detenzione un soggetto con doppia cittadinanza kosovara-svizzera e titolare di un'agenzia di viaggi, per traffico e spaccio di eroina. Secondo la sentenza, nel 2010 l'autore del reato aveva contrabbandato in Svizzera 107 chili di eroina e ne aveva rivenduti 20 chili a vari spacciatori di etnia albanese nella zona di Zurigo. L'eroina rimanente è stata sequestrata.

**GRUPPI CRIMINALI SLAVI.** La rilevanza dei gruppi criminali slavi continua a essere consistente. Il loro potenziale di sviluppo non pare ancora essersi esaurito. I gruppi sono specializzati anzitutto nel traffico di stupefacenti, nella rapina, nel furto e nella ricettazione. Inoltre singoli gruppi e soggetti criminali sono attivi nel traffico di migranti e si arricchiscono con la prostituzione illegale e procurando lavoro nero. La maggioranza dei gruppi slavi provengono dalla Serbia, dal Montenegro, dalla Bosnia e Erzegovina e anche dalla Croazia. La struttura di questi gruppi è spesso il risultato del passato comune dei loro membri nelle guerre svoltesi nella ex Jugoslavia. Essi dispongono di una rete diffusa di contatti sia nei loro Paesi di origine che in tutta l'Europa occidentale e centrale.



**TRAFFICO MERCI.**

I criminali utilizzano sempre più spesso i container navali per il contrabbando di cocaina dal Sud America all'Africa occidentale.

Vengono continuamente rilevati legami tra questi gruppi e i maggiori clan criminali nella regione di origine.

**TURISMO CRIMINALE.** Come negli anni precedenti, anche nel 2012 la Svizzera è stata colpita dal fenomeno del cosiddetto turismo criminale. Si sono manifestati gruppi criminali prevalentemente organizzati in bande e provenienti dalla Romania, dalla Bulgaria e dagli Stati dell'ex Jugoslavia e dell'ex Unione sovietica. Hanno compiuto praticamente in tutta la Svizzera effrazioni in serie in appartamenti e uffici, furti d'auto e rapine in gioiellerie, hanno manipolato bancomat o li hanno rimossi con la forza. I criminali hanno agito per lo più in gruppi di cinque persone al massimo. I loro appoggi logistici erano sparsi in tutta la Svizzera o nei Paesi limitrofi. Una parte consistente dei criminali era ancora adolescente. I criminali sono estremamente mobili e di norma sono diretti da adulti del loro ambito familiare.

**ANALISI****RESTA ALTA LA RILEVANZA DELLA CRIMINALITÀ PROVENIENTE DALL'EUROPA SUD-ORIENTALE.**

La grande rilevanza della criminalità proveniente

dall'Europa sud-orientale per la Svizzera ha trovato nuove e continue conferme negli ultimi anni. Non vi sono indicazioni che facciano presumere un cambiamento sostanziale in merito. Invece è più probabile che attività criminali di diverso tipo si mescolino ancora di più nell'ambiente criminale dell'Europa sud-orientale. Poiché la criminalità organizzata è di dimensioni globali, la si può combattere efficacemente solo attraverso una più stretta cooperazione tra le autorità di sicurezza di tutti i Paesi coinvolti. La Svizzera è consapevole di tale necessità e usa intensamente il Sistema d'informazione Schengen (SIS). Inoltre negli ultimi anni, la collaborazione di polizia con i Paesi dell'Europa sud-orientale è stata estesa e approfondita, sia a livello bilaterale che multilaterale.

## Gruppi criminali dell'Africa occidentale

**SITUAZIONE**

**DOMINANO LO SPACCIO DELLA COCAINA.** I gruppi criminali dell'Africa occidentale controllano parti consistenti del mercato svizzero della cocaina. Per quanto concerne i loro rapporti di affari e le modalità

operative, si tratta di gruppi molto adattabili e flessibili. Sono quindi capaci di modificare rapidamente le rotte del traffico e i relativi metodi. Poiché possono rifornirsi da connazionali in quasi tutti i continenti, questi gruppi in alcuni casi presentano addirittura delle dimensioni mondiali. Le informazioni raccolte dalla polizia nell'anno in esame confermano quindi quanto accertato negli anni precedenti.

**INDAGINI CONTRO LE RETI NIGERIANE.** Varie condanne e indagini nell'anno in esame confermano che sono soprattutto gruppi criminali nigeriani a dominare il mercato svizzero della cocaina. Nel settembre 2012, ad esempio, nel Cantone di Neuchâtel, due nigeriani sono stati condannati in prima istanza a una pena detentiva di sei e quattro anni. Nell'ottobre 2012 è stata smantellata una rete di trafficanti che operava tra la Nigeria e Losanna e sei persone sono state arrestate. Le autorità di perseguimento penale del Cantone del Vallese indagano nei confronti di un'altra rete nigeriana. Alla fine di ottobre 2012 nel Cantone di Soletta, due spacciatori di droga nigeriani, appartenenti a un gruppo che opera in tutta l'Europa, sono stati condannati a sei anni di prigione ciascuno.

## ANALISI

**IL MODUS OPERANDI È CAMBIATO.** Anche se da alcuni anni in Africa occidentale non vi sono stati sequestri record, il traffico di cocaina non si è fermato. L'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC) ritiene che il traffico continui nella stessa misura di qualche anno fa ma che i trafficanti abbiano cambiato la propria modalità operativa. Negli ultimi anni, ad esempio, è stata ripetutamente confiscata cocaina in container navali. La maggior parte di questi carichi di cocaina era diretta da porti sudamericani verso il Ghana o la Nigeria.

**UN FATTORE DESTABILIZZANTE.** Il traffico di cocaina rimane un fattore centrale dell'economia e al contempo un elemento destabilizzante della politica dell'Africa occidentale. I disordini degli ultimi mesi in Guinea-Bissau, dove tra il dicembre 2011 e la fine del 2012 vi sono stati tre tentativi di colpo di stato, sono ad esempio legati anche all'importazione di svariate tonnellate di cocaina dalla Colombia. L'UNODC constata inoltre che sempre più cocaina viene contrabbandata passando per l'Africa meridionale e orientale e che l'Africa orientale funge in misura crescente anche da porta d'ingresso per l'eroina. Da poco più di due anni si è accertato un nuovo pericolo: il

traffico in altre regioni di anfetamina proveniente dall'Africa, principalmente dall'Africa occidentale. Dopo la scoperta nel giugno 2011 di un primo laboratorio per la produzione di metanfetamina, nell'anno in esame ne è stato individuato un secondo. Questo rafforza il timore che l'Africa occidentale possa essere utilizzata in misura crescente come luogo di produzione di droghe sintetiche di tipo anfetaminico.

Malgrado le condanne e l'aumento dei sequestri di cocaina in Svizzera nel 2012, le reti della droga dell'Africa occidentale, in particolare quelle nigeriane, restano attive nel nostro Paese. La Svizzera rappresenta per i trafficanti un mercato accattivante e redditizio, anche a causa della domanda di cocaina sempre elevata.

## Gruppi criminali di altre regioni

### SITUAZIONE

Oltre ai gruppi già descritti, che da qualche anno rappresentano i cardini della criminalità organizzata, svariati altri gruppi criminali provenienti da altre regioni operano nel nostro Paese o mostrano legami con la Svizzera.

**GRUPPI DELLA REPUBBLICA DOMINICANA.** I gruppi della Repubblica dominicana sono attivi principalmente nel traffico di stupefacenti e controllano parti del mercato svizzero della cocaina. Come negli anni precedenti, nel 2012 vi sono stati numerosi arresti di esponenti di alto livello di gruppi controllati dai dominicani in vari Cantoni e anche di corrieri che, su loro ordine, hanno cercato di contrabbandare cocaina in Svizzera. Questi casi rivelano che i gruppi dispongono di reti di distribuzione ben strutturate e che i ruoli chiave sono spesso rivestiti da donne.

**COLOMBIANI CONDANNATI.** Operano regolarmente in Svizzera anche gruppi criminali provenienti da altri Stati dell'America Latina. Nel 2012 il Tribunale penale federale di Bellinzona ha condannato in prima istanza due colombiani a una pena detentiva di sette e 15 anni per violazione qualificata della legge sugli stupefacenti. Negli anni 2004 e 2005 il gruppo, secondo l'accusa dell'MPC, avrebbe contrabbandato in Svizzera 660 chilogrammi di cocaina dalla Colombia passando per il Belgio. La droga era destinata principalmente al mercato svizzero e in piccola parte a quello italiano. Vari coimputati erano già stati con-

dannati da tribunali cantonali a più anni di pena detentiva prima che si svolgesse il procedimento a Bellinzona. Nel frattempo alcune condanne sono passate in giudicato.

**GRUPPI DOMINATI DAI TURCHI.** I gruppi controllati dai turchi si pongono in evidenza soprattutto per infrazioni alla legge sugli stupefacenti. Sono regolarmente accertati casi di spaccio di cannabis, cocaina, eroina e droghe sintetiche e non di rado sono coinvolte più sostanze contemporaneamente. Secondo le informazioni della polizia, effettivamente i gruppi non risultano dominanti in un singolo, specifico mercato della droga in Svizzera ma sono comunque presenti da anni, dispongono di una buona rete nazionale e hanno contatti con le strutture criminali in altri Stati, segnatamente in Germania, nei Paesi Bassi e in Turchia. Inoltre, gruppi criminali turchi operano nel campo del traffico di migranti e della tratta di esseri umani, ma sono anche regolarmente coinvolti in reati come il riciclaggio di denaro, la truffa o l'estorsione.

**LEGAMI CON GRUPPI SPAGNOLI.** Altri gruppi criminali non sono direttamente attivi in Svizzera ma hanno legami con individui in Svizzera o usano l'infrastruttura locale e i servizi del Paese. Nel 2012, ad esempio, ha dovuto rispondere davanti al Tribunale penale federale un fiduciario di Ginevra, accusato dall'MPC di avere aiutato trafficanti di droga spagnoli a portare dalla Colombia in Spagna circa due tonnellate di cocaina, di nascondere l'identità dei componenti dell'organizzazione e di riciclare i proventi incriminati. Il Tribunale ha tuttavia assolto in prima istanza l'uomo dai principali addebiti di sostegno a un'organizzazione criminale e riciclaggio di denaro. Non riteneva dimostrato che l'imputato operasse consapevolmente per un'organizzazione criminale e ha quindi negato la fattispecie soggettiva.

**TURISMO CRIMINALE DA ALTRI PAESI.** Oltre ai gruppi criminali citati, provenienti dall'Europa sud-orientale, dalla CSI e dalla Georgia, anche gruppi di altri Stati vengono in Svizzera per svolgere attività criminali. Gruppi di Paesi limitrofi compiono così in Svizzera, tra l'altro, effrazioni in serie e aggressioni a mano armata. Sono colpite soprattutto le regioni vicine alla frontiera e le città più grandi. Secondo le informazioni della polizia, la refurtiva viene venduta attraverso un'estesa rete di ricettatori all'estero ma anche in Svizzera. Altri gruppi sono specializzati in

forme di truffa. Da anni, soprattutto le città di Basilea, Berna, Zurigo e San Gallo sono regolarmente colpite dalla truffa del falso nipote. Le vittime sono in genere anziane e i mandanti provengono perlopiù dalla Polonia.

## ANALISI

**INTERESSANTE PER GRUPPI PIÙ SVARIATI.** La Svizzera è un Paese ambito in cui vivere e lavorare ed esercita anche una forte attrazione sul crimine organizzato. I gruppi criminali cercano di approfittare del benessere locale, ad esempio svolgendo attività redditizie come il traffico di stupefacenti o la tratta di esseri umani, compiendo serie di effrazioni e razzie o facendo i passatori per migranti che si rivolgono ai servizi di trafficanti senza scrupoli nella speranza di una vita migliore. Altri gruppi si servono, come in passato, del settore locale dei servizi e dell'industria nonché del commercio per il riciclaggio di denaro e gli investimenti oppure sfruttano la Svizzera come base logistica e luogo di rifugio. La Svizzera è quindi colpita dalle attività di gruppi criminali dalle origini e dalle caratteristiche più svariate. La criminalità organizzata da un lato danneggia direttamente la sicurezza dei cittadini nella vita quotidiana e dall'altro minaccia la libera concorrenza e l'indipendenza delle istituzioni dello Stato di diritto. Non si prevedono cambiamenti nel medio termine. ●

## 2 Criminalità economica e riciclaggio di denaro

I temi per questo rapporto, concernenti le forme di criminalità inerenti alla criminalità economica e al riciclaggio di denaro, sono stati scelti in base all'attualità e agli esiti di progetti di analisi che coprono periodi più lunghi. Nel 2012 sono aumentati gli indizi di corruzione negli acquisti pubblici della Confederazione. Inoltre si riportano di seguito gli esiti di un'analisi concernente il riciclaggio di denaro nel settore immobiliare e un caso concreto di riciclaggio di denaro attraverso pagamenti compensativi. Infine viene illustrato un procedimento relativo alla manipolazione di partite di calcio, in cui si è giunti al processo dinanzi al Tribunale penale federale.

### Corruzione negli acquisti pubblici

#### SITUAZIONE

**VARIE INDAGINI.** Nell'anno in esame sono state più frequenti le segnalazioni di anomalie negli acquisti pubblici della Confederazione. Il progetto Insieme dell'Amministrazione federale delle contribuzioni era al centro dell'attenzione, ma anche in altri uffici federali sono emerse presunte irregolarità. Le autorità di perseguimento penale della Confederazione indagano in più casi per infedeltà nella gestione pubblica e corruzione.

**SVARIATI RISCHI.** Un'analisi della PGF del 2011 relativa alle sentenze di corruzione pronunciate dal 2001 in Svizzera, evidenzia che non si tratta di singoli casi bensì che in questo settore vi sono continuamente comportamenti irregolari.

*Vi sono dei rischi in ogni fase di un progetto d'acquisto pubblico:*

- nella fase di pianificazione si può creare un fabbisogno che non esiste oppure il fabbisogno può essere ritagliato su misura su un certo prodotto o un determinato fornitore. Inoltre si può manipolare l'importo della commessa, ad esempio frazionando un progetto, in modo da poter assegnare liberamente un incarico.
- In fase di gara si possono concedere a singoli fornitori periodi più lunghi per la presentazione delle

loro offerte e/o si possono dare loro informazioni sui contenuti delle offerte della concorrenza. Dopo la gara c'è anche la possibilità di modificare criteri sostanziali di selezione per favorire un offerente.

- Nella fase di valutazione le offerte possono essere trattate in modo diverso oppure si permette a singoli offerenti di ritoccare le loro offerte dopo lo scadere dei termini di presentazione delle stesse.
- Nella fase di aggiudicazione si può prendere intenzionalmente una certa decisione errata e nella fase contrattuale si stipulano contratti simulati che corrispondono a quanto offerto anche se nella realtà si concorda qualcosa di diverso. Per creare un fondamento contabile e per il pagamento si stipulano contratti con ditte di comodo.
- Infine, in fase di fornitura, gli offerenti possono emettere fatture maggiorate oppure non fornire tutte le prestazioni concordate contrattualmente. L'aggiudicatario può anche ottenere ulteriori commesse, previste magari nella procedura d'appalto ma di cui non c'è una vera necessità.

#### ANALISI

**NON SEMPRE VI SONO INTENZIONI CRIMINALI.** Le ragioni per cui vi sono continuamente comportamenti irregolari proprio nei pubblici acquisti sono varie.

Non c'è un'intenzione criminale dietro ogni singola infrazione alle regole. Le gare d'appalto relative ai grossi progetti sono lunghe e complicate, anche a causa delle norme imposte a livello internazionale. A volte devono essere persino coinvolti degli specialisti esterni per la gara. Di conseguenza gli acquirenti affidano magari direttamente un ordine complesso a un'azienda di loro fiducia per ragioni pratiche. Naturalmente queste considerazioni non giustificano i comportamenti irregolari, né tutelano gli autori dei reati dalle relative sanzioni.

Inoltre, in molti servizi d'acquisto fino a poco tempo fa mancavano le basi necessarie per impedire la corruzione. Dalle sentenze analizzate è emerso che i soggetti condannati avevano perlopiù il controllo di un intero progetto e che quindi difficilmente si sarebbero notate le manipolazioni. Oggi si presta più attenzione, perlomeno nell'Amministrazione federa-



le, a separare a livello organizzativo la pianificazione dall'assegnazione e dalla contabilità e a evitare che una sola persona accenti in sé troppe competenze decisionali.

**CORRUZIONE PRIVATA IGNOTA.** Sinora le sentenze di corruzione concernevano tutte i pubblici acquisti e non vi sono ad oggi sentenze per corruzione tra imprese private. Ciò dipende da un lato dal volume straordinario delle commesse pubbliche. In Svizzera, ogni anno, Confederazione, Cantoni e Comuni acquistano beni e servizi per oltre 30 miliardi di franchi.

D'altro canto, si deve supporre che vi sia un elevato numero oscuro di reati di corruzione tra privati. La protezione peggiore dei cosiddetti whistleblower, ovvero di chi denuncia un caso di corruzione o altri atti illeciti sul luogo di lavoro, nell'economia privata e il fatto che la corruzione privata in Svizzera sia un reato perseguibile a querela di parte, presumibilmente fanno sì che vengano scoperte meno irregolarità. Il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di elaborare entro la primavera del 2013 un avamprogetto per inasprire il diritto penale in materia di corruzione e segnatamente per rendere la corruzione privata perseguibile d'ufficio.

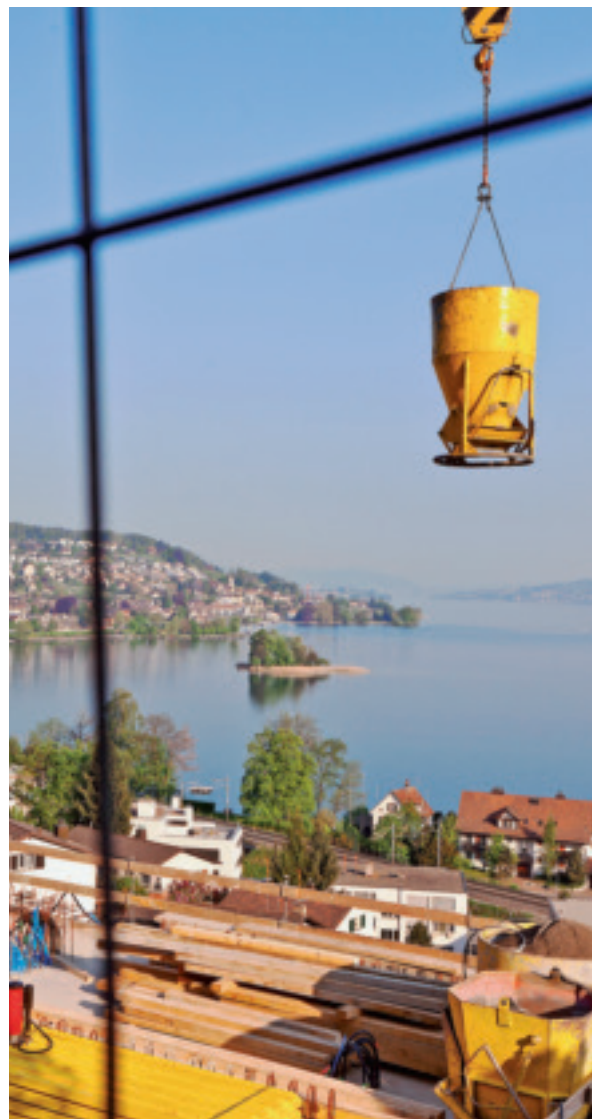
## Riciclaggio di denaro nel settore immobiliare

### SITUAZIONE

**CASI SOSPETTI SU BASE REGOLARE.** Il riciclaggio di denaro nel settore immobiliare è un tema attuale, che in Parlamento ha suscitato vari interventi. I media svizzeri hanno spesso trattato questa problematica nell'anno in esame, non da ultimo in relazione ad acquisti immobiliari in Svizzera per decine di milioni di franchi da parte di cittadini facoltosi della CSI, che hanno destato scalpore. Si presume che la criminalità organizzata e autocrati corrotti usino impropriamente il mercato immobiliare svizzero ai fini del riciclaggio di denaro.

Il tema è molto importante anche perché la casa rappresenta un bisogno fondamentale della popolazione. Per questo il suo ruolo non va sottovalutato sul versante della minaccia per la pace sociale.

Per allestire un'analisi del riciclaggio di denaro nel settore immobiliare, la PGF ha esaminato una serie di indagini preliminari e di indagini in corso dal 2002 e concluse. L'analisi mostra come nel Paese vi siano continui casi sospetti in questo settore, preva-



### INVESTIMENTI NEL SETTORE IMMOBILIARE.

Il mercato immobiliare è un settore allettante anche per il riciclaggio di denaro.

lentemente in relazione all'acquisto di immobili nella fascia di prezzo alta.

Nei casi analizzati non è stato fatto ricorso a modalità operative complesse come quelle descritte dalla letteratura specializzata. Gli immobili vengono acquistati nella maggioranza dei casi attraverso una transazione bancaria, ed è comune che vi sia un finanziamento parziale da parte dell'istituto finanziario. In gran parte dei casi, non sembra che l'obiettivo della compravendita immobiliare sia in via prioritaria quello di celare la traccia documentaria del denaro, bensì di usare effettivamente i valori patrimoniali.

Le statistiche cantonali rivelano che, in generale, solo una parte molto piccola degli immobili acqui-

stati viene comprata da società. Invece, nei casi di riciclaggio di denaro analizzati, l'acquisto si è svolto molto spesso tramite società. Questa differenza lascia presumere che, nel caso delle compravendite immobiliari in cui si intende riciclare denaro, siano coinvolte molto più frequentemente delle società rispetto alle transazioni immobiliari regolari. In alcuni casi le società erano state costituite appositamente per l'acquisto dell'immobile e non svolgevano altre attività rafforzando, pertanto, il sospetto di riciclaggio di denaro.

Al momento, in base ai casi valutati non si può dire che l'acquisto in contanti di un immobile ai fini del riciclaggio di denaro sia diffuso in Svizzera. Un finanziamento parziale in contanti o il pagamento in contanti dei lavori di ristrutturazione non è però una rarità. Si deve presumere che il numero oscuro dei casi in cui le spese di affitto o di ristrutturazione vengono saldate con i proventi liquidi del traffico di stupefacenti o di truffe, sia relativamente elevato.

#### ANALISI

**NUMERO OSCURO ELEVATO.** Le indagini esaminate, in corso e concluse, fanno desumere che il settore immobiliare sostanzialmente è allettante per chi ricicla denaro. L'analisi consente tuttavia di evincere che il mercato immobiliare non è colpito dal riciclaggio di denaro più di quanto lo siano altri settori. Tuttavia, è possibile trarre conclusioni solo in misura limitata, a causa dei numeri oscuri elevati in gioco nel riciclaggio di denaro.

Da parte delle autorità di perseguimento penale si ravvisa una necessità di intervento in relazione a un recupero coerente dei beni. I casi di riciclaggio di denaro nel settore immobiliare non comportano però a priori particolari complessità per le autorità di perseguimento penale. Come mostra l'analisi, la prova della transazione immobiliare rappresenta molto raramente un problema, anzi, spesso sono state proprio transazioni sospette legate a immobili a fare intuire un riciclaggio di denaro e a far avviare un procedimento.

Il maggiore ostacolo per concludere con successo un procedimento è – come in molti casi di riciclaggio di denaro – la prova dell'origine criminale dei beni patrimoniali in questione. Ciò vale, in particolare, quando il reato preliminare è stato commesso all'estero, circostanza, questa, che comporta regolarmente la sospensione dei procedimenti per carenza di informazioni ottenute dalle domande di assistenza giudiziaria.

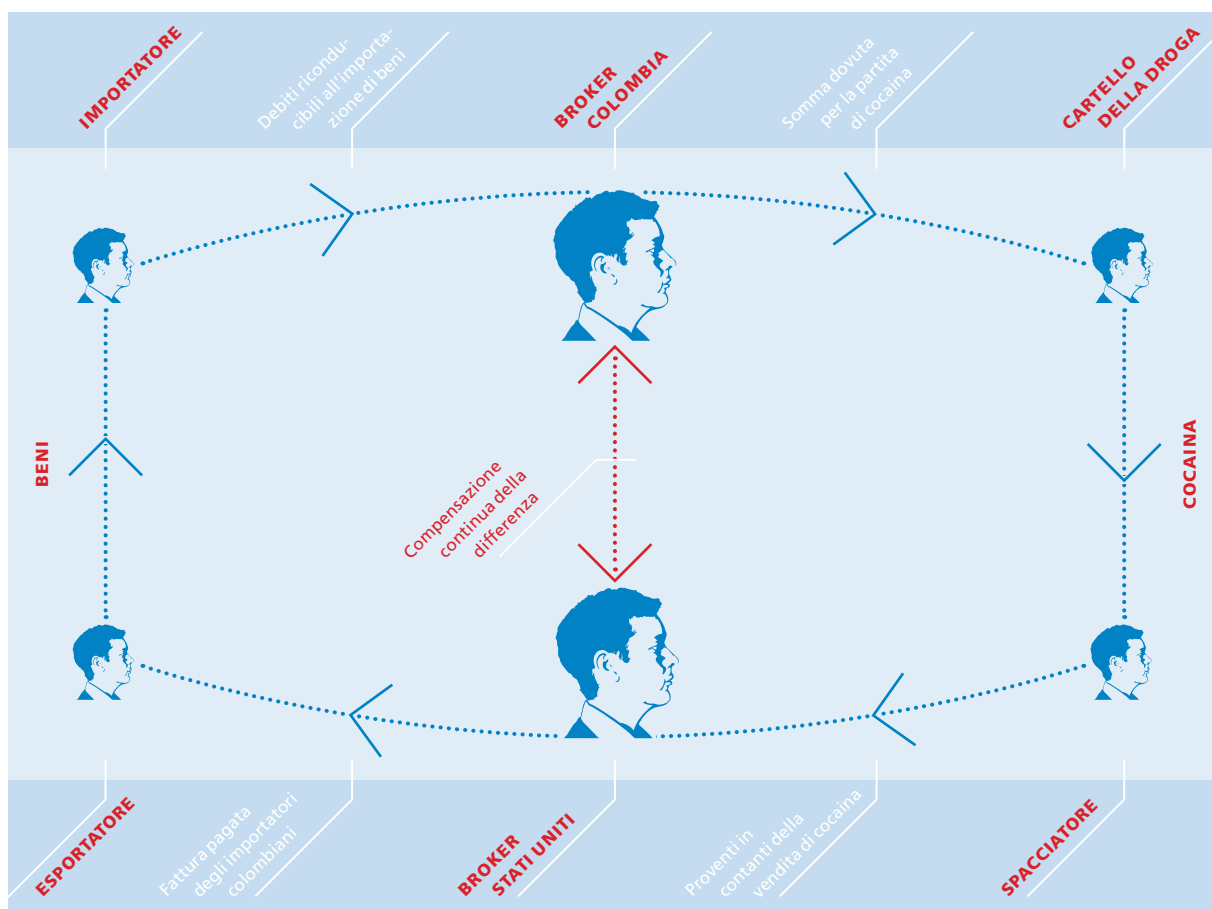
## Riciclaggio di denaro attraverso pagamenti compensativi

#### SITUAZIONE

**GIRO INTERNAZIONALE DI RICICLAGGIO DI DENARO.** Nel 2012 agenti svizzeri e francesi hanno proceduto insieme contro un giro di droga e di riciclaggio di denaro operativo a livello internazionale. Le indagini delle autorità di perseguimento penale di Ginevra si sono concentrate su tre cittadini di origine marocchina che avrebbero riciclato i proventi dello spaccio di cannabis attraverso un ingegnoso sistema. Il denaro, frutto del traffico di stupefacenti, arrivava in contanti al primo fratello a Parigi, il quale metteva il denaro in buste da lettera e in sacchetti di stoffa che, successivamente, venivano distribuiti a clienti francesi di una società di gestione patrimoniale di Ginevra che nascondevano denaro al fisco francese in Svizzera. Al contempo, l'uomo a Parigi diceva al fratello, che operava presso il gestore patrimoniale di Ginevra, di detrarre somme corrispondenti dai conti dei clienti in questione. Il denaro ritornava poi ai trafficanti di droga attraverso società di comodo in Panama e alle Bahamas. Si occupava di quest'ultima fase il terzo fratello, che lavorava presso la filiale di Ginevra di una banca britannica e che sfruttava la sua posizione a tale scopo.

**MODALITÀ OPERATIVA BEN NOTA.** Il modus operandi descritto non è nuovo ma viene utilizzato in molte parti del mondo, da tempo, per gestire gli affari internazionali. Il meccanismo, noto nel nostro Paese come «affare di compensazione», indica un sistema in cui averi e crediti in un Paese vengono compensati con averi e crediti in un altro Paese. Al centro vi sono due intermediari finanziari informali, uno in ogni Paese, presso i quali arrivano e dai quali ripartono i pagamenti di una serie di persone. I due intermediari finanziari regolano sporadicamente tra di loro le differenze delle prestazioni complessive. In questo modo si possono effettuare trasferimenti o transazioni commerciali a livello internazionale senza che risultino necessarie transazioni finanziarie transfrontaliere.

Le variazioni di questa modalità operativa sono numerose. La sua applicazione forse più nota è quella del «Black Market Peso Exchange» (sistema di scambio di pesos sul mercato nero), sviluppato negli anni Novanta dai cartelli colombiani della droga. Il



**BLACK MARKET PESO EXCHANGE.** Per riciclare denaro attraverso pagamenti compensativi si fa ricorso a un modus operandi utilizzato da molti anni nel settore degli affari internazionali.

Immagine 1

20  
21

sistema, semplificando, funzionava così: i cartelli della droga colombiani contrabbandavano cocaina negli Stati Uniti. I proventi della vendita, in dollari statunitensi, venivano consegnati a un broker negli Stati Uniti che era in collegamento con un altro broker in Colombia. Il broker statunitense con questi dollari pagava le fatture di importatori colombiani presso gli esportatori americani. Per contro, gli importatori colombiani saldavano i propri debiti commerciali in pesos colombiani presso il broker in Colombia. Questi regolava i conti con la sua controparte negli Stati Uniti e ritrasferiva la somma dovuta in pesos ai cartelli della droga in Colombia.

> Immagine 1

Il sistema «hawala», diffuso nei Paesi islamici, è un altro esempio. Funziona applicando il principio degli istituti di trasferimento di denaro diffusi nel nostro Paese, senza però che il sistema di trasferimento sia registrato e senza che le transazioni a favore di terzi siano documentate.

In Brasile invece sono i cosiddetti «doleiros» a sbrigare gli affari di compensazione. I «doleiros» figu-

rano come titolari di agenzie di cambio, agenzie viaggi e piccoli esercizi dalle attività simili e operano sul mercato nero brasiliano. Dispongono di una rete molto sviluppata con ditte offshore e conti in vari Paesi e offrono servizi finanziari caratterizzati in ampia misura dall'anonimato.

#### ANALISI

**INTERROTTA LA TRACCIA DEL DENARO.** I meccanismi compensativi offrono il vantaggio che le transazioni sono evase rapidamente, senza burocrazia e anche con Paesi in cui vigono limitazioni alla circolazione delle valute estere. Poiché con tali operazioni si interrompe la traccia documentata del denaro, la cosiddetta paper trail, questo modus operandi è tuttavia usato anche per riciclare denaro, per evadere il fisco, per finanziare il terrorismo e per aggirare embarghi commerciali o finanziari. Il sistema può essere reso più complesso interponendo prestanome e società in diverse giurisdizioni. A causa dell'ampia diffusione, del radicamento culturale e delle molteplici possibi-

lità di applicare questa modalità operativa, tale meccanismo rimane tuttora attuale.

Compiendo indagini sul riciclaggio di denaro, la PGF si imbatte regolarmente in affari di compensazione. Alcuni anni fa è stato possibile provare che cinque banchieri svizzeri avevano effettuato pagamenti compensativi e riciclato le tangenti di pubblici ufficiali brasiliani. Anche una società appartenente a un grande gruppo europeo, condannata nel 2011 per corruzione di pubblici ufficiali stranieri, aveva evaso pagamenti, frutto della corruzione, attraverso affari di compensazione.

## Manipolazione di partite di calcio

### SITUAZIONE

#### RETE CRIMINALE CON PROPAGGINI IN SVIZZERA.

Nel 2012, nel quadro di un procedimento penale per la manipolazione di partite di calcio, si è giunti a condanne da parte dell'MPC, con decreti di accusa, e al processo davanti al Tribunale penale federale di Bellinzona. Le indagini svizzere si sono concentrate su otto giocatori attivi ed ex giocatori delle società svizzere della Challenge League e sui due mandanti in Svizzera che costituivano l'elemento di collegamento con una rete criminale operativa a livello internazionale, controllata da un croato, già pregiudicato per la manipolazione di scommesse. Sotto la sua direzione, sono stati corrotti giocatori, arbitri e funzionari di club di circa dieci Paesi europei, affinché incassassero volutamente delle reti, fischiassero calci di rigore ingiustificati o mancassero la porta.

Era responsabile delle manipolazioni in Svizzera un complice dell'autore principale del reato croato. Il complice, residente a Norimberga, intratteneva stretti rapporti con entrambi gli intermediari in Svizzera che, a loro volta, reclutavano i giocatori, trasmettevano loro le istruzioni dell'autore principale del reato e li ricompensavano con somme a quattro o cinque cifre se le manipolazioni andavano a buon fine. Durante le partite, gli intermediari erano generalmente presenti allo stadio e informavano nel dettaglio i mandanti sullo sviluppo della partita affinché questi ultimi potessero fare le loro puntate in ricevitorie in Asia. Gli autori del reato hanno agito con particolare impudenza nell'organizzare i pre-campionati tra il club bosniaco NK Travnik e vari club svizzeri: dalle intercettazioni emerge, infatti che degli ospiti bosniaci erano stati corrotti l'intera squadra, l'allenatore

e il presidente, per fare in modo che i truffatori ricavassero il massimo guadagno dalle scommesse. Bisogna presumere che le partite in Svizzera siano state organizzate unicamente allo scopo di manipolare le scommesse e che non avrebbero avuto luogo se le motivazioni fossero state unicamente sportive. Poiché però almeno alcune partite non sono state offerte nelle ricevitorie asiatiche, sono venuti meno i relativi guadagni. L'MPC ha condannato cinque giocatori coinvolti mediante decreto di accusa a pene pecuniarie con la condizionale e un giocatore è deceduto mentre le indagini erano ancora in corso.

Ulteriori informazioni in merito sono consultabili sul sito Internet di Europol:

<https://www.europol.europa.eu/content/results-largest-football-match-fixing-investigation-europe>

### ANALISI

#### NON ADEMPIUTI GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL REATO DI TRUFFA.

Hanno dovuto rispondere davanti al Tribunale penale federale i due intermediari e due giocatori che avevano impugnato il decreto d'accusa. Sono stati tutti assolti. Sebbene la situazione probatoria nel caso in questione fosse ottimale, grazie alle confessioni e a una buona cooperazione internazionale, dinanzi al Tribunale penale federale di Bellinzona non si sono potute ottenere condanne. Questo perché la fattispecie penale di truffa richiede, in base alla giurisprudenza del Tribunale federale, che una persona sia ingannata. Poiché però nei casi in questione si è ingannato un sistema elettronico, la disposizione penale non sarebbe applicabile, secondo la motivazione orale del Tribunale penale federale. L'MPC deciderà, dopo aver ricevuto la motivazione scritta, se e quali casi porterà eventualmente dinanzi al Tribunale federale. ●

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito si trovano nella parte 2, capitolo 1, Indagini sulla criminalità organizzata e sulla criminalità economica e capitolo 4, Comunicazioni in materia di riciclaggio di denaro. > **pagine 48 e 78**



## 3 Stupefacenti

### SITUAZIONE

**UN MERCATO REDDITIZIO.** Il traffico di droghe illegali rappresenta un mercato nero redditizio e dal fatturato elevato. Spesso si estende ben oltre i confini nazionali. La Svizzera è principalmente un mercato di acquisto ma svolge un proprio ruolo anche come Paese di transito e, nel caso dei prodotti di cannabis, di produzione.

**COCAINA.** Secondo le informazioni della polizia, in Svizzera il consumo di cocaina permane stabile su livelli elevati. La cocaina è disponibile sia nelle regioni urbane che in quelle rurali in quantitativi sufficienti da soddisfare la domanda. Spesso, così come in passato, operano nel commercio all'ingrosso trafficanti provenienti dall'Africa occidentale, soprattutto della Nigeria, e dalla Repubblica dominicana. Lo spaccio in strada è controllato nella maggior parte delle città da spacciatori dell'Africa occidentale. La cocaina viene introdotta in Svizzera attraverso diversi canali e le tattiche del traffico vengono continuamente cambiate. Di conseguenza, nell'anno in esame è variata sensibilmente la frequenza dei sequestri di cocaina negli aerei, i treni e i veicoli.

**EROINA.** Da vari anni i gruppi di spacciatori di etnia albanese sono fortemente coinvolti nel commercio all'ingrosso dell'eroina. Oltre agli spacciatori di etnia albanese e ai serbi, anche quelli svizzeri rivestono un ruolo importante nel piccolo spaccio e nello spaccio in strada. Nel 2012 il mercato dell'eroina sembra essersi ampiamente normalizzato dopo la penuria dei due anni precedenti. Le percentuali di principio attivo nell'eroina venduta sono tuttavia rimaste molto basse.

Nell'anno in esame la Svizzera è stata utilizzata in vari casi come Paese di transito per il traffico di eroina tra l'Africa e l'Europa occidentale. L'eroina è stata portata in Svizzera perlopiù con voli partiti dagli aeroporti dell'Africa orientale ed è successivamente stata trasportata nei Paesi limitrofi per via aerea o in treno.

**CANNABIS.** La cannabis resta la sostanza psicoattiva illegale di gran lunga più consumata in Svizzera. Secondo gli studi, il consumo registra un lieve calo, segnatamente tra i giovani di età compresa fra i 13 e i 15 anni.

La legge sugli stupefacenti, riveduta ed entrata in vigore nel 2011, delinea con maggiore chiarezza le disposizioni di legge sulla coltivazione legale della canapa: può essere coltivata come canapa industriale solo la canapa con un contenuto di THC inferiore all'1 per cento. Le nuove disposizioni facilitano il perseguimento da parte della polizia delle piantagioni outdoor che precedentemente venivano spesso dichiarate coltivazioni di canapa industriale ma che in realtà erano finalizzate alla produzione di stupefacenti. Poiché il mercato della cannabis è molto redditizio, a causa dei prezzi in ascesa, bisogna tuttavia presumere che la produzione avvenga più spesso di prima in impianti indoor, difficili da individuare. Nello spaccio e nel traffico dei prodotti della cannabis sono coinvolti più frequentemente cittadini svizzeri.

**DROGHE SINTETICHE.** L'anfetamina e i suoi derivati, principalmente l'ecstasy, continuano a essere le principali sostanze sintetiche illegali. I risultati dei sondaggi condotti tra i consumatori indicano che il consumo di anfetamina negli ultimi anni è cresciuto, soprattutto nella vita notturna. Diversamente rispetto alla cocaina e all'eroina, si hanno informazioni meno chiare su come siano organizzati il traffico e lo spaccio.

Le sostanze chimiche, note come «legal highs», «sostanze chimiche sperimentali» o «nuove sostanze psicoattive», che hanno anche destato scalpore nei media come «droghe sali da bagno», sono state accertate in Svizzera soprattutto nel traffico postale transfrontaliero. Spesso queste sostanze sono variazioni chimiche di stupefacenti già noti e le modifiche servono innanzitutto a eludere le disposizioni di legge. Si sa ancora poco degli effetti, degli effetti collaterali e del potenziale di indurre dipendenza di questi stupefacenti. Sulla base dei sequestri si può ritenere che gran parte di queste sostanze venga comprata in Internet e smerciata dai siti produttivi in Asia o da intermediari in Europa centrale e orientale.

Nell'anno in esame sono state assoggettate alla legge sugli stupefacenti 46 nuove «sostanze chimiche sperimentali».

Non si hanno dati sul consumo. Rispetto alle sostanze tradizionali quali eroina, cocaina, cannabis, anfetamina ed ecstasy, il consumo dovrebbe però essere piuttosto basso. Il consumo di metanfetamina in



**COCAINA.** Secondo le informazioni della polizia, il consumo di cocaina permane stabile su livelli elevati (scena simulata).

forma cristallina («crystal») o tramite la cosiddetta «pillola thai» costituisce tuttora un fenomeno marginale in Svizzera, circoscritto perlopiù agli ambienti della prostituzione. Questo contrasta con quanto avviene nella Repubblica ceca e in alcune regioni della Germania, dove negli ultimi anni sono nettamente aumentati il consumo e la diffusione di tali sostanze, soprattutto di metanfetamina cristallina.

**PREZZI.** Secondo le informazioni a disposizione di fedpol relative al 2011, i prezzi dell'eroina e della cocaina negli ultimi anni non sarebbero fundamentalmente variati. Il prezzo medio svizzero di un grammo di eroina era di 59 franchi, con oscillazioni dai 20 ai 120 franchi al grammo. Un grammo di cocaina costava in media 92 franchi, con variazioni dai 60 ai 150 franchi. I valori medi e le gamme dei prezzi di entrambe le sostanze hanno variato negli ultimi anni del  $\pm 10$  per cento rispetto ai valori del 2011.

Nel 2011 la media svizzera del prezzo per un grammo di marijuana era di 11 franchi, con variazioni dai 5 ai 25 franchi. Mentre il prezzo medio è salito di due soli franchi dal 2006, la forchetta dei prezzi è cambiata notevolmente: il limite minimo nel 2008 era di 3 franchi, quello massimo di 18 franchi. Da allora i valori minimi e massimi di questa gamma di prezzi per la marijuana sono continuamente saliti.

Per quanto concerne le droghe sintetiche, mancano in generale valutazioni di prezzo affidabili. Per l'ecstasy la stima per la Svizzera è di 20 franchi per pillola.

Visto che non è possibile rilevare i prezzi delle sostanze stupefacenti in modo che risultino rappresentativi, le informazioni qui riportate vanno considerate come un indicatore di massima della situazione dei prezzi sui mercati illegali. I prezzi indicati rappresentano le medie non ponderate delle stime delle varie polizie cantonali. Come mostra la forchetta dei prezzi relativamente ampia, i prezzi possono variare moltissimo, a seconda della regione e della qualità della sostanza.

## ANALISI

**CONTINUO SVILUPPO DI NUOVE SOSTANZE.** La situazione della cocaina, dell'eroina e della cannabis è rimasta in larga misura immutata negli ultimi anni.

Il mercato delle droghe sintetiche, in particolare quello delle «sostanze chimiche sperimentali», è più dinamico. Lo sviluppo costante di nuove sostanze e la loro vendita tramite Internet rappresentano una sfida per le autorità di perseguimento penale, sanitarie e di controllo dei farmaci nonché per l'amministrazione delle dogane. Con la revisione della legge sugli stupefacenti, è possibile vietare rapidamente sostanze nuove e sinora lo si è fatto con successo. Il potenziale di sviluppo di nuove sostanze psicoattive non è però ancora esaurito. Anche nei prossimi anni saranno perciò disponibili legalmente, almeno per un certo periodo, sostanze precedentemente sconosciute.

Al momento si possono solo formulare congetture sulle ragioni per cui il consumo di metanfetamina cristallina sinora sia rimasto un fenomeno marginale in Svizzera. È possibile che l'elevato potere di acquisto, la buona disponibilità di cocaina e di anfetamina e i prezzi della droga venduta in strada relativamente bassi abbiano fatto sì che sinora non vi sia stata una forte domanda di altri stimolanti.

Resta difficile perseguire il traffico delle droghe sintetiche consolidate perché spaccio e traffico sono spesso meno organizzati rispetto all'eroina, alla cocaina e alla cannabis. La maggior parte del piccolo spaccio delle sostanze sintetiche avviene in spazi non pubblici rendendo quindi più difficile alle autorità di perseguimento penale impedirne il traffico. ●

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito si trovano nella parte 2, capitolo 1, Stupefacenti. > pagina 57

## 4 Tratta di esseri umani

### SITUAZIONE

**UN QUADRO ETEROGENEO.** La Svizzera è interessata soprattutto dal fenomeno della tratta di esseri umani allo scopo dello sfruttamento sessuale delle donne. Le vittime da alcuni anni provengono principalmente dalla Romania, dall'Ungheria, dalla Bulgaria ma anche dall'Asia (anzitutto dalla Thailandia), dal Sud America (Brasile) e dall'Africa occidentale (Nigeria). Questo fanno concludere le segnalazioni dei servizi partner nazionali e internazionali trattate dalla PGF.

Le informazioni della polizia delineano un quadro eterogeneo delle vittime, dei criminali e delle modalità operative. Le vittime sono in difficoltà prevalentemente a causa di circostanze esterne, come ad esempio la povertà, la famiglia disestata o la mancanza di prospettive lavorative. Per questo sono esposte allo sfruttamento. Gli autori del reato sono in prevalenza uomini, in parte svizzeri, perlopiù però stranieri e spesso hanno le stesse origini delle loro vittime. Raramente operano come singoli individui, generalmente agiscono in piccoli gruppi e in alcuni casi come esponenti o su incarico di gruppi criminali più grandi. I mezzi che utilizzano per mettere le loro vittime in una situazione senza scampo e limitarne così il diritto all'autodeterminazione, vanno dallo sfruttamento di uno stato di bisogno finanziario e sottili influenze psicologiche, alle minacce pesanti fino alla violenza fisica estremamente brutale. Spesso le donne sanno che in Svizzera dovranno prostituirsi ma sono ingannate sulle condizioni in cui ciò avverrà. Le vittime sono sfruttate anche sulla strada, nei bordelli, nei bar di contatto e nei cabaret.

**LA TRATTA DELLE RUMENE, DELLE UNGHERESI E DELLE BULGARE.** Il numero delle donne ungheresi, rumene e bulgare che si prostituiscono in Svizzera è elevato. Nella maggioranza dei casi le donne sono di etnia rom. Questo fenomeno interessa tutte le regioni della Svizzera. Altrettanto elevato è il numero dei casi sospetti di tratta di esseri umani tra le prostitute provenienti da questi Stati.

Nel 2012 sono stati condannati a vari anni di pena detentiva, in prima istanza e in un caso in seconda istanza, vari criminali ungheresi che operavano nella città di Zurigo, talora con estrema brutalità. Nel caso più grave il Tribunale d'appello di Zurigo ha au-

mentato la pena detentiva da dieci a 14 anni e ha confermato l'internamento del criminale, disposto dalla giurisdizione inferiore.

Come conseguenza di questi casi, al centro dell'attenzione mediatica, altri mandanti si sono ritirati dalla Svizzera. Il controllo delle vittime sul posto è stato affidato a prostitute gerarchicamente superiori, le cosiddette donne capo. Si osserva un modo analogo di procedere anche tra i gruppi criminali rumeni in forte crescita, che piazzano le proprie vittime in bordelli in tutta la Svizzera e le fanno sorvegliare da prostitute. Le informazioni raccolte dalla polizia fanno concludere che vari gruppi, provenienti da differenti regioni rumene, si concentrano in diversi Cantoni e città della Svizzera. I criminali agiscono con grande flessibilità e a livello internazionale. In questo modo possono reagire rapidamente alle misure di polizia e sistemare le loro vittime in un altro Cantone o in un altro Paese.

A causa dei maggiori controlli svolti nell'anno in esame, gruppi bulgari stabiliti in un Paese limitrofo si sono ritirati in Svizzera e hanno tentato di gestire da qui i loro affari e di insediarsi nel nostro Paese. Essi però non si limitano solamente a sfruttare le loro connazionali ma reclutano ad esempio anche donne polacche, che si ritrovano assieme alle bulgare a prostituirsi per le strade di Berna, Olten, Lucerna o Coira. I mandanti rumeni sfruttano anche donne moldave provviste di documenti falsi.

### TRATTA DI DONNE E TRAVESTITI THAIANDESI.

In passato sono stati scoperti diversi casi di tratta delle thailandesi. Dalla fine del 2010, la polizia cantonale di Berna, in collaborazione con altre autorità di perseguimento penale, è riuscita a individuare oltre 50 donne e travestiti che erano vittima di un'organizzazione della tratta operante in Svizzera. Oltre alla principale accusata di origine thailandese, sono stati smascherati altri cinque presunti complici thailandesi, donne e uomini, e una persona di cittadinanza svizzera. Due di loro sono stati condannati nel 2012, tra l'altro per tratta di esseri umani, a tre anni e mezzo di detenzione e a una pena detentiva con la condizionale. Come hanno mostrato le indagini, gli autori di reato operavano in Svizzera come propaggini di un gruppo criminale in Thailandia che recluta le vittime, falsifica i documenti, procura conferme

di lavoro false e che dispone di contatti in numerosi Stati, su più continenti. Secondo le informazioni della polizia, il giro di autori della tratta scoperto non rappresentava un caso isolato. I gruppi criminali in Thailandia collaborano tuttora con propaggini in Svizzera.

**INDIZI DI TRATTA DELLE CINESI.** In Europa sono sempre più frequenti i casi accertati di prostituzione di donne cinesi e di tratta delle cinesi. Anche in Svizzera aumentano gli indizi di sfruttamento di un numero crescente di cinesi. Le informazioni della polizia rimandano a mandanti cinesi che operano in diversi Stati europei.

**TRATTA DI DONNE PROVENIENTI DALL'AFRICA OCCIDENTALE.** L'Africa occidentale, in particolare la Nigeria, è un'altra importante regione di provenienza di donne che sono introdotte clandestinamente in Europa, in condizioni precarie e a rischio di vita, e che qui vengono poi sfruttate. Le vittime nigeriane spesso devono pagare decine di migliaia di franchi alle reti criminali nel Paese di origine o alla persona incaricata di sorvegliarle sul posto, generalmente una ex prostituta. In Svizzera raramente sono scoperti casi di tratta di esseri umani che coinvolgono donne nigeriane. Una ragione è che le vittime sono tenute sotto pressione perlopiù con pratiche spirituali (con riti voodoo o juju) e non osano presentare denuncia a causa di essi. In alcuni casi il quadro viene complicato dal fatto che le vittime non si percepiscono come vittime ma considerano la prostituzione, assieme alle condizioni di irregolarità, come elementi di uno scambio corretto.

Questo naturalmente non incide in nessun modo sulla situazione di illiceità del rapporto di sfruttamento in cui si ritrovano spesso tali donne in Europa. Nel quadro di un vasto controllo, coordinato a livello europeo, nel 2012 sono state individuate anche in vari Cantoni svizzeri presunte vittime e criminali provenienti dalla Nigeria.

**SFRUTTAMENTO DELLA FORZA LAVORO.** Come in passato, la tratta degli esseri umani allo scopo di sfruttarne la manodopera raramente viene perseguita a livello penale in Svizzera. Bisogna presumere che il numero oscuro sia elevato. Secondo le informazioni della polizia, sono soggetti a questa forma di sfruttamento innanzitutto i settori della cura e assistenza alla persona, dell'economia domestica, dell'agricoltura, della ristorazione e dell'edilizia.

Un problema particolare è rappresentato dall'accattonaggio organizzato. Le autorità di perseguimento penale francesi hanno arrestato nel 2012 vari presunti autori della tratta di cittadinanza rumena, che avevano mandato le loro vittime anche in Svizzera per fare accattonaggio e compiere furti o ragiri. Le esperienze di altri Paesi europei indicano che i gruppi di etnia rom agiscono con vittime adulte e minorenni della loro stessa etnia e che in parte li sfruttano in modo molto brutale. Alcune città svizzere in determinati periodi sono fortemente colpite dal fenomeno dell'accattonaggio. Anche se non si tratta sempre di sfruttamento ai sensi del Codice penale, vi sono molti elementi secondo cui anche nelle città svizzere è presente la tratta di esseri umani allo scopo di sfruttamento della forza lavoro nell'accattonaggio organizzato. Indagini condotte nella Svizzera occidentale confermano ad esempio che le vittime cadono nella trappola dell'indebitamento e quindi sviluppano una dipendenza dai loro sfruttatori, che approfittano di questa situazione senza farsi alcuno scrupolo.

## ANALISI

**UNA MAGGIORE PRESSIONE SULLE VITTIME.** La Svizzera è interessata dalla tratta di esseri umani come Paese di transito ma esercita una particolare attrazione come Paese di destinazione. Il mercato svizzero promette agli autori della tratta guadagni relativamente elevati e comporta un rischio di essere perseguiti penalmente abbastanza contenuto, visto che le condizioni giuridiche generali sono piuttosto liberali nei confronti della prostituzione e che le autorità di polizia dispongono di risorse limitate. Le reti di trafficanti di esseri umani sgominate dalle autorità di perseguimento penale si ristrutturano rapidamente o sono sostituite da altri gruppi. Negli ultimi anni lo hanno dimostrato, ad esempio, i casi dei gruppi criminali thailandesi o anche il numero sempre elevato di presunti autori della tratta ungheresi, ad esempio sulle strade di Zurigo, nella zona di Sihlquai.

La forza di attrazione della Svizzera e la libera circolazione delle persone tendono a comportare un aumento dell'offerta sul mercato del sesso. In alcuni luoghi l'offerta è già decisamente superiore alla domanda. Questo inasprisce la concorrenza nel settore e aumenta ulteriormente la pressione sulle prostitute e sulle vittime della tratta. Inoltre i gruppi criminali sono così mobili e flessibili che si sottraggono ai controlli intensificati riparando in un altro Cantone o in un altro Paese.





**ACCATTONAGGIO ORGANIZZATO.** Anche nelle città svizzere vi sono persone costrette a mendicare dai trafficanti di esseri umani.

**IMPEGNO ALL'ESTERO.** La situazione fa comprendere quanto sia importante la cooperazione intercantonale e internazionale, anche in questo settore del crimine. Fino a quando le condizioni di vita delle potenziali vittime nei Paesi di origine non cambieranno sostanzialmente, la Svizzera continuerà ad attirare i criminali, fosse anche solo per il divario economico tra il nostro Paese e molti altri Stati. Le autorità svizzere e diverse ONG compiono sforzi sempre maggiori sia nell'offrire sostegno ai Paesi di origine sia nella cooperazione internazionale. Lo dimostra,

ad esempio, un gruppo di lavoro interdisciplinare istituito nel 2011 tra Svizzera e Romania. Questi progetti a lungo termine però non possono cambiare sostanzialmente la situazione nel breve periodo. ●

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito si trovano nella parte 2, capitolo 1, Tratta di esseri umani e traffico di migranti e capitolo 4, Coordinazione della lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti. > **pagine 53 e 77**

I dati statistici relativi a questo tema si trovano sul CD contenente le statistiche di fedpol.

## 5 Traffico di migranti

### SITUAZIONE

#### AUMENTO DEI PASSAGGI ILLEGALI DALLA GRECIA.

La Svizzera è interessata dal traffico di migranti sia come Paese di transito che di destinazione. In base alle segnalazioni dei partner nazionali e internazionali, di cui si è occupata nel 2012 la PGF, i passatori sospetti provenivano prevalentemente dal Kosovo, dalla Serbia, dalla Siria, dalla Macedonia e dall'Albania. Mentre nell'anno in esame i passaggi clandestini dal Nord Africa sulla rotta centrale del Mediterraneo sono diminuiti sensibilmente, la situazione nella regione mediterranea orientale è rimasta critica.

Con il nuovo aumento della migrazione illegale lungo la frontiera turcogreca, sono cresciuti anche i passaggi dalla Grecia. I migranti vengono portati clandestinamente in Italia, prevalentemente attraverso la rotta balcanica o per via di mare, e da lì nei Paesi del Nord che godono di un'economia relativamente stabile.

Una porta d'ingresso in Svizzera importante è il confine meridionale del Ticino, dove il passaggio illegale di frontiera avviene innanzitutto in treno ma anche utilizzando veicoli privati e attraversando la frontiera verde.

Nel 2012 sono aumentati anche i passaggi illegali per via aerea dagli aeroporti greci di Atene e Salonicco. Nell'anno in esame, la Swiss International Air Lines ha negato l'imbarco a circa 1470 persone a causa di documenti falsi o sulla base del profilo dei viaggiatori. Si tratta di un aumento del 13 per cento. Oltre all'utilizzo abusivo di carte di credito, si sono accertate come modus operandi anche le prenotazioni multiple.

In questo caso, se una compagnia aerea nega l'imbarco, si tenta immediatamente di salire a bordo del velivolo di un'altra. Col piano di voli invernale 2012/2013 la Swiss ha interrotto il collegamento da Salonicco. Rispetto all'anno precedente, nel 2012 le persone fatte passare illegalmente per via aerea erano in misura maggiore cittadini afgani, siriani e pakistani; si sono riscontrati anche molti casi di minori non accompagnati o in compagnia di adulti sconosciuti.

**SCOVATI LABORATORI DI FALSARI.** Nel quadro di varie perquisizioni domiciliari in Kosovo e in Macedonia, le autorità locali di perseguimento penale so-

no riuscite a snidare laboratori di falsari di discrete dimensioni, dove sono stati sequestrati, oltre a documenti ufficiali di viaggio di diversi Stati Schengen, anche tessere dell'assicurazione malattia e carte di credito, certificati di laurea, licenze di circolazione nonché documenti originali rubati e materiale di trasformazione. Il gruppo criminale responsabile realizzava documenti di diverse categorie di qualità e prezzo che venivano usati per facilitare l'ingresso nello spazio Schengen, per ottenere illecitamente permessi di dimora o per celare l'identità di pregiudicati. I criminali di etnia albanese operavano in vari Paesi, avvalendosi di una vasta rete di vendita.

Dall'analisi dei supporti di dati confiscati si evince che anche la Svizzera è interessata sotto vari aspetti: oltre al fatto che sono stati falsificati permessi di dimora, carte di identità e carte di circolazione svizzeri e che la Svizzera è stata una meta importante per i passaggi clandestini, vi sono anche collegamenti con intermediari nella Svizzera tedesca e occidentale. Inoltre il gruppo era coinvolto in altri reati, come il furto di automobili e le rapine, commessi anche in Svizzera.

#### ABUSO DEL RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE.

Nell'anno in esame le indagini delle autorità di perseguimento penale di Lucerna hanno rivelato l'introduzione e il passaggio illegali in Svizzera di cittadini eritrei, provvisti di false identità, con il pretesto di ricongiungimenti familiari autorizzati. In sei casi, individui di origine eritrea hanno denunciato la scomparsa di presunte mogli o presunti figli, che asserivano fossero entrati precedentemente in Svizzera nel quadro del ricongiungimento familiare. Le dichiarazioni rese dagli autori della denuncia sono però risultate contraddittorie. Le ricerche internazionali delle persone scomparse non hanno avuto successo e si è soltanto riusciti a localizzare in Svezia una minore scomparsa. Nel corso delle indagini si è rafforzato il sospetto che si fosse abusato del ricongiungimento familiare e che gli autori della denuncia non avessero fatto entrare in Svizzera o in altri Paesi europei le loro mogli o i loro figli ma terzi, provvisti di una falsa identità. Le denunce di scomparsa erano un stratagemma per evitare che l'inganno emergesse nel quadro di eventuali controlli da parte delle autorità estere.



**FALSIFICAZIONI.** I documenti fraudolenti, come quelli sequestrati nel 2012 dal Corpo delle guardie di confine, sono generalmente uno strumento indispensabile per i trafficanti di migranti.

#### ANALISI

##### SFRUTTAMENTO DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO.

La povertà, la persecuzione (politica), le catastrofi naturali o l'instabilità politica inducono ogni anno mi-

gliaia di persone ad abbandonare la loro patria. Di fronte alle possibilità ridotte di migrare legalmente nei Paesi europei economicamente prosperi, come la Svizzera, la maggior parte dei migranti si avvale dei servizi di passatori. Per affrontare il lungo viaggio servono informazioni, mezzi di trasporto e documenti, di cui le persone in questione perlopiù non dispongono. Le reti di passatori sanno sfruttare questa loro situazione di bisogno e li aiutano, unicamente allo scopo di trarne un guadagno, a entrare clandestinamente in un Paese o a soggiornarvi illegalmente. Il passaggio comporta rischi enormi come hanno dimostrato anche nell'anno in esame i numerosi decessi durante la traversata del Mediterraneo. Tuttavia, fintantoché permarranno gli squilibri a livello globale, la migrazione irregolare continuerà. Non è pertanto probabile che in futuro vi sia una diminuzione dell'attività criminale dei passatori.

**PASSATORI SEMPRE PIÙ PROFESSIONALI.** L'individuazione dei laboratori dei falsari nel Kosovo non solo ha rivelato la quantità di documenti falsi che un singolo gruppo è in grado di mettere in circolazione, ma ha anche evidenziato la professionalità con cui tali gruppi operano da anni. Spesso i gruppi di passatori presentano una struttura complessa di suddivisione dei compiti e hanno buoni collegamenti a livello internazionale. Sono soprattutto flessibili e mobili perché devono adeguare costantemente le loro modalità operative alle misure intraprese di volta in volta dalle autorità. Ogni intervento volto ad arginare la migrazione irregolare o le attività criminali dei passatori impone a questi ultimi una controreazione, che può comportare uno spostamento della rotta, un'ottimizzazione tecnica nella falsificazione dei documenti o una specializzazione delle reti. Poiché i gruppi agiscono oltre i confini di Cantoni e Paesi, essi pongono le autorità di perseguimento penale di fronte a sfide sempre maggiori. Per riuscire a perseguire con efficacia questo fenomeno, è importante ottimizzare la collaborazione di polizia e sfruttare maggiormente gli strumenti di polizia giudiziaria esistenti, come ad esempio le inchieste sotto copertura. ●

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito si trovano nella parte 2, capitolo 1, Tratta di esseri umani e traffico di migranti e capitolo 4, Coordinazione della lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti. > **pagine 53 e 77**

I dati statistici relativi a questo tema si trovano sul CD contenente le statistiche di fedpol.



## 6 Denaro falso

### SITUAZIONE

**DENARO FALSO AI LIVELLI DEGLI ANNI PRECEDENTI.** Nel 2012 le segnalazioni in materia di denaro falso in Svizzera si sono aggirate sul livello degli anni precedenti, mentre è invece aumentato il valore nominale del denaro falso sequestrato. Questo è riconducibile soprattutto al fatto che si sono sequestrati grossi quantitativi di banconote di dollari statunitensi false.

Non si sono registrate nuove tendenze per quanto concerne il denaro falso. Tuttavia si sono trovate false banconote svizzere in misura leggermente maggiore. Sono state sequestrate più banconote da 200 e 1000 franchi, motivo per cui la somma è cresciuta circa del 20 per cento rispetto all'anno precedente, andando a sfiorare i 550 000 franchi.

Oltre il 90 per cento delle banconote svizzere falsificate sequestrate è realizzato con stampanti a getto d'inchiostro. Nei restanti casi si tratta di stampe fatte con stampanti laser o fotocopiatrici. Queste falsificazioni sono relativamente semplici da individuare in quanto sprovviste delle caratteristiche di sicurezza. Non vi sono indizi che lascino supporre una produzione da parte dei criminali di banconote svizzere false di alta qualità con la dispendiosa tecnica di stampa offset.

### LEGGERO AUMENTO DI EURO FALSI IN SVIZZERA.

In Svizzera sono stati trovati leggermente più euro falsi rispetto all'anno precedente. Ciò è in contrasto con quanto accade in molti altri Stati europei in cui si registra da qualche tempo un calo del denaro falso sequestrato. Secondo gli esperti internazionali in materia di denaro falso, sono diminuiti i sequestri di grandi quantitativi di denaro contraffatto di identica fattura e prodotto dagli stessi autori. La scoperta di vari laboratori di falsari di denaro in diversi Paesi dell'UE potrebbe avere contribuito in modo sostanziale a questo sviluppo.

Le banconote di euro sono falsificate, come in passato, principalmente tramite la tecnica di stampa offset. I prodotti di alta qualità sono difficili da individuare come falsi e sono quindi ampiamente diffusi nella zona europea.

Nel 2012 è stato sequestrato in Svizzera un maggior numero di banconote di dollari falsi. Come detto, questo aumento è riconducibile a un singolo pro-

cedimento. Rispetto agli ultimi dieci anni, il numero di banconote di dollari statunitensi falsi rientra nella media.

### ANALISI

#### SOPRATTUTTO FALSIFICAZIONI NON PROFESSIONALI.

Le autorità svizzere sono principalmente confrontate con casi di banconote false prodotte in modo poco professionale e con mezzi semplici che sono relativamente facili da riconoscere come false. Di regola queste falsificazioni sono opera di persone dalle capacità criminali ridotte, come ad esempio minori sconosciuti o adulti che vogliono fare uno scherzo o acquistare merci di scarso valore. Vi sono però anche casi diversi, che fanno pensare a una motivazione criminale più seria. Quantitativi maggiori e consistenti di denaro falso sono stati ad esempio prodotti e messi in circolazione nell'ambiente della droga.

#### IN SINGOLI CASI LEGAMI CON LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

In Svizzera si sequestrano anche banconote false, soprattutto euro, prodotte in modo molto professionale e con strumenti costosi. I produttori sono riconducibili alla criminalità organizzata dell'Europa meridionale e in parte anche di altri Stati europei. Rispetto al resto dell'Europa, però, la Svizzera è colpita solo in misura ridotta. Sostanzialmente ai criminali in Svizzera appare troppo rischioso far circolare tra la popolazione banconote false di una valuta estera. Tuttavia, al confine vengono fermate regolarmente persone che cercano di usare la Svizzera come Paese di transito per lo spaccio di denaro falso da un Paese dell'UE verso un altro. La falsificazione professionale delle banconote svizzere suscita scarso interesse tra i gruppi criminali a causa del loro elevato standard di sicurezza e delle dimensioni esigue dell'area monetaria del franco svizzero.

Il quantitativo di denaro falso che si presume circoli in Svizzera è ridotto se lo si rapporta al contante complessivamente in circolazione e il danno economico causato dal denaro falso è molto basso. Non vi sono indizi che lascino presumere un cambiamento su questo fronte nel medio termine. ●

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito si trovano nella parte 2, capitolo 1, Coordinazione in materia di denaro falso. > pagina 59

I dati statistici relativi a questo tema si trovano sul CD contenente le statistiche di fedpol.





**SCARSO INTERESSE.** La falsificazione di banconote svizzere suscita scarso interesse tra i criminali.

# 7 Commercio illecito di beni culturali

## SITUAZIONE

**MANCA UNA BASE DI DATI.** È possibile esprimersi sulle tendenze internazionali di questo settore criminale solo in misura limitata. Anche se molti Stati si impegnano sempre di più per contrastare il commercio illecito di beni culturali, nei Paesi più colpiti da tale commercio, spesso i dati sono carenti. Questi Stati frequentemente non sono in grado di documentare in modo sistematico le perdite derivanti dal saccheggio dei siti archeologici. Per questo risulta molto problematico per i relativi governi rintracciare gli oggetti sottratti.

**FURTI ALL'ESTERO.** Nel 2012 vi sono stati vari grossi furti a livello mondiale: a gennaio è stato rubato ad Atene un quadro di Pablo Picasso e sempre in Grecia, a febbraio, sono state sottratte decine di oggetti dal Museo archeologico di Olimpia. Tali oggetti sono stati recuperati lo stesso anno.

A ottobre nei Paesi Bassi sono spariti sette quadri di grandi maestri dalla «Kunsthal Rotterdam» e alla fine dell'anno un dipinto di Eugène Delacroix è stato trafugato da una galleria parigina. Questi furti, che hanno destato grande clamore, sono però solo la punta dell'iceberg dei reati nel mondo dell'arte.

I saccheggi di siti archeologici continuano a essere diffusi in molti Paesi mentre in altri, sinora poco colpiti dal fenomeno, la situazione è peggiorata nel 2012 a causa dell'instabilità politica: segnatamente nei Paesi arabi, scossi dalle rivoluzioni nazionali e dalle guerre civili, i saccheggi sono di vasta portata. Lo stesso vale per l'Afghanistan nonché per alcuni Stati del Sud-est asiatico e dell'Africa occidentale e centrale. A causa della crisi economica anche il patrimonio culturale nei Paesi europei è minacciato: in Grecia ad esempio aumentano di nuovo i furti di beni culturali e i saccheggi.

**AUMENTA IL PESO DEI FALSI.** Da alcuni anni aumenta la rilevanza dei falsi. Sebbene negli ultimi anni si sia riusciti, segnatamente in Svizzera e in Germania, a scoprire vari casi, questa attività criminale estremamente redditizia è ancora poco nota. Secondo le stime degli esperti, i falsi sono diffusi sia nelle collezioni private che presso le istituzioni pubbliche.

**FURTI DI CORNA DI RINOCERONTE.** Nell'anno in esame è salito anche il numero dei furti di corna di rinoceronte. Questo sviluppo si ricollega all'aumento della domanda in Estremo Oriente. Visto che i trafficanti si interessano a tutti gli oggetti realizzati con questo materiale, di fattura artistica o meno, anche i beni culturali sono coinvolti. Sebbene un gruppo itinerante in Irlanda sia stato identificato come protagonista di questo commercio illegale, il fenomeno resta attuale.

**SITUAZIONE STABILE IN SVIZZERA.** A livello nazionale la situazione nell'anno in esame è rimasta stabile. Mentre vi sono stati in generale molti più furti ed effrazioni, il numero di reati legati ai beni culturali è restato costante: in 275 furti (2011: 280) sono stati rubati un totale di 790 oggetti (2011: 800). Dal 2007 in Svizzera si osserva una lieve flessione dei reati connessi ai beni culturali. I Paesi limitrofi nello stesso periodo hanno registrato addirittura un calo notevole; soprattutto in Italia il commercio illecito di beni culturali è diminuito in modo significativo dal 2010.

In Svizzera l'ultimo caso spettacolare di furto di beni culturali risale a quattro anni fa. Si trattava della rapina a mano armata alla collezione E.G. Bührle di Zurigo, in cui sono state rubate le opere «Il ragazzo dal panciotto rosso» di Paul Cézanne e «Ludovic Lopic e le sue figlie» di Edgar Degas. In seguito alle indagini svolte dalla polizia cantonale di Zurigo in cooperazione con partner esteri, i due dipinti sono stati recuperati dalla polizia serba nelle vicinanze di Belgrado nel 2012.

**COMMERCIO IN GRANDE STILE.** Nell'anno in esame in Svizzera sono stati scoperti due grossi casi di furto e commercio illecito di beni culturali.

Nel primo caso si trattava di una vendita di vaste proporzioni via Internet di monete antiche e di altri reperti archeologici, che erano stati sottratti da siti archeologici da uno svizzero del Cantone di Basilea Campagna. Molto probabilmente gli oggetti erano stati trafugati da siti dell'antico Impero romano, in Svizzera e in altri Paesi, usando metal detector. La complessità delle transazioni finanziarie legate a



**FURTO DI OPERE D'ARTE.** In seguito alle indagini svolte dalla polizia cantonale di Zurigo, è stato recuperato a Belgrado nel 2012 il dipinto di Paul Cézanne «Il ragazzo con il panciotto rosso».

questo commercio via Internet ha inoltre suscitato sospetti di riciclaggio di denaro.

Nel secondo caso in diversi musei sono state strappate e rubate numerose penne di uccelli rari, causando un grosso danno alle collezioni di svariati musei di storia naturale in Svizzera, Germania e Austria. Le indagini delle autorità di perseguimento penale del Cantone di Basilea Città continuano, a livello nazionale e internazionale.

#### ANALISI

**MIGLIORA LA POSIZIONE DELLA SVIZZERA.** La posizione della Svizzera nel perseguimento del commercio illecito di beni culturali è risultata significativamente rafforzata dall'introduzione nel 2005 della legge federale sul trasferimento internazionale dei beni culturali. Dal 2009 la situazione è ulteriormente migliorata grazie alla nuova legislazione doganale, in particolare per quanto concerne l'immagazzinamento temporaneo in depositi franchi doganali. Grazie a queste due leggi, nell'anno in esame è stato possibile controllare meglio il mercato e perseguire più effi-

cacemente il commercio illecito di beni culturali. Di conseguenza, e anche grazie alla stretta collaborazione tra le autorità cantonali di perseguimento penale, l'Ufficio federale della cultura, il Corpo delle guardie di confine e fedpol, la Svizzera è stata toccata solo marginalmente dall'esportazione massiccia di beni culturali dalle attuali zone di conflitto come l'Afghanistan, il Mali e la Siria.

**TRASFERIMENTO IN ASIA.** In contrasto con la situazione stabile che si riscontra in Svizzera, vi sono dei primi segnali di uno spostamento del commercio illecito. Segnatamente, le attività sono trasferite dai depositi franchi doganali svizzeri verso l'Asia. Questi cambiamenti vanno di pari passo con la domanda crescente di beni culturali da parte di una nuova clientela facoltosa e in crescita in questa regione.

È molto importante sensibilizzare e formare le autorità dei Paesi in questione in merito alla problematica del commercio illecito di beni culturali, affinché applichino le norme vigenti. ●



## 8 Criminalità su Internet

Per criminalità su Internet si intendono i reati perpetrati basandosi su Internet o direttamente utilizzando le tecnologie di Internet. Ne sono degli esempi le truffe commesse in occasione di aste su Internet, l'acquisizione illecita di dati d'accesso ai servizi Internet («phishing») o gli attacchi degli hacker a server, legati a Internet («hacking» o «denial of service»). D'altro canto la criminalità su Internet comprende anche reati nei quali Internet viene utilizzato come mezzo di comunicazione e coordinamento, come nel caso della diffusione della pedopornografia.

### Criminalità basata su Internet

#### SITUAZIONE

**ATTACCHI CONTRO LA PERSONALITÀ.** Nell'anno in esame si è registrato di nuovo un aumento degli attacchi mirati, pianificati ed eseguiti in modo professionale e volti a colpire piccoli gruppi e persino singoli individui. I criminali si servono solitamente di informazioni accessibili pubblicamente, tramite reti sociali, blog o altre pubblicazioni online per farsi un quadro, senza essere notati, dell'ambiente sociale e professionale della potenziale vittima. Questi elementi vengono poi usati in modo mirato per guadagnare la fiducia del soggetto e/o esercitare pressione su di lui. Le reti sociali però non servono solo per raccogliere informazioni ma consentono anche di prendere contatto in modo facile e rapido con la vittima, simulando magari un'identità falsa oppure grazie al fatto che le richieste di amicizia sono accettate sconsideratamente dalla vittima, poco consapevole in materia di sicurezza.

Spesso i criminali cercano di indurre la persona in questione a mettersi in situazioni per lei incresciose o intime, al fine di disporre di un mezzo di pressione e di estorsione nei suoi confronti. Ad esempio, nel 2012 varie persone in Svizzera si sono lasciate convincere da conoscenze fatte online a compiere atti sessuali davanti a una webcam, ritenendo di avere trovato il grande amore. Poco dopo le nuove conoscenze hanno rivelato la propria natura di truffatori, minacciando di diffondere il video su Internet e pretendendo dalle persone danneggiate il pagamento di svariate migliaia di franchi. Per paura che il video venga tra-

smesso a conoscenti, datori di lavoro e media e anche per la vergogna, molti non sporgono denuncia. Per questo motivo si suppone che in tale settore il numero di casi non dichiarati sia elevato.

**AUMENTANO LE SEGNALAZIONI DI CRIMINALITÀ ECONOMICA SU INTERNET.** I metodi di truffa su Internet in costante evoluzione e l'uso improprio delle apparecchiature di elaborazione dei dati in relazione alla criminalità economica hanno portato nel 2012 a un record di segnalazioni da parte della popolazione al Servizio nazionale di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOI).

I reati consistevano da un lato in truffe di stampo classico come la truffa dell'anticipo, false promesse di guadagno o la truffa in occasione di aste. Dall'altro, i criminali si sono avvalsi in misura maggiore di malware per truffare: gli autori del reato, con un trojan, hanno bloccato numerosi computer di privati e hanno richiesto loro denaro per sbloccarli. Fungevano da presunti mittenti del messaggio autorità e istituzioni fittizie o reali di cui i criminali avevano appositamente imitato il sito Internet. I criminali, operativi a livello internazionale, sono ben organizzati, dispongono di una notevole conoscenza tecnica e di mezzi finanziari sufficienti. Questo consente loro di agire protetti da un forte anonimato e di essere quindi difficili da individuare per le autorità di perseguimento penale.

**AUMENTANO I CASI DI PHISHING.** Negli ultimi anni il numero di reclami per le classiche spam è calato (ad es. per e-mail con contenuti pubblicitari non voluti, inviate ai destinatari). Nel 2012 però sono stati segnalati più atti preparatori di tentate truffe mediante le cosiddette mail di phishing, il cui obiettivo è di procurarsi illegalmente i dati di accesso degli utenti ai servizi Internet. Queste mail provenivano principalmente da presunti istituti finanziari svizzeri. I criminali hanno migliorato notevolmente la qualità delle mail di phishing rispetto al passato: sia l'immagine visiva che la forma linguistica delle e-mail contraffatte fanno sì che sia quasi impossibile riconoscerle come dei falsi.

#### ANALISI

**DARKNET E CRIMINALI ANONIMI.** Già da anni le organizzazioni criminali usano Internet anche come

mezzo di comunicazione. Esso consente loro di trasferire rapidamente e in modo sicuro informazioni e di coordinare le azioni criminali. Il solo utilizzo di servizi Voice over IP come ad esempio Skype o l'uso dei servizi di anonimizzazione come The Onion Router (TOR) rendono enormemente più difficile sorvegliare e identificare i criminali. Usando tecniche speciali è inoltre possibile nascondere intere pagine e servizi Internet in una rete non pubblicamente visibile. Queste parti di Internet, chiamate darknet, consentono ai criminali di vendere dati rubati e di scambiarsi pornografia vietata, senza rivelare la propria identità. Per continuare a far luce nel medio termine sui gravi crimini perpetrati su Internet, occorrono l'intervento di agenti infiltrati nelle darknet, ulteriori sviluppi delle tecniche investigative, corrispondenti adeguamenti delle leggi e l'ampliamento della cooperazione internazionale.

**CONNESSIONE MOBILE.** Fino a qualche anni fa solo poche persone usavano il telefono cellulare per navigare in Internet. Con la fulminea diffusione degli smartphone, lo sviluppo delle reti mobili e la connessione di sempre più apparecchi e applicazioni, nascono possibilità nuove ma anche nuovi pericoli per il singolo utente. I virus o gli attacchi a telefoni cellulari, l'uso improprio dei dati GPS o il furto di dati attraverso gli apparecchi mobili costituiscono già la realtà. Una continua opera di sensibilizzazione della popolazione nonché la formazione e il perfezionamento delle autorità di perseguimento penale possono contrastare questo sviluppo.

## Pedopornografia

### SITUAZIONE

**AUMENTO DELLE SEGNALAZIONI.** Nell'anno in esame, SCOCI ha registrato un netto aumento anche delle segnalazioni riguardanti la pornografia dura, in gran parte consistente in rappresentazioni di abusi sessuali a danno di fanciulli (immagini e filmati). La crescente tendenza dei pedocriminali a utilizzare piattaforme chiuse e darknet rimane invariata e le indagini si rivelano pertanto sempre più difficili e onerose.

### PRIME DENUNCE RELATIVE A RETI P2P PRIVATE.

Oggi vengono tuttora scambiate grandi quantità di contenuti pedopornografici attraverso le reti peer to peer (P2P), ma grazie alla lunga esperienza

accumulata nella sorveglianza di queste reti e a tecniche investigative evolute, i reati pedocriminali compiuti utilizzando le reti P2P pubbliche possono ormai essere perseguiti penalmente con rapidità e senza oneri eccessivi.

Nel frattempo, tuttavia, la tecnologia P2P si è talmente evoluta che gli utenti Internet possono scaricare diversi programmi con cui scambiarsi privatamente, quindi non più in un contesto pubblico, file di grandi dimensioni in base allo stesso principio. In una rete P2P privata è sufficiente una richiesta di contatto tra sconosciuti per potersi riservare con un semplice click l'accesso a file già disponibili sui rispettivi computer e scambiarsene i contenuti. Grazie all'impiego di questa tecnologia, i pedocriminali possono inoltrare file con contenuti proibiti senza rischiare di essere scoperti dal monitoraggio che SCOCI effettua nello spazio pubblico.

In risposta agli sviluppi tecnologici e al ritirarsi dei pedocriminali in ambienti privati e reti P2P chiuse, SCOCI ha ampliato il campo del proprio monitoraggio e svolto indagini preliminari sotto copertura. Dette indagini hanno mostrato come anche in Svizzera i pedocriminali abusino sistematicamente delle tecnologie disponibili. Il monitoraggio sistematico delle reti private di condivisione P2P dei dati, avviato in seguito alle suddette indagini, ha già portato alle prime procedure investigative, con perquisizioni in abitazioni private e arresti in molti Cantoni e all'estero.

### ANALISI

### INDAGINI DI POLIZIA SEMPRE PIÙ COMPLESSE.

Per scambiarsi contenuti in Internet in maniera rapida e discreta, i pedocriminali utilizzano tecnologie sia vecchie che nuove, ritirandosi sempre più in ambienti Internet anonimi e difficilmente accessibili, in cui l'accesso è consentito, sia agli interessati che agli inquirenti, solo su raccomandazione dei membri e a condizione che mettano a disposizione prodotti adeguati. Inoltre, i membri vengono costantemente informati, tramite le piattaforme di altri pedocriminali, in merito ai progressi e ai limiti delle indagini di polizia via Internet. Le indagini sono rese più difficoltose dal ricorso a servizi di anonimizzazione quali TOR, che rendono possibile un'identificazione dei criminali praticamente solo tramite l'impiego di inquirenti sotto copertura. Inoltre, i pedocriminali pubblicano sempre più frequentemente immagini e filmati su infrastrutture esterne (servizi cloud), consentendo il richiamo dei dati a svariati computer e utenze e ren-



**SMARTPHONE.** Con la diffusione e lo sviluppo crescente delle reti mobili nascono nuove possibilità per il singolo utente. Allo stesso tempo aumentano però anche gli abusi da parte di criminali.

dendo così più difficile per le autorità penali associare questi ultimi agli originari autori dei reati.

**COLLABORAZIONE INDISPENSABILE.** Una volta che le immagini si trovano su Internet, non è più possibile fermarne la diffusione né cancellarle. Questa irrevocabilità e l'«abuso virtuale» che ne deriva danneggiano la vittima in modo permanente.

Contro la pedocriminalità via Internet si può lottare con successo solo mediante un'azione globale e coordinata. La collaborazione tra le autorità di perseguimento penale, le aziende private – in primo luogo i fornitori di servizi Internet – e le organizzazioni non governative assume pertanto un'importanza sempre maggiore, sia a livello nazionale che internazionale.

La lotta contro gli abusi sessuali via Internet ai danni di minori richiede approcci diversificati e strategie complementari da parte delle autorità, dell'economia privata e delle ONG, nonché basi giuridiche al passo con i tempi. Oltre alla prevenzione servono misure tecniche adeguate e operazioni di polizia indipendenti da eventuali sospetti, svolte nel rispetto delle basi giuridiche disponibili. ●

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito si trovano nella parte 2, capitolo 1, Pedocriminalità e pornografia illegale e capitolo 4, Misure contro la criminalità su Internet. > **pagine 55 e 75**

## 9 Violenza in occasione di manifestazioni sportive

### SITUAZIONE

**VIOLENZE CONTRO FORZE DI POLIZIA IN BORGHESI.** In Svizzera gran parte delle manifestazioni sportive si svolgono in modo pacifico. Tuttavia, anche nell'anno in esame numerose manifestazioni sono state interessate da atti di violenza. Come nell'anno precedente, i disordini hanno avuto luogo soprattutto durante partite di calcio e di hockey su ghiaccio delle due leghe nazionali superiori, tuttavia in misura maggiore durante le partite di calcio. Il numero di eventi si è stabilizzato a un livello elevato e altrettanto elevato, di conseguenza, è risultato il numero di persone registrate nel sistema d'informazione HOOGAN, ovvero circa 1300.

Nell'anno in esame, la violenza contro le forze di polizia e le forze di sicurezza private è nuovamente aumentata. Ad esempio, durante alcune partite tra il FC Lausanne-Sport e il FC Zürich, il FC Thun e il FC Zürich, nonché tra il Servette FC e il FC Thun, alcuni agenti di polizia in borghese sono stati aggrediti da tifosi a rischio. I reati più frequenti perpetrati durante queste violenze sono la sommossa, le infrazioni alla legge sugli esplosivi, la violenza e la minaccia contro le autorità e i funzionari nonché il danneggiamento.

In base alle stime di fedpol, in Svizzera si contano dalle 300 alle 400 persone con forte propensione alla violenza, che provocano e cercano appositamente lo scontro violento. A seconda della situazione, altre 1500 a 2000 persone sono, a seconda delle situazioni, propense alla violenza e tendenzialmente solidali con gli autori di atti violenti. I tifosi a rischio sono quasi esclusivamente uomini, di età compresa tra i 15 e i 35 anni. Oltre la metà di essi ha fra i 19 e i 24 anni.

### NESSUN PROBLEMA PER LE PARTITE DELLE NAZIONALI.

A differenza di quanto avviene a livello di club, le partite delle squadre nazionali svizzere non creano problemi. Al contrario, si sono registrate violenze in occasione di trasmissioni televisive o proiezioni su grande schermo di partite giocate da squadre nazionali di altri Stati. Ad esempio, il 18 giugno 2012, a Lucerna, durante la proiezione su grande schermo della partita di qualificazione per gli Europei di cal-

cio tra Spagna e Croazia, si sono verificati massicci scontri tra tifosi delle due formazioni.

### ANALISI

**INTENSIFICAZIONE DELLE VIOLENZE.** fedpol riscontra una crescente propensione alla violenza e una sempre maggiore intensità degli atti violenti, sia nell'ambiente classico, e relativamente contenuto, degli hooligan che nella parte di gruppi ultra inclini alla violenza. Questa radicalizzazione tra i tifosi a rischio porta a esplosioni di violenza, lanci di fiaccole e attacchi alla polizia o alle forze di sicurezza private. Aumentano inoltre gli scontri durante i viaggi di andata e di ritorno, in particolare nelle aree di servizio, nelle stazioni ferroviarie e sui treni speciali. Si rileva, come d'altronde in passato, che durante i disordini una parte dei tifosi non a rischio solidarizza con quelli violenti, ad esempio nello scagliarsi contro la polizia. Rimane infine irrisolto il problema dell'abuso di pezzi pirotecnici e petardi, sia all'interno che all'esterno degli stadi. ●

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito si trovano nella parte 2, capitolo 4, Misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive. > Pagina 81

# 10 Sicurezza delle persone e degli edifici

## SITUAZIONE

### POCHI CAMBIAMENTI IN MATERIA DI MINACCE ALLE PERSONE.

La situazione di rischio relativa alle persone protette, sia perché appartenenti al governo federale sia in virtù del diritto internazionale pubblico, non ha subito sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente. Nel 2012, il numero di aggressioni verbali e minacce nei confronti di consiglieri federali, membri del Parlamento e dipendenti pubblici esposti è rimasto al livello dell'anno precedente. Considerata la frequenza con cui le persone esposte si muovono in ambienti pubblici, si può affermare che, ora come in passato, gli episodi di violenza sono relativamente poco frequenti. In alcune situazioni, come in occasione di alcuni dibattimenti presso il Tribunale penale federale di Bellinzona, è stato necessario adottare anche nel 2012 misure di sicurezza supplementari.

Nell'anno in esame, durante le visite in Svizzera di persone protette in virtù del diritto internazionale pubblico si sono verificate sporadiche proteste e altre azioni di disturbo. In occasione di visite che richiedevano un potenziamento delle misure di sicurezza, ad esempio la visita di lavoro del segretario generale della NATO Anders Fogh Rasmussen, sono state adottate misure supplementari di protezione personale.

**POCO VANDALISMO MIRATO.** Si registrano regolarmente atti di vandalismo contro immobili della Confederazione. In genere, tali edifici subiscono danni nel contesto di eventi che non si rivolgono, o si rivolgono solo indirettamente, contro la Confederazione come istituzione, ma si svolgono nelle immediate vicinanze degli edifici stessi. Nel 2012, ad esempio, a margine della campagna «Tanz dich frei» si sono verificati numerosi danneggiamenti al palazzo del Parlamento. Il numero di casi in cui sono stati danneggiati, miratamente e soprattutto per motivi politici, immobili della Confederazione, si è attestato a un livello molto basso. Eventi della portata dell'attacco incendiario del 2011 contro il Tribunale penale federale di Bellinzona vanno considerati, anche passando in rassegna gli scorsi anni, unici nel loro genere. Inoltre da anni, grazie a piani e misure di sicurezza globali, le effrazioni ai danni di immobili della Confederazione sono soltanto sporadiche.

### RARAMENTE PRESE DI MIRA LE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE IN SVIZZERA.

Anche nel 2012 le rappresentanze diplomatiche estere in Svizzera sono state interessate da atti illegali. Sommosse e danneggiamenti sono rimasti al livello del 2011 e sono risultati spesso legati ad avvenimenti verificatisi nei rispettivi Paesi, tra cui gli scontri politici avvenuti nel contesto della primavera araba e a seguito di tale evento.

## ANALISI

### SICUREZZA GARANTITA.

La sicurezza delle persone e degli edifici della Confederazione sottoposti a protezione, nonché delle persone e degli edifici protetti in Svizzera in virtù del diritto internazionale pubblico, può essere considerata garantita nell'ambito della situazione di rischio apprezzabile. Vista nel complesso, la situazione è stabile. È probabile che continueranno a verificarsi con una certa frequenza soprattutto disturbi e minacce nonché danneggiamenti a edifici in concomitanza con dimostrazioni.

La situazione di rischio riguardante persone ed edifici dipende in larga misura dagli sviluppi politici, economici e sociali in atto in Svizzera e all'estero. E dato che gli sviluppi all'estero sono, almeno in parte, scarsamente prevedibili, la situazione di rischio potrebbe variare rapidamente. ●

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito si trovano nella parte 2, capitolo 2 Polizia di sicurezza. > **pagine 63 e 64**

I dati statistici relativi a questo tema si trovano nel CD contenente le statistiche di fedpol.



# 11 Terrorismo ed estremismo violento

Qui di seguito è presentata una panoramica degli sviluppi nell'ambito del terrorismo e dell'estremismo violento verificatisi in Svizzera. Questa panoramica si basa su una serie di indagini di polizia eseguite dalla PGF di fedpol nell'anno in esame e rilevanti in ordine a tali sviluppi. Il resoconto completo e l'analisi della situazione di minaccia sono contenuti nel rapporto del Servizio delle attività informative della Confederazione intitolato «La sicurezza della Svizzera».

## Terrorismo di matrice islamista ed estremismo violento

### SITUAZIONE

**CITTADINI SVIZZERI NELLE MANI DI JIHADISTI ALL'ESTERO.** Anche il 2012 ha visto alcuni cittadini svizzeri rapiti e presi in ostaggio da gruppi jihadisti in varie parti del mondo. fedpol ha avviato proprie indagini sui casi di un turista svizzero rapito in febbraio in un arcipelago nella parte meridionale delle Filippine e di una cittadina straniera residente in Svizzera anch'essa rapita, un mese dopo, in una località costiera dello Yemen. Al termine dell'anno in esame, entrambi gli ostaggi erano ancora nelle mani dei rapitori, presumibilmente formazioni di matrice jihadista. Tutte le autorità competenti, sia in Svizzera che all'estero, si sono attivate per la salvezza e la liberazione degli ostaggi. Nel marzo 2012, in Pakistan, due svizzeri rapiti l'anno prima sono riusciti a liberarsi dagli jihadisti che li tenevano in ostaggio.

**SOSTEGNO AD AL QAÏDA IN SOMALIA.** Nel febbraio 2012 l'organizzazione jihadista somala Al-Shabab («La gioventù») ha aderito alla rete internazionale di Al Qaïda. Al-Shabab ha controllato per anni vaste regioni della Somalia centrale e meridionale e, nonostante la perdita di terreno, continua a essere la principale protagonista del conflitto nel Corno d'Africa. Nell'anno in esame, fedpol ha condotto svariate indagini contro persone che sostengono dalla Svizzera l'affiliata somala di Al Qaïda. Sono stati accertati viaggi da parte di jihadisti domiciliati in Svizzera ver-

so la Somalia. È stato inoltre analizzato un presunto finanziamento a favore di Al-Shabab realizzato mediante raccolte di donazioni e traffico internazionale di stupefacenti. Le indagini hanno preso spunto tra l'altro dal sospetto di sostegno e/o di partecipazione a un'organizzazione criminale terroristica e di finanziamento del terrorismo.

**JIHADISMO E INTERNET.** Come nell'anno precedente, fedpol ha eseguito varie indagini in merito ad attività jihadiste su Internet. Oltre ai reati citati nel paragrafo precedente, si nutrivano tra l'altro il sospetto che venissero proposte su Internet rappresentazioni di atti violenti, istruzioni per la fabbricazione di esplosivi e aperte istigazioni al crimine, ad atti di violenza e alla discriminazione razziale. Gruppi jihadisti stranieri sono stati sostenuti in blog, forum, chat e su altri siti Internet, in parte anche in misura considerevole. In particolare si è trattato di propaganda a favore della rete di Al Qaïda in Pakistan e Afghanistan, nel Caucaso settentrionale e in Iraq, nel Corno d'Africa e nella penisola araba.

Faceva parte dei siti Internet analizzati anche un esteso e influente forum sulla Jihad temporaneamente ospitato in Svizzera. I presunti autori del reato non provenivano solo dal mondo arabo, ma anche dall'Europa, e operavano sia dalla Svizzera romanda che da quella tedesca; alla fine del 2012 è stata eseguita una perquisizione nell'abitazione di una persona sospetta nella Svizzera orientale.

Le attività si sono in parte limitate a un'autorappresentazione di stampo jihadista e all'attestazione di simpatie jihadiste sui social network. Uno di questi casi è stato trasferito per ulteriori indagini al Cantone interessato dato che non rientrava nella competenza della Confederazione.

Nell'anno in esame, fedpol ha portato a termine l'indagine avviata nel 2011 contro un cittadino svizzero convertitosi all'Islam, che aveva fantasticato su Internet su un attacco con materiale esplosivo a una base militare statunitense in Germania. Si è anche conclusa, con un'imputazione, un'indagine durata vari anni su una coppia di fratelli iraniani residenti in Svizzera, che in particolare aveva partecipato tramite il web alla creazione in Europa di un nuovo gruppo

jiihadista associato alla rete di Al Qaïda. Nell'ottobre 2012 l'MPC ha deferito i due fratelli al Tribunale penale federale, segnatamente per la loro partecipazione a un'organizzazione terroristica criminale.

#### PROBABILE RICICLAGGIO DI DENARO FINALIZZATO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.

Nell'ambito del finanziamento del terrorismo, fedpol ha svolto indagini contro due persone giuridiche per sospetto riciclaggio di denaro. Probabilmente, infatti, i proventi derivanti da un traffico internazionale di stupefacenti sono stati riciclati in Svizzera e fatti pervenire a un'organizzazione estremista violenta del mondo arabo. Anche un presunto esponente di spicco dell'organizzazione e il suo entourage in Svizzera sono stati oggetto di investigazioni, come d'altronde già negli anni scorsi.

#### ANALISI

##### RISCHI CONCRETI PER GLI SVIZZERI IN ALCUNI PAESI ESTERI.

Come negli anni precedenti, la Svizzera e i suoi cittadini non hanno rappresentato neppure nel 2012 un obiettivo prioritario degli attacchi jihadisti. Inoltre, le indagini condotte da fedpol non hanno fatto emergere alcun indizio concreto sulla possibile pianificazione o preparazione di un atto di violenza o terroristico sul territorio svizzero. Tuttavia, nelle zone di conflitto, e più precisamente nei Paesi islamici, i cittadini svizzeri possono diventare in qualsiasi momento vittime casuali. Lo hanno dimostrato ancora una volta, nell'anno in esame, i casi di rapimento e l'indagine eseguita da fedpol sull'attentato esplosivo verificatosi in un locale turistico di Marrakesh (Marocco) il 28 aprile 2011. I rapimenti sono stati perpetrati in regioni che erano state esplicitamente sconsigliate come meta di viaggio dal Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Di conseguenza, si sollecitano le persone che intendono viaggiare all'estero a consultare su Internet i consigli di viaggio del DFAE.

> <http://www.eda.admin.ch/eda/it/home/travad.html>

##### OCCORRE UN PERSEGUIMENTO PENALE PIÙ RIGOROSO PER LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO.

L'anno in esame ha nuovamente mostrato che gli estremisti di matrice islamista usano la Svizzera in primo luogo come base per sostenere la rete e le ramificazioni di Al Qaïda all'estero, sia sotto il profilo propagandistico e logistico-finanziario sia a titolo personale. Le attività svolte in questi tre ambiti sono andate soprattutto a vantaggio della nuova cellula di Al Qaïda in Somalia.

In molti casi, Internet ha costituito il luogo principale di reato e modus operandi andando quindi a sottolineare l'importanza del monitoraggio della rete da parte della PGF, che dal 2011 è stato notevolmente intensificato. Nonostante il più rigoroso controllo del jihadismo su Internet, tuttavia, il perseguimento penale delle attività di supporto di matrice islamista rimane un problema difficile da affrontare, sebbene sia di importanza capitale.

## Terrorismo di matrice etno-nazionalista ed estremismo violento

#### SITUAZIONE

##### PROPAGGINE DELLE LTTE IN SVIZZERA.

Nel 2012 fedpol ha proseguito le sue indagini nei confronti di vari esponenti delle ex Tigri per la liberazione della patria Tamil (Liberation Tigers of Tamil Eelam LTTE) e della propaggine di questa organizzazione in Svizzera. In tale contesto si sono rafforzati, tra l'altro, i sospetti di estorsione, minaccia, coazione, sostegno e partecipazione a un'organizzazione criminale, finanziamento del terrorismo, spionaggio e riciclaggio di denaro.

Nel settembre 2012 fedpol ha partecipato all'esecuzione di una domanda di assistenza giudiziaria della Svizzera nello Sri Lanka finalizzata a ottenere ulteriori mezzi di prova attraverso l'interrogatorio di membri delle LTTE a Colombo.

##### PROSEGUONO LE ATTIVITÀ DEL PKK.

Nell'anno in esame, fedpol ha portato a termine un'indagine durata diversi anni nei confronti di un dirigente del Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK), sospettato tra l'altro di aver reclutato in Svizzera giovani curdi per la lotta armata del PKK, rendendosi così colpevole del reato di sostegno e partecipazione a un'organizzazione criminale. Al fine di verificare se il PKK rappresentasse un'organizzazione criminale ai sensi delle leggi svizzere, fedpol ne ha analizzato approfonditamente le strutture e gli attacchi terroristici, riuscendo a rafforzare i sospetti già esistenti.

Nel 2012 fedpol ha anche avviato nuove indagini per presunta partecipazione e/o sostegno al PKK, intrattenendo inoltre un intenso scambio d'informazioni con le autorità partner europee al fine di coordinare le misure adottate contro il PKK ed eventualmente condurre ulteriori indagini anche in Svizzera.



**MILIZIANI DI AL-SHABAB.** Il gruppo militare somalo affiliato ad Al Qaïda riceve sostegno anche da persone residenti in Svizzera.

#### ANALISI

##### BASE DI SUPPORTO IMPORTANTE PER LTTE E PKK.

Nel 2012 non si sono registrati in Svizzera attacchi terroristici né atti di violenza di grosse proporzioni nel contesto dell'estremismo etno-nazionalista, né sono stati rilevati, nell'ambito delle indagini condotte da fedpol, indizi concreti riguardo alla pianificazione o alla preparazione di azioni di questo genere. La Svizzera è stata tuttora sfruttata come base per scopi propagandistici, logistici e finanziari e le indagini svolte nell'anno in esame hanno reso evidenti l'e-norme importanza e le proporzioni di queste attività. Come negli anni precedenti, le indagini di fedpol si sono concentrate soprattutto sugli esponenti delle LTTE e del PKK.

##### DIFFICILE IL PERSEGUIMENTO PENALE NEI CONFRONTI DELLE STRUTTURE ETNO-NAZIONALISTE.

Il perseguimento penale degli aderenti a organizzazioni etno-nazionaliste come le LTTE e il PKK rappresenta un compito particolarmente difficile nel contesto delle misure contro le attività di supporto al terrorismo. Nonostante i molteplici attacchi terroristici contro civili ed edifici, anche al di fuori delle aree di conflitto, e altri gravi reati, tali entità non sono sempre viste come formazioni terroristiche ma spesso come legittime organizzazioni di liberazione.

In Svizzera, fino al 2012, tra le organizzazioni etno-nazionaliste solo l'ETA (Paesi baschi e Libertà), operante in Spagna e Francia, e l'Albanian National Army, operante nell'Europa sud-orientale, erano

classificate come organizzazioni terroristiche criminali ai sensi dell'articolo 260<sup>ter</sup> del Codice penale svizzero. Nel 2012, qualificando le strutture centrali, armate e terroristiche del PKK – le «forze di difesa del popolo» (HPG) e i «falchi della libertà curdi» (TAK) – come organizzazioni criminali, il Tribunale penale federale e il Tribunale federale hanno reso più facile il futuro perseguimento penale dei membri o dei sostenitori di queste sotto-organizzazioni.

## Altre forme di estremismo violento

### SITUAZIONE

**NESSUN ATTACCO DI GROSSE PROPORZIONI, MA MINACCE.** Come negli anni passati, anche nel 2012 fedpol ha praticato un intenso scambio internazionale d'informazioni e ha condotto indagini nel campo dell'estremismo violento in Europa (estremismo violento di sinistra e di destra, estremismo animalista).

Uno dei casi ha riguardato gli autori anarchici dietro l'attentato terroristico con lettera esplosiva contro la sede di swissnuclear a Olten verificatosi il 1° marzo 2011, che è stato pubblicamente rivendicato dalla Federazione Anarchica Informale (FAI). La FAI si è dichiarata responsabile anche dell'assalto con armi da fuoco a un esponente dell'industria nucleare italiana nel maggio 2012 a Genova, chiamando in causa tra l'altro, con la minaccia di ulteriori azioni, tre anarchici in prigione in Svizzera.

I tre anarchici in questione, che a metà aprile 2010 stavano per compiere un attentato contro il Centro IBM per le nanotecnologie in costruzione a Rüslikon (ZH), sono stati rilasciati nell'anno in esame. Contro due di essi, entrambi di nazionalità italiana, è stato emanato un divieto di entrata della durata di cinque anni. A seguito del loro ricorso contro la condanna in prima istanza comminata dal Tribunale penale federale, tale condanna è stata revocata nel novembre 2012 per ragioni legate alla procedura penale e rinviata all'istanza precedente per un nuovo pronunciamento.

Nel 2012, il Tribunale federale ha confermato le sentenze di prima istanza contro gli attivisti del gruppo di estrema sinistra «Revolutionärer Aufbau Zürich» (RAZ). Passa così in giudicato la condanna del capo del RAZ a una pena detentiva di 17 mesi senza sospensione condizionale per reati con esplosivi.

### ANALISI

**POSSIBILI IN OGNI MOMENTO ATTACCHI CONTRO OBIETTIVI SVIZZERI IN SVIZZERA E ALL'ESTERO.** Per quanto riguarda l'estremismo violento di destra, in Svizzera sono stati commessi nel 2012 alcuni reati violenti con armi da fuoco e da taglio, ma nessun vero e proprio attacco. All'origine di tali reati non c'erano motivi di natura politica e ideologica, ma personali. Contrariamente ai due anni precedenti, anche l'estremismo violento di sinistra non ha messo in campo azioni con pacchi o lettere esplosive né con bombe incendiarie contro gli interessi svizzeri. Tuttavia, sono da segnalare vari episodi di danneggiamenti attribuibili ad anarchici violenti e animalisti estremisti.

In base alle informazioni disponibili, possono essere perpetrati in qualsiasi momento attacchi contro oggetti e persone svizzere da parte di estremisti di sinistra, in particolare di appartenenza anarchica. Questo perché la Svizzera assume grande importanza nel contesto dell'industria globalizzata e delle tecnologie d'avanguardia e gli interventi determinati delle autorità federali svizzere contro gli attivisti possono provocare reazioni aggressive. ●

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito si trovano nella parte 2, capitolo 1, Indagini per la protezione dello Stato e Indagini sul terrorismo. > pagina 49 e 50







Lotta della Confederazione contro la criminalità

PARTE 2

# MEZZI E MISURE

1	Polizia giudiziaria	46
2	Polizia di sicurezza	63
3	Cooperazione internazionale di polizia	67
4	Polizia amministrativa e assistenza di polizia	75

# 1 Polizia giudiziaria

**L'esecuzione dei compiti di polizia giudiziaria spetta alla divisione principale Polizia giudiziaria federale (PGF).**

## Attività

*La Polizia giudiziaria federale (PGF) distingue tra le seguenti attività:*

**PER OPERAZIONI** s'intendono tutte le indagini, le indagini preliminari e le procedure di coordinamento eseguite dalla PGF.

**PER PROCEDURE D'INDAGINE** s'intende l'insieme delle indagini di polizia eseguite per far luce sui reati. Quando tali indagini consentono d'individuare indizi sufficienti di reato, il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) apre un'istruzione.

**IL SOSTEGNO ALLE INDAGINI** comprende l'osservazione, l'impiego di mezzi tecnici di sorveglianza, il servizio di polizia scientifica, le indagini IT, l'analisi criminale operativa, la gestione di persone di fiducia e l'impiego di agenti infiltrati.

**PER PROCEDURE DI COORDINAMENTO** s'intendono le attività gestite in modo centralizzato e sincronizzato finalizzate a fornire sostegno alle indagini intercantionali o internazionali.

**PER OPERAZIONI DI COORDINAMENTO** s'intende lo scambio d'informazioni di polizia giudiziaria nell'ambito dei procedimenti penali e delle operazioni di polizia intercantionali e internazionali.

**PER INDAGINI PRELIMINARI** s'intendono le attività di polizia giudiziaria effettuate prima di una procedura d'indagine volte ad accertare la presenza di reati penali, in particolar modo tramite la raccolta e l'analisi di indizi e informazioni generali (osservazione dell'ambiente in questione e indagini su organizzazioni criminali).

Contrariamente alle indagini effettuate nell'ambito di un procedimento penale, le indagini preliminari sono di competenza esclusiva della polizia giudiziaria.

**PRESTAZIONI.** Sulla base delle richieste trasmesse da autorità svizzere o estere che esulano dalle proce-

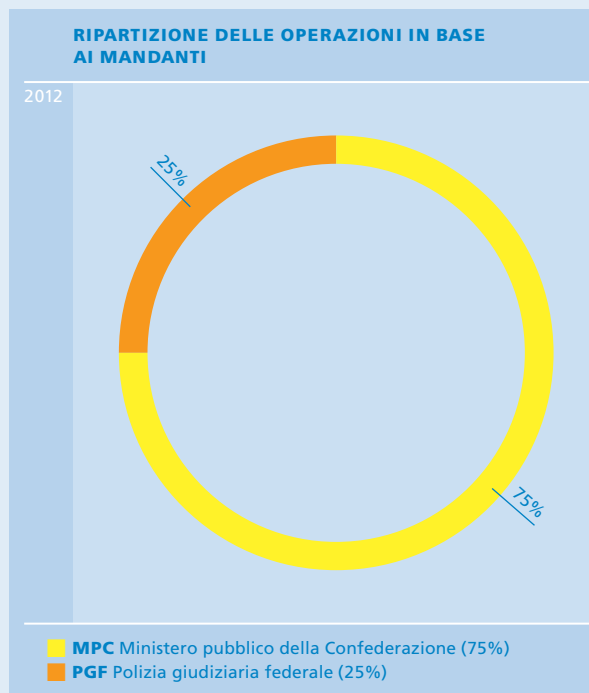


Grafico 1

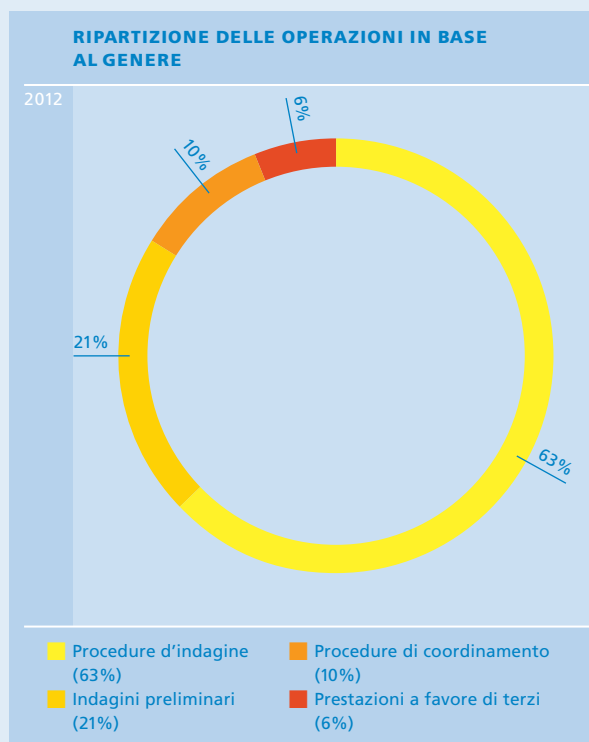


Grafico 2

ture d'indagine o di assistenza giudiziaria di competenza della Confederazione, la PGF fornisce ai propri partner diversi tipi di prestazioni, soprattutto di carattere tecnico o pratico.

**RIPARTIZIONE DELLE OPERAZIONI IN BASE AI MANDANTI.** Nel 2012 tre quarti del totale delle operazioni è stato eseguito per conto dell'MPC, il che corrisponde a un aumento del 3 per cento rispetto all'anno precedente (2011: 72%). Le restanti operazioni della PGF sono invece diminuite del 3 per cento (2011: 28%). > Grafico 1

**RIPARTIZIONE DELLE OPERAZIONI IN BASE AL GENERE.** Le procedure d'indagine e le indagini preliminari costituiscono insieme l'84 per cento di tutte le operazioni (2011: 75%). L'aumento registrato è attribuibile all'incremento del numero delle procedure d'indagine. > Grafico 2

**RIPARTIZIONE DELLE OPERAZIONI IN BASE AI REATI DI COMPETENZA FEDERALE.** Anche nell'anno in esame circa la metà delle operazioni (59%) ha riguardato il riciclaggio di denaro, la criminalità organizzata e il terrorismo (2011: 53%). Con un aumento del 9 per cento rispetto all'anno precedente, il riciclaggio di denaro è la categoria di reato che ha fatto registrare il maggior numero di operazioni. > Grafico 3

**RIPARTIZIONE IN BASE ALLE MISURE ADOTTATE.** Oltre la metà delle misure adottate nel 2012, ovvero il 54 per cento, è costituita da audizioni (2011: 52%). Il 17 per cento è rappresentato da perquisizioni domiciliari (2011: 12%) e l'11 per cento da sorveglianze delle telecomunicazioni (2011: 14%). Per «altre misure» s'intendono per esempio le consegne di documenti da parte delle banche e delle aziende. > Grafico 4

**COLLABORAZIONE PGF – MPC.** Il Codice di procedura penale (CPP), entrato in vigore il 1° gennaio 2011, ha introdotto nuove regole sul procedimento penale riguardanti, tra l'altro, la collaborazione tra la PGF e l'MPC. Per disciplinare tale collaborazione a livello pratico, la PGF e l'MPC hanno redatto congiuntamente il «Manuale di polizia giudiziaria» in cui sono definiti i pertinenti principi nonché le sequenze di formazione in materia giuridica e di polizia. La collaborazione PGF – MPC si è consolidata, anche grazie al regolare scambio d'informazioni e agli incontri che si svolgono a tutti i livelli.

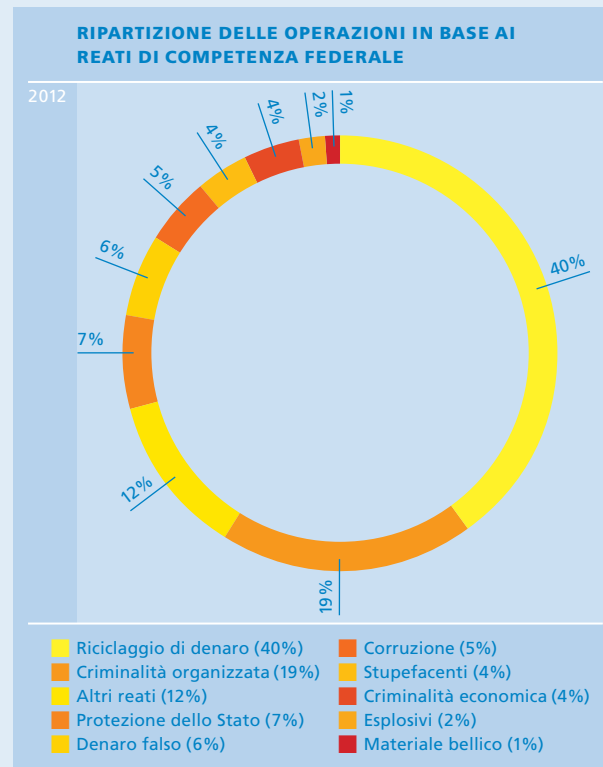


Grafico 3

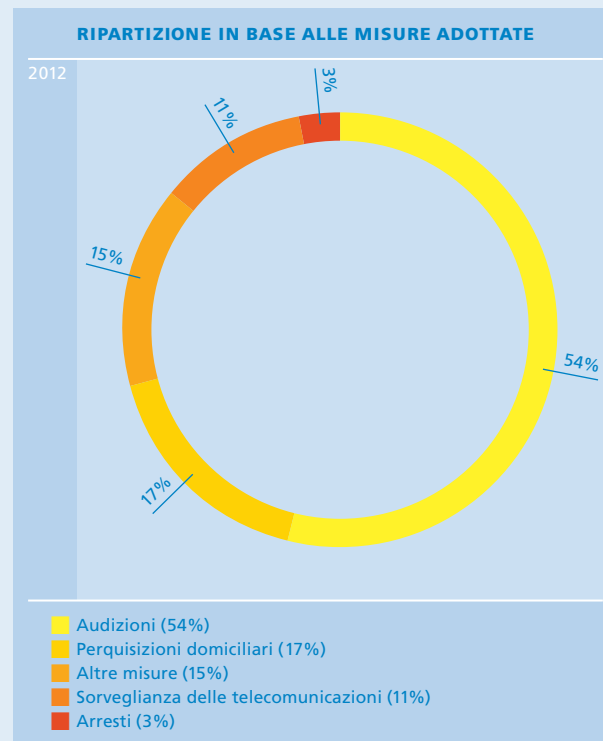


Grafico 4

A seguito dell'estensione dei diritti di parte nel CPP, l'organizzazione e l'esecuzione di interrogatori su incarico dell'MPC hanno comportato per la polizia notevoli oneri supplementari. Per la PGF nel 2012 tale onere aggiuntivo è stato visibile soprattutto in singoli procedimenti e ha reso necessario ulteriori sforzi. Lo Stato maggiore operativo del procuratore generale della Confederazione e lo Stato maggiore di gestione delle risorse, gestito congiuntamente dall'MPC e dalla PGF, hanno consentito anche nel 2012 di accrescere ulteriormente l'efficienza, di ottimizzare l'impiego di risorse nonché di perfezionare lo svolgimento dei procedimenti penali.

## Indagini sulla criminalità organizzata e sulla criminalità economica

**Le divisioni Indagini della PGF eseguono indagini preliminari e di polizia negli ambiti di competenza della Confederazione.**

Quattro divisioni collaborano strettamente con l'MPC per combattere la criminalità organizzata transfrontaliera ai sensi dell'articolo 260<sup>ter</sup> del Codice penale (CP) ed eseguono le indagini sui reati compiuti da organizzazioni criminali. Tali divisioni conducono le procedure d'indagine in caso di reati di riciclaggio di denaro o di ordine economico che sono stati commessi prevalentemente all'estero o che non hanno riferimento prevalente in un Cantone. Le quattro divisioni Indagini sono responsabili di diverse regioni della Svizzera e sono ubicate a Berna, Zurigo, Losanna e Lugano. Le indagini sui reati correlati alla criminalità economica, compresi quelli legati alla corruzione su scala internazionale, sono svolte prevalentemente dalla divisione Indagini Berna.

Nell'anno in esame la PGF ha segnalato 28 reati riguardanti l'appartenenza o il sostegno a un'organizzazione criminale (2011: 11), riconducibili a 5 casi (2011: 6). I casi registrati sono soltanto quelli su cui nel 2012 la PGF ha allestito un rapporto finale. La Statistica criminale di polizia (SCP) contempla la fattispecie di organizzazione criminale ai sensi dell'articolo 260<sup>ter</sup> CP soltanto a partire dal 2009.

**ORGANIZZAZIONI ITALIANE DI STAMPO MAFIOSO.** Nel 2012 fedpol ha organizzato la seconda conferenza sulle organizzazioni criminali italiane in Svizzera che era dedicata al tema centrale del recupero dei

beni patrimoniali. In tale occasione, fedpol ha presentato ai propri partner svizzeri ed esteri le informazioni sinora raccolte in quest'ambito. Un gruppo di lavoro sul tema, coadiuvato da altre autorità federali nonché da corpi di polizia cantonali e comunali, ha allestito un secondo rapporto sulle strutture mafiose in Svizzera.

### COOPERAZIONE OPERATIVA ITALIA – SVIZZERA.

Nel 2012 si sono tenuti due incontri tra esperti con lo scopo di intensificare la cooperazione operativa di polizia con l'Italia. Nel corso degli incontri sono stati affrontati temi tra cui l'individuazione e l'origine di beni patrimoniali illeciti, la possibilità di organizzare formazioni comuni e di chiarire le questioni giuridiche. La cooperazione ha generato un aumento delle informazioni provenienti dal settore operativo. Anche per quanto concerne il settore dell'analisi vi è stata una più stretta cooperazione, favorita in particolare dal lavoro del Centro di cooperazione di polizia e doganale (CCPD) di Chiasso.

Ulteriori informazioni sono contenute nella parte 2, capitolo 3.

> pagine 67 e 70

**CRIMINALITÀ ECONOMICA.** La criminalità economica si manifesta sotto diverse forme. Nel 2012 fedpol ha segnalato complessivamente 7 reati contro il patrimonio (2011: 24). Questi reati sono riconducibili a 4 casi (2011: 24) su cui la PGF ha allestito un rapporto finale. Oltre ai casi di appropriazione indebita, falsità in atti e amministrazione infedele, la PGF si occupa di truffe sugli investimenti di grandi dimensioni. Queste procedure richiedono molto tempo e personale soprattutto a causa dell'ingente quantità di documenti da esaminare. Nell'anno in esame è stato possibile concludere le indagini di polizia a carico di diversi imputati coinvolti in un procedimento vasto e complesso per sospetto di truffa su investimenti dal valore complessivo di diverse centinaia di milioni di franchi. Le indagini condotte nel corso di diversi anni mostrano che gli imputati hanno utilizzato con estrema abilità il denaro investito dalle vittime per il proprio arricchimento e per mantenere un sistema di ripartizione presumibilmente fraudolento.

### PROPOSTE PER LA FATTISPECIE PENALE DI TRUFFA SPORTIVA.

Nel 2012 il Consiglio federale ha incaricato l'Ufficio federale dello sport e l'Ufficio federale di giustizia di elaborare proposte per l'introduzione della fattispecie penale di truffa sportiva. È quanto mai necessario colmare questa lacuna poiché il mercato delle scommesse con partite di calcio truc-

cate è un'attività estremamente remunerativa. In confronto alle agenzie di scommessa europee, le agenzie asiatiche sottostanno a meno regolamentazioni e permettono puntate più elevate. Le scommesse vengono effettuate perlopiù tramite gli intermediari che consentono al vero scommettitore di restare anonimo.

L'offerta di scommesse va dalla classica speculazione sul vincitore o sull'esito di una partita, al numero di cartellini gialli oppure al numero di segnalazioni di fuorigioco. L'esperienza dimostra che le gare sportive delle leghe superiori raramente sono l'obiettivo delle manipolazioni proprio grazie all'elevato interesse dimostrato da parte dei media e degli spettatori. Vengono piuttosto manipolate le partite delle leghe inferiori che non sono rilevanti per la promozione o la retrocessione di una squadra. I truffatori cercano in maniera particolare di raggirare calciatori con problemi finanziari, con relazioni extra-coniugali o con il vizio del gioco intimidendoli con ricatti o minacciandoli di ricorrere alla violenza.

**RICICLAGGIO DI DENARO.** Nell'anno in esame, la PGF ha allestito un rapporto finale su 18 casi di riciclaggio di denaro (2011: 13). La brevità del periodo di confronto non permette di trarre alcuna conclusione su eventuali variazioni del carico di lavoro.

**RECUPERO DEI BENI.** La PGF, in veste di polizia giudiziaria della Confederazione, non solo indaga in merito a fatti penalmente rilevanti, ma individua e mette al sicuro beni patrimoniali ottenuti in modo fraudolento in vista di una loro successiva confisca. Proprio nell'ambito delle indagini preliminari spesso si osserva che in Svizzera le limitate possibilità di reperimento di informazioni finanziarie da parte della polizia compromettono l'individuazione efficace ed efficiente di questi beni.

Non sono confiscati soltanto i valori patrimoniali direttamente provenienti da reati, ma anche ad esempio gli immobili acquistati tramite fondi illeciti. Tuttavia, soprattutto per quanto concerne il sequestro sistematico di immobili in vista di una loro successiva confisca, le autorità di perseguimento penale sono ancora chiamate a intervenire. Il blocco del registro fondiario di per sé non comporta un grande dispendio di energie, se tuttavia le autorità di perseguimento penale devono assumere anche l'onere di gestire gli immobili o di rivenderli, il carico di lavoro risulta nettamente maggiore e richiede un enorme impiego di risorse.

A livello internazionale le attività della PGF in seno alla rete internazionale per il recupero di beni CARIN (Camden Asset Recovery Inter-Agency Network) sono aumentate in modo considerevole. Nel 2012 in circa 70 casi gli specialisti hanno offerto assistenza ad autorità svizzere ed estere di perseguimento penale nell'individuazione e nella confisca di beni patrimoniali frutto di attività criminali (2011: 40). La rete di contatti internazionali delle autorità di perseguimento penale nell'ambito del recupero di beni sta diventando sempre più importante anche oltre i confini dell'Europa.

**INDAGINI CONTRO LA CIBERCRIMINALITÀ.** Nel 2012 la divisione Indagini Berna si è occupata di una serie di nuovi procedimenti per acquisizione illecita di dati d'accesso ai servizi Internet (phishing) da parte di presunti gruppi criminali che hanno agito dall'estero. Queste indagini complesse hanno reso necessaria una cooperazione interdisciplinare dei servizi coinvolti. Le esperienze raccolte sinora dimostrano che le attività di polizia giudiziaria sono altrettanto importanti quanto le conoscenze specifiche degli specialisti IT. È pertanto necessario l'intervento di gruppi misti d'inquirenti in grado di agire in maniera rapida e a livello globale.

La Svizzera partecipa in maniera attiva ai gruppi di lavoro e alle indagini internazionali coordinate da Europol. Il Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica presso Europol, operativo dal 1° gennaio 2013, può applicare le sue ampie competenze analitiche e strategiche, specialmente nei casi complessi, permettendo in tal modo di raggiungere un nuovo livello di qualità nelle indagini internazionali contro la cybercriminalità.

La descrizione e la valutazione della situazione concernenti questi temi si trovano nella parte 1, capitoli 1 e 2. [> pagine 12 e 18](#)

## Indagini per la protezione dello Stato

La divisione Indagini Protezione dello Stato della PGF si occupa dei reati classici contro lo Stato.

La divisione è responsabile delle indagini sui casi di sospetta attività di spionaggio economico e politico, sui casi di proliferazione di armi di distruzione di massa nonché sui reati contemplati dal diritto penale internazionale (crimini di guerra, genocidio e crimini contro l'umanità). Rientrano inoltre nelle sue compe-



tenze le indagini sui reati perpetrati con esplosivi, sui reati contro i doveri d'ufficio, sulla contraffazione di denaro nonché sugli attacchi informatici contro le infrastrutture della Confederazione. La divisione persegue anche i ricatti e le minacce contro i magistrati della Confederazione o le persone protette in virtù del diritto internazionale, i reati contro la legislazione sul materiale bellico, sul controllo dei beni a duplice impiego e sulla navigazione aerea nonché le infrazioni compiute durante elezioni e votazioni federali. La divisione conduce sia indagini di polizia su incarico dell'MPC sia proprie indagini preliminari.

La divisione effettua inoltre le indagini nel quadro delle procedure di assistenza giudiziaria internazionale che sono state trasmesse all'MPC per esecuzione o che sono dirette dall'Ufficio federale di giustizia. Nell'anno in esame sono state evase 25 domande di assistenza giudiziaria pervenute dall'estero (Austria, Francia, Germania, Guatemala, Italia, Lettonia, Norvegia, Perù, Russia, Stati Uniti).

**LOTTA ALLA CORRUZIONE E REATI CONTRO I DOVERI D'UFFICIO.** La divisione Indagini Protezione dello Stato è competente anche per le indagini sui reati di corruzione e contro i doveri d'ufficio commessi dai dipendenti dell'Amministrazione federale.

Sulla base di una denuncia del Controllo federale delle finanze (CDF), la PGF conduce attualmente un'inchiesta penale sotto la direzione dell'MPC per sospetta corruzione e infedeltà nella gestione pubblica a carico di cinque imputati. L'oggetto dell'inchiesta è un grosso progetto informatico dell'Ufficio federale dell'ambiente. Le indagini si concentrano sugli incarichi assegnati in elusione della legislazione federale in materia di acquisti pubblici.

**REATI CONTEMPLATI DAL DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE.** L'introduzione nel Codice penale delle fattispecie penali quali i reati di crimine contro l'umanità, genocidio e crimine di guerra permettono di garantire in Svizzera un perseguimento penale efficace dei crimini di guerra.

Nel 2012 il Centro di competenze Crimini contro l'umanità della PGF ha esteso la collaborazione a diversi servizi e partner svizzeri ed esteri. Da diversi anni fedpol dispone di propri inquirenti di polizia appositamente formati che svolgono indagini preliminari e indagini di polizia di competenza svizzera.

Nell'anno in esame la PGF è stata impegnata in tre procedure d'indagine aperte dall'MPC, una delle quali presentava un legame con il conflitto in Siria.

Altre quattro indagini erano riconducibili a diversi procedimenti internazionali e a richieste di assistenza giudiziaria provenienti tra l'altro da Svezia, Bosnia e Libia. Gli inquirenti si sono occupati inoltre di numerose indagini preliminari e richieste pervenute da INTERPOL. Infine è stato possibile ampliare la collaborazione con diversi servizi e partner svizzeri ed esteri.

Nel 2012 il Tribunale penale federale ha respinto il ricorso presentato da un generale ed ex Ministro della difesa algerino, accusato di crimini di guerra, rifiutando di conseguenza anche la sua richiesta che gli fosse riconosciuta l'immunità.

La descrizione e la valutazione della situazione concernenti questi temi si trovano nella parte 1, capitoli 2, 6, 8 e 10. > **pagine 18, 30, 34 e 38**

## Indagini sul terrorismo

La divisione Indagini Terrorismo è una divisione specializzata che svolge indagini preliminari e indagini di polizia in materia di terrorismo e del relativo finanziamento e che offre sostegno nell'ambito delle istruzioni eseguite dall'MPC.

### MONITORAGGIO DI SITI INTERNET JIHADISTI.

La divisione Indagini Terrorismo ha potenziato e consolidato la propria attività di monitoraggio dei siti Internet jihadisti. I procedimenti avviati nel 2011 e proseguiti nel 2012 hanno permesso di perseguire in maniera più efficace questa forma di sostegno al terrorismo e di affrontare le sfide procedurali.

Gli specialisti di monitoraggio hanno analizzato regolarmente i siti Internet di matrice jihadista elaborando un quadro completo delle attività e dei retroscena dei gruppi terroristici che perseguono il jihadismo globale.

Grazie allo sviluppo di un sistema tecnico di sorveglianza dei siti Internet jihadisti, la divisione è in grado di individuare rapidamente i siti ospitati su server svizzeri. Su incarico dell'MPC e in collaborazione con i gestori dei server, i dati diffusi tramite questi siti Internet vengono sequestrati, analizzati e cancellati in modo sistematico. L'analisi dei dati fornisce preziose informazioni sui gruppi terroristici e sul sostegno di cui godono su Internet. Queste informazioni vengono in seguito messe a disposizione anche dei servizi partner all'estero.

Gli inquirenti hanno concentrato il monitoraggio in particolar modo sulle persone residenti in Sviz-



**COMPLESSITÀ DELLE PROCEDURE.** I collaboratori di fedpol si sono recati nello Sri Lanka nel quadro di un procedimento penale a carico di membri della propaggine locale delle Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE) (nell'immagine il tempio Dalada Maligawa di Kandy nella regione montuosa centrale dello Sri Lanka).

zera che appoggiano e promuovono una jihad violenta. Essi sono riusciti a ottenere preziose informazioni sulle cause che hanno condotto queste persone a radicalizzarsi.

D'intesa con il Servizio delle attività informative della Confederazione e in collaborazione con l'MPC, la divisione ha effettuato interventi di polizia nei confronti di persone indottrinate contro le quali sussisteva un concreto indizio di reato.

#### **LA SFIDA DEGLI INTERROGATORI ALL'ESTERO.**

Dall'introduzione del nuovo CPP, la procedura per gli interrogatori svolti nel quadro dell'assistenza giudiziaria internazionale si è complicata notevolmente. Come dimostra l'esempio seguente, i requisiti posti ai preparativi, ai dispositivi tecnici e logistici nonché

alle persone responsabili dell'attuazione di tutte le misure sono molto elevati.

La Svizzera ha presentato allo Sri Lanka una domanda di assistenza giudiziaria internazionale nel quadro di un procedimento penale condotto in Svizzera a carico di membri della propaggine locale delle Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE). Una delegazione dell'MPC e della PGF si è recata nello Sri Lanka per interrogare sedici persone informate sui fatti.

L'applicazione del CPP in merito alle misure previste per gli interrogatori nello Sri Lanka, ha posto le autorità inquirenti svizzere davanti a sfide notevoli. Occorre infatti che fosse rispettato il diritto delle parti avversarie di essere sentite così come il loro diritto di partecipare all'assunzione delle prove. Tutta-

via, nella procedura di assistenza giudiziaria internazionale si opera una distinzione nel diritto di partecipare all'assunzione delle prove. Se si raccolgono prove all'estero nell'ambito di una procedura di assistenza giudiziaria, il diritto delle parti avversarie di partecipare all'assunzione delle prove è soddisfatto, se le parti possono formulare domande da rivolgere all'autorità estera richiesta, esaminare il verbale a rogatoria espletata e porre domande complete per scritto.

Tali condizioni sono state soddisfatte poiché tutti gli interrogatori sono stati svolti tramite videoconferenza e trasmessi in Svizzera, dove le Parti hanno potuto esercitare il proprio diritto a partecipare. È stato quindi necessario, come stabilito dal CPP, che gli interrogatori fossero registrati su supporto audiovisivo.

**CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA.** L'11 settembre 2012 la Svizzera ha sottoscritto la Convenzione del Consiglio d'Europa del 16 maggio 2005 per la prevenzione del terrorismo. Essa obbliga gli Stati contraenti a punire le azioni che, pur non costituendo atti terroristici, potrebbero tuttavia condurre alla perpetrazione di reati terroristici. Rientrano in tale categoria in particolare l'istigazione pubblica a commettere un reato terroristico e il reclutamento e l'addestramento a fini terroristici. Affinché tali azioni vengano rese punibili anche in Svizzera, come previsto dalla Convenzione, sono in corso verifiche in merito all'adeguamento del Codice penale. L'attuazione giuridica della Convenzione potrebbe contribuire a migliorare in futuro la lotta contro le attività di supporto al terrorismo.

**GIORNATA ANNUALE D'INFORMAZIONE.** Nel 2012 la PGF ha organizzato per la settima volta la giornata d'informazione sulla lotta al terrorismo e al suo finanziamento. La giornata informativa, cui hanno partecipato circa 200 persone, è destinata alle forze di polizia cantonali, alle autorità federali e ai servizi di polizia esteri che svolgono compiti operativi per combattere il terrorismo e il suo finanziamento. Oltre a permettere la cura dei contatti, l'obiettivo dell'incontro è di illustrare ai partecipanti la situazione e le misure adottate in Svizzera nonché di sviluppare migliori pratiche partendo dalle informazioni ottenute durante le operazioni di polizia eseguite in Svizzera o all'estero.

Alla luce dei recenti casi che hanno visto la presa in ostaggio di cittadini svizzeri, il capo del Centro di

gestione delle crisi del Dipartimento federale degli affari esteri ha presentato l'organizzazione e i compiti del proprio servizio.

Un alto funzionario del tribunale d'appello di Rabat in Marocco e il capo della Brigata nazionale marocchina della polizia giudiziaria hanno informato in merito alle indagini sull'attacco dinamitardo del 28 aprile 2011 al ristorante Argana a Marrakesh che ha causato 17 morti e 26 feriti.

Inoltre i rappresentanti del pubblico ministero di Rotterdam e del corpo di polizia nazionale neerlandese hanno illustrato le informazioni relative a un procedimento condotto nei Paesi Bassi contro le attività delle LTTE.

La descrizione e la valutazione della situazione concernenti questi temi si trovano nella parte 1, capitolo 11. [> pagina 39](#)

## Indagini IT

La PGF è incaricata di mettere al sicuro, preparare e analizzare apparecchi informatici e supporti di dati correlati a presunti reati e di effettuarne copie forensi. Si occupa inoltre della registrazione, dell'analisi e dell'interpretazione di dati relativi alle comunicazioni.

Nel 2012 gli inquirenti IT hanno perquisito, nel corso di 72 interventi, 133 immobili quali appartamenti, case e sedi di aziende (2011: 46 interventi, 111 immobili perquisiti). Nel corso delle perquisizioni sono stati messi al sicuro 420 apparecchi informatici, come ad esempio server, personal computer, dischi rigidi esterni e apparecchiature per la comunicazione mobile con una memoria totale di circa 88 terabyte (2011: 416 apparecchi/74 terabyte). Mentre il numero degli interventi è cresciuto notevolmente, la quantità totale delle apparecchiature da controllare è rimasta pressoché immutata. Questi dati sono riconducibili al fatto che nel 2012 sono stati condotti procedimenti di minore portata, tra i quali interventi correlati alla produzione e alla messa in circolazione di denaro falso.

**ASSISTENZA GIUDIZIARIA.** Gli inquirenti IT della PGF hanno nuovamente fornito assistenza giudiziaria ai corpi di polizia cantonali e ai servizi della Confederazione, offrendo sostegno nel corso degli interventi o durante la messa al sicuro, la preparazione e l'analisi di dati elettronici. fedpol pertanto fornisce ai Cantoni un tipo di assistenza che consente di sfrutta-

re in maniera più efficiente le risorse e le competenze disponibili. In questo quadro s'inserisce anche la Giornata svizzera annuale degli inquirenti IT, cui hanno preso parte nel 2012 oltre 120 specialisti della Confederazione e dei Cantoni.

**MOLTEPLICI SFIDE.** Nell'anno in esame i seguenti fattori hanno contribuito all'insorgere di nuove sfide:

- l'utilizzo di numerose nuove apparecchiature soprattutto per l'impiego mobile;
- l'archiviazione condivisa di dati su Internet (p. es. cloud);
- la trasmissione e il salvataggio cifrati di informazioni;
- l'introduzione di nuovi sistemi operativi e di nuove applicazioni;
- la presenza di indagini correlate a reati commessi su e tramite Internet quali l'acquisizione illecita di dati d'accesso ai servizi Internet (phishing) oppure il (tentato) accesso ai sistemi di elaborazione di dati.

## Tratta di esseri umani e traffico di migranti

**Il commissariato Tratta di esseri umani/traffico di migranti è il centro nazionale di contatto che aiuta le autorità di perseguimento penale svizzere ed estere a prevenire e a combattere la tratta di esseri umani e il traffico di migranti.**

Il commissariato coordina le procedure e intrattiene un'ampia rete internazionale di contatti. I suoi compiti principali sono:

- coordinare e sostenere le procedure nazionali e internazionali;
- scambiare a livello internazionale informazioni in materia di polizia giudiziaria (INTERPOL, Europol);
- raccogliere e preparare per tempo informazioni e dati;
- intrattenere una rete di contatti con servizi specializzati nazionali e internazionali;
- partecipare a comitati di esperti e a gruppi di lavoro nazionali e internazionali;
- organizzare e partecipare a riunioni operative.

**PROCEDURE DI COORDINAMENTO.** Le procedure ampie e complesse riguardanti diversi Paesi e Cantoni

sono gestite come procedure di coordinamento. Anche nel 2012 la maggioranza delle procedure connesse al traffico di migranti concernevano il Kosovo. Per quanto concerne invece la tratta di esseri umani, le procedure hanno riguardato in prevalenza la Romania, l'Ungheria e la Bulgaria.

**GRUPPO DI LAVORO SVIZZERA – ROMANIA.** Nel 2012 il commissariato, insieme a un gruppo di lavoro istituito su incarico della direzione del DFGP sul tema della prostituzione femminile e lo sfruttamento di minori concernente cittadini rumeni, si è recato a Bucarest per una visita di lavoro.

La partecipazione a un workshop in Svizzera e a un simposio ad Arad, in Romania, dedicato alla tratta di esseri umani ha permesso di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra i due Paesi. Il commissariato ha inoltre sostenuto la visita di due tirocinanti rumeni in Svizzera e ha organizzato una riunione operativa con le competenti autorità di perseguimento penale in Romania. Nel corso di tale riunione è stato possibile acquisire e scambiare in loco le informazioni pertinenti. Tutte le attività summenzionate sono state intraprese al fine di sostenere l'obiettivo principale del gruppo di lavoro, ovvero il rafforzamento della cooperazione di polizia e dello scambio d'informazioni tra i due Paesi.

**SCAMBIO D'INFORMAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA.** Nel 2012 le richieste e le risposte dalla Svizzera e dall'estero concernenti i casi trattati dal commissariato sono state 5055, pari a un netto aumento di circa il 30 per cento rispetto all'anno precedente. Tale dato è riconducibile non soltanto all'intensa cooperazione con la Romania in materia di perseguimento della tratta di esseri umani summenzionata, ma anche al rafforzamento della cooperazione con Europol e alla partecipazione a progetti operativi (gruppi operativi, giornata di azione promossa da Europol).

> **Tabella 1**

**PREVALENZA DELLE STESSE CATEGORIE DI REATO REGISTRATE NELL'ANNO PRECEDENTE.** Le 5055 comunicazioni hanno dato origine a 840 prati-

COMUNICAZIONI IN MATERIA DI TRATTA DI ESSERI UMANI E TRAFFICO DI MIGRANTI 2010-2012			
	2012	2011	2010
• Comunicazioni pervenute	5055	3860	4281

Tabella 1



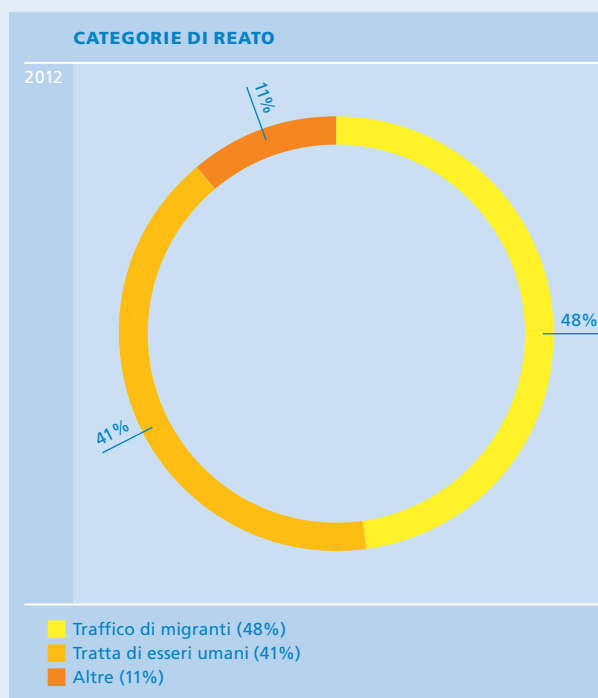


Grafico 5

EUROPOL			
Comunicazioni pervenute	2012	2011	2010
• Tratta di esseri umani	756	319	400
• Traffico di migranti	651	448	616
• Altri reati	12		
<b>Totale</b>	<b>1419</b>	<b>767</b>	<b>1016</b>

Tabella 2

che (2011: 626). Come nell'anno precedente, la maggioranza delle pratiche ha riguardato casi di traffico di migranti (48%), il cui numero è salito da 274 a 400, e di tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale (41%), il cui numero è aumentato da 222 a 345. Le restanti 95 pratiche (11%) concernono invece casi riconducibili ad altri settori. > Grafico 5

**FALSIFICAZIONI DI DOCUMENTI.** Si è registrato un aumento dei casi di falsificazione di documenti finalizzata all'immigrazione, passati da 105 nel 2011 a 128 nel 2012. Continuano inoltre ad aumentare sensibilmente i casi di passaporti UE contraffatti o utilizzati abusivamente. Le persone in possesso di tali documenti provengono da diversi Paesi. Si tratta in prevalenza di persone di etnia albanese originarie del Kosovo e secondariamente di cittadini provenienti dall'Africa occidentale, dall'America del Sud e dal Medio Oriente (in particolare siriani e afgani).

**COOPERAZIONE CON EUROPOL E GLI STATI SCHENGEN.**

Nel 2012 il commissariato ha trattato complessivamente 1419 comunicazioni trasmesse da Europol, pari a un aumento di 652 comunicazioni, ovvero il doppio rispetto all'anno precedente. Le comunicazioni trasmesse da Europol rappresentano pertanto circa un quarto di tutte le comunicazioni pervenute. > Tabella 2

Europol fornisce il proprio sostegno a indagini svolte da Paesi europei e, pertanto, anche a procedure correlate alla Svizzera. Il commissariato collabora da anni al Focal Point (precedentemente denominato Analysis Work Files) sulla tratta di esseri umani e, a partire dal 2012, anche a quello sul traffico di migranti. Partecipa inoltre attivamente a gruppi e riunioni operative. I gruppi operativi riuniscono le autorità dei Paesi interessati dal fenomeno. L'adesione ai gruppi operativi consente di scambiare e valutare efficacemente le informazioni pertinenti, anche sui casi correlati alla Svizzera, e di concordare congiuntamente la procedura da seguire. L'aumento delle comunicazioni pervenute al commissariato è dovuto principalmente alla partecipazione a tali gruppi operativi.

Il numero delle comunicazioni trasmesse negli ultimi tre anni dagli Uffici SIRENE in relazione a ricerche compiute con il Sistema d'informazione Schengen è salito anch'esso vistosamente, passando da 85 a 206. Il motivo di tale incremento è da ricercarsi nel notevole rafforzamento della cooperazione con SIRENE e dai conseguenti accertamenti che hanno riguardato in particolare persone sospettate di traffico di migranti oggetto di divieti d'entrata nello spazio Schengen.

Ulteriori informazioni sono contenute nella parte 2, capitolo 3, Europol e Ufficio SIRENE Svizzera. > pagine 71 e 84

**TRATTA DI ESSERI UMANI PROVENIENTI DALLA NIGERIA.**

Il fenomeno della tratta di esseri umani compiuta da organizzazioni nigeriane interessa tutta l'Europa. Il 25 ottobre 2012, otto polizie cantonali, la polizia della città di Zurigo e il Corpo delle guardie di confine hanno partecipato a una giornata di azione promossa da Europol concernente la tratta di esseri umani provenienti dalla Nigeria. Il commissariato ha coordinato l'operazione per la Svizzera in collaborazione con Europol. Lo scopo dei controlli di polizia era di ricavare informazioni e individuare collegamenti in merito alla presenza in Europa di reti di trafficanti di esseri umani di origine nigeriana. In Svizzera sono state compiute verifiche su oltre 130 cittadini nigeriani; circa un quarto di essi è stato sottoposto a un



controllo approfondito. La maggior parte di queste persone risultava in possesso di un titolo di soggiorno europeo ed era entrata in Svizzera legalmente in qualità di turista. In seguito ad accertamenti successivi, il commissariato è stato chiamato a trattare oltre 300 comunicazioni in entrata e in uscita.

**SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE DEI TESTIMONI.** Alla fine del 2012 è stato istituito in seno a fedpol un Servizio nazionale di protezione dei testimoni. Il Servizio è attivo dall'inizio del 2013 e attua programmi di protezione a favore di testimoni che hanno subito minacce. Le misure adottate dal Servizio di protezione dei testimoni mirano in particolare a proteggere i testimoni esposti a pericoli al di fuori degli atti procedurali veri e propri e, se necessario, anche dopo la conclusione di un procedimento penale. Il ventaglio di misure concrete di protezione è ampio e spazia dalla sistemazione di una persona da proteggere in un luogo sicuro, alla creazione di una nuova identità temporanea fino all'integrazione in una nuova vita. Il personale effettivo del Servizio di protezione dei testimoni sarà gradualmente potenziato fino a raggiungere per la fine del 2013 un organico complessivo di 10 persone.

La questione della protezione dei testimoni e della pressione esercitata su di essi assume una rilevanza maggiore laddove, in mancanza di altri mezzi di prova, le autorità di perseguimento penale possono basarsi quasi esclusivamente sulle deposizioni dei testimoni. Questo succede non soltanto negli ambiti della criminalità organizzata e della lotta al terrorismo, ma anche nel settore della tratta di esseri umani.

La polizia ha constatato che in molti casi i potenziali testimoni, per paura o in seguito a pesanti minacce, rinunciano a deporre nel caso in cui non venga loro garantita protezione. Pertanto, un testimone minacciato tenderà a deporre o a mantenere la propria disponibilità a deporre soltanto in cambio dell'adozione di misure di protezione adeguate.

**AMPLIAMENTO DELLA RETE DI CONTATTI.** Nell'anno in esame il commissariato ha partecipato in Svizzera e all'estero complessivamente a 25 convegni internazionali e riunioni operative sulla tratta di esseri umani e il traffico di migranti.

Il commissariato ha potuto pertanto ampliare progressivamente la propria rete di contatti internazionali in occasione di incontri di carattere operativo tenutisi presso Europol, in Austria, Bulgaria, Ungheria, Romania e Kosovo nonché nell'ambito di riunioni di coordinamento organizzate a livello cantonale.

Gli incontri nel quadro di partenariati in materia di migrazione hanno consentito infine di allacciare contatti con i rappresentanti del Kosovo e della Serbia.

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono contenute nella parte 2, capitolo 4, Coordinazione della lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti. > **pagina 77**

La descrizione e la valutazione della situazione concernenti questi temi si trovano nella parte 1, capitoli 4 e 5. > **pagine 25 e 28**

I dati statistici relativi a questo tema si trovano nel CD contenente le statistiche di fedpol.

## Pedocriminalità e pornografia illegale

**Il commissariato Pedocriminalità/pornografia funge da centro di contatto coordinando e sostenendo procedure e operazioni di polizia nazionali e internazionali riguardanti reati contro l'integrità sessuale dei minori o la pornografia illegale (pedopornografia, pornografia violenta, con animali o con escrementi umani).**

I compiti principali del commissariato consistono nell'eseguire una valutazione preliminare dei fascicoli e dei blocchi di dati e nel prepararli nonché nell'analizzare immagini e filmati, individuarne la rilevanza penale e determinare la competenza cantonale. Il commissariato si occupa inoltre di organizzare e dirigere le riunioni di coordinamento, raccogliere informazioni e garantire lo scambio d'informazioni di polizia giudiziaria fra le autorità di perseguimento penale svizzere ed estere. Partecipa infine a diversi gruppi di lavoro nazionali e internazionali e intrattiene contatti a livello internazionale con inquirenti e specialisti IT.

Nel 2012 il commissariato ha trattato circa 1500 comunicazioni provenienti dalla Svizzera e dall'estero riguardanti i reati elencati nella tabella 3. > **Tabella 3**

REATI	(cifre in %)			
	Anno	2012	2011	2010
• Atti sessuali con fanciulli		31	29	28
• Pedopornografia		40	47	45
• Pornografia con animali		8	8	8
• Pornografia con escrementi		9	6	6
• Pornografia violenta		4	4	4
• Pornografia in generale		8	6	9

Tabella 3

**OPERAZIONI INTERNAZIONALI.** Nel 2012 il commissariato ha partecipato, insieme a Europol e altre autorità di perseguimento penale, a cinque operazioni internazionali su vasta scala riguardanti, tra l'altro, 15 persone sospette domiciliate in Svizzera. Nel corso di tali operazioni, il commissariato ha analizzato e trattato il materiale probatorio e i dati di accesso e ha trasmesso i pertinenti fascicoli alle autorità cantonali di perseguimento penale.

Il commissariato ha allestito inoltre fascicoli su circa 120 persone sospette domiciliate in Svizzera. I fascicoli sono stati successivamente trasmessi ai servizi di polizia competenti per ulteriori accertamenti. Nella quasi totalità dei casi, tali fascicoli sono sfociati in procedimenti giudiziari che si sono conclusi con la condanna delle persone indiziate.

Per contro, anche nell'anno in esame, il commissariato non ha potuto in alcuni casi rispondere alle richieste, a causa del fatto che gli indirizzi IP erano rimasti registrati per un periodo superiore a sei mesi, quindi oltre il limite massimo di conservazione previsto in Svizzera per i provider, o perché le immagini e i filmati risultavano penalmente irrilevanti secondo il sistema giuridico svizzero.

**ANALISI DI IMMAGINI E FILMATI.** Internet offre agli utenti, e quindi anche agli autori di reati, soluzioni sempre più pratiche per diffondere immagini e filmati. Tali soluzioni permettono ad esempio di diffondere in tutto il mondo immagini di abusi su minori, rendendo quindi ancora più difficile l'identificazione delle vittime o degli autori del reato.

L'accesso diretto alla banca dati «International Child Sexual Exploitation-Database» (banca dati ICSE), gestita da INTERPOL, è garantito attualmente agli esperti di 34 Paesi. Questi ultimi hanno la possibilità di verificare online se il materiale pedopornografico è già stato catalogato nei Paesi partner e se le vittime e/o gli autori sono già stati identificati.

Gli altri Stati membri di INTERPOL godono, invece, soltanto di un accesso indiretto alla banca dati. La banca dati contiene attualmente immagini di circa 2900 vittime identificate (di cui 62 cittadini svizzeri) e circa 1600 criminali (28 dei quali di cittadinanza svizzera). Nell'anno in esame è stato possibile individuare nella banca dati immagini di ulteriori 26 vittime e nove criminali aventi un legame con la Svizzera.

Tutti i collaboratori del commissariato dispongono di un accesso alla banca dati. Le autorità cantonali di perseguimento penale possono incaricare

fedpol di confrontare le immagini che hanno sequestrato con il contenuto della banca dati.

**SCAMBIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE D'INFORMAZIONI.** INTERPOL organizza annualmente la riunione «INTERPOL specialists group on crime against children», cui partecipa anche il commissariato in qualità di rappresentante per la Svizzera.

Il commissariato partecipa inoltre al «Focal Point TWINS» di Europol, offrendo sostegno alle autorità partner in materia di perseguimento degli abusi su minori.

Organizza altresì, in alternanza con SCOCI, una delle due riunioni annuali del gruppo di lavoro nazionale «Kindsmissbrauch» (abusi sui fanciulli). Si tratta di un gruppo di lavoro istituito dieci anni fa e composto di rappresentanti delle autorità di perseguimento penale e di organizzazioni non governative che si prefigge di ottimizzare la cooperazione interdisciplinare e lo scambio d'informazioni.

Alla fine del novembre 2012, il commissariato ha infine organizzato e svolto il primo convegno nazionale rivolto agli inquirenti del settore della pedocriminalità.

**COLLABORAZIONE CON SCOCI.** Tra il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet SCOCI e il commissariato esiste una stretta collaborazione. Entrambe le unità trattano i casi anche in modo congiunto. Il commissariato ha avuto inoltre un ruolo attivo nella creazione presso SCOCI della Raccolta nazionale di file e valori hash (RNFVH) e sostiene tuttora l'attività dispendiosa di catalogazione delle immagini.

**MODULO DI SEGNALAZIONE DI CASI SOSPETTI DI TURISMO PEDOFILO.** Dal settembre 2008 è disponibile sul sito Internet di fedpol un modulo per effettuare eventuali segnalazioni sul turismo pedofilo. Da tale data sono state trasmesse complessivamente 29 segnalazioni tramite questo modulo. La Svizzera è tuttora l'unico Paese a offrire la possibilità di segnalare casi sospetti di turismo pedofilo utilizzando un modulo scaricabile da un sito Internet. L'obiettivo, condiviso con la Fondazione Svizzera per la protezione dell'infanzia e il servizio specializzato «End Child Prostitution in Asian Tourism» (ECPAT), è di promuovere ulteriormente l'uso di tale modulo tra la popolazione.

ECPAT International è l'unica organizzazione riconosciuta a livello internazionale che si occupa

esclusivamente di prevenire e combattere lo sfruttamento sessuale commerciale di bambini e giovani. A partire dal 2013, l'organizzazione intende sviluppare in accordo con tutti i servizi interessati una pagina Internet, destinata agli utenti di diversi Paesi, che contenga informazioni sul tema e consenta di segnalare online fatti sospetti. La pagina dovrebbe inoltre contenere link a informazioni sulle diverse modalità di segnalazione di fatti sospetti ai singoli servizi nazionali di polizia.

Per quanto concerne la prevenzione, il commissariato ha intensificato la collaborazione con gli operatori turistici, le compagnie aeree e le rappresentanze all'estero.

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito si trovano nella parte 2, capitolo 4, Misure contro la criminalità su Internet. > pagina 75

La descrizione e la valutazione della situazione concernente questo tema si trovano nella parte 1, capitolo 8. > pagina 34

## Stupefacenti

**Il commissariato Stupefacenti sostiene la Confederazione, i Cantoni e le autorità estere nella lotta al traffico illegale di stupefacenti.**

La massima importanza è attribuita allo scambio tempestivo delle informazioni di polizia giudiziaria.

Nel 2012 sono pervenute mensilmente circa 500 comunicazioni. Quest'ultime sono state analizzate, valutate e integrate con le informazioni già disponibili e in seguito trasmesse a servizi svizzeri ed esteri. Dalle comunicazioni pervenute nel 2012 sono scaturiti complessivamente 49 casi di coordinamento. Questi casi sono stati successivamente trattati in modo approfondito. Inoltre, 24 casi che necessitavano di un coordinamento sono stati trattati in modo più mirato nel quadro dello scambio d'informazioni di polizia giudiziaria. Rispetto al 2011 si registra un nuovo aumento delle comunicazioni concernenti i precursori degli stupefacenti e il commercio illegale di medicinali e di sostanze dopanti. A tale proposito, si è provveduto a perfezionare ulteriormente lo scambio d'informazioni nei suddetti settori con il Corpo delle guardie di confine, Swissmedic e l'Ufficio federale della sanità pubblica.

**ABUSO DI STIMOLANTI DEL TIPO ANFETAMINE.** Le droghe sintetiche quali le anfetamine, le metamfetamine e l'ecstasy vengono prodotte nei laboratori

clandestini utilizzando i precursori chimici o i pre-precursori, senza i quali non sarebbe possibile fabbricare tali sostanze.

L'Organo internazionale di controllo degli stupefacenti, con sede a Vienna, esorta a rafforzare la lotta contro gli abusi di stimolanti del tipo anfetamine e a partecipare, in tale ottica, al progetto Prisma. Il progetto Prisma è un programma internazionale volto a prevenire la diversione di precursori chimici impiegati dai trafficanti di droga per la produzione illecita di stimolanti del tipo anfetamine.

Il progetto Cohesion mira invece a impedire che i precursori, i pre-precursori e altre sostanze chimiche possano essere oggetto di diversione per la fabbricazione illecita di cocaina ed eroina. Per ciascuno dei progetti è stata istituita una task force che si occupa di sviluppare meccanismi e avviare operazioni su scala internazionale tese a contrastare efficacemente il traffico e la diversione di precursori e altre sostanze chimiche. La PGF partecipa, in veste di osservatore, a entrambe le task force.

Nel 2012 la PGF e Swissmedic hanno partecipato all'operazione «Ephedrine/Pseudoephedrine Intelligence Gaps in Africa» incentrata sullo scambio d'informazioni in materia di diversione dell'efedrina e della pseudoefedrina nel continente africano.

Nel 2012 la PGF ha inoltre aderito al cosiddetto «Precursor Incident Communication System» (PICS). Tale sistema consente alle autorità nazionali di scambiare in modo criptato e in tempo reale informazioni in merito a sequestri nonché tendenze, esperienze e pareri.

Alla fine del 2012 la PGF è stata invitata ad aderire all'«Advisory Expert Group on emerging precursors». Il gruppo, composto di dodici esperti provenienti da vari Paesi, ha emanato diverse raccomandazioni per prevenire in futuro in modo più efficace la diversione dei precursori chimici.

**GRUPPO POMPIDOU.** Il gruppo, creato nel 1971 su iniziativa dell'allora presidente francese Georges Pompidou, fa parte dal 1980 del Consiglio d'Europa di Strasburgo. Il gruppo conta attualmente 37 membri; nel 2012 vi ha aderito la Moldova. Il Gruppo Pompidou funge a livello europeo da forum pluridisciplinare che permette a organi decisionali, esperti e scienziati di scambiare idee e informazioni in materia di abuso e traffico di droga.

A partire dal 1° gennaio 2011, la PGF presiede l'«Airports Group», un gruppo composto di rappresentanti delle autorità di polizia, doganali e delle guar-



#### LOTTA CONTRO IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI.

Il cosiddetto «Airports Group», un gruppo presieduto da fedpol dal 1° gennaio 2011, intende perfezionare le misure di controllo negli aeroporti europei in materia di traffico di stupefacenti (nell'immagine l'aeroporto di Zurigo).

die di confine di 37 Paesi. L'obiettivo del gruppo è di armonizzare e perfezionare le misure di controllo in materia di stupefacenti negli aeroporti europei in cooperazione con i 13 Paesi partecipanti al cosiddetto «medNET Group». Le attività e le conferenze previste dal programma di lavoro 2011–2014 hanno come scopo lo scambio d'informazioni, tendenze e sviluppi tra autorità di polizia e doganali, guardie di confine, organizzazioni internazionali e autorità di vigilanza.

**EUROPEAN DRUG PROFILING SYSTEM.** Nel quadro delle misure adottate dalla Commissione europea nell'ambito della giustizia e degli affari interni, si è proceduto all'attuazione del progetto europeo deno-

minato «European Drug Profiling System» (Sistema europeo di analisi delle droghe) finalizzato al sequestro di derivati dell'anfetamina.

L'obiettivo principale del progetto è la creazione di un sistema europeo di profiling di anfetamine e di MDMA (conosciuto anche con il nome di ecstasy). Il progetto mira in particolare a perfezionare e ad armonizzare a livello europeo i metodi di analisi nonché a migliorare la collaborazione tra esperti forensi e autorità nazionali di polizia grazie a un coordinamento più efficiente delle procedure. Il progetto, della durata di tre anni, si concluderà presumibilmente nel 2013. La Svizzera, rappresentata dalla PGF, è l'unico Stato non membro dell'UE, insieme all'Australia, che vi partecipa. Infatti, oltre a Svizzera e Australia, hanno aderito al progetto Svezia, Finlandia, Regno Unito, Belgio, Francia, Paesi Bassi ed Europol. Il coordinamento del progetto è affidato alla polizia nazionale e all'istituto forense dei Paesi Bassi.

#### 111° CONVEGNO DEL GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE SUGLI STUPEFACENTI.

A Schwarzenburg, nel Cantone di Berna, ha avuto luogo il 111° convegno del gruppo di lavoro permanente sugli stupefacenti, diretto dal Bundeskriminalamt tedesco. Il Convegno, organizzato dalla PGF, era rivolto ai responsabili dei gruppi e delle sezioni Stupefacenti nonché ai rappresentanti delle autorità di perseguimento penale dei seguenti Paesi: Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Francia, Danimarca, Austria, Polonia, Slovacchia, Repubblica ceca e Svizzera.

Temi centrali del convegno sono stati la cooperazione tra le autorità di polizia e quelle di perseguimento penale, la coltivazione indoor di canapa, le «designer drug» (denominate anche «legal high»), il commercio online di sostanze stupefacenti, il crystal meth (metamfetamina) e l'European Drugs Profiling System.

#### 47° CONVEGNO NAZIONALE IN MATERIA DI STUPEFACENTI.

Nel 2012 si è tenuto il 47° convegno nazionale del gruppo di lavoro Stupefacenti. Al convegno hanno partecipato i responsabili dei gruppi e delle sezioni Stupefacenti dei corpi di polizia cantonali o comunali, i rappresentanti delle autorità di perseguimento penale e delle autorità federali quali il Corpo delle guardie di confine e l'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic nonché i rappresentanti della medicina legale.

[La descrizione e la valutazione della situazione concernente questo tema si trovano nella parte 1, capitolo 3.](#)

[> pagina 23](#)



## Coordinazione in materia di denaro falso

Il commissariato Moneta falsa analizza e registra banconote e monete false, assiste gli inquirenti dei corpi di polizia cantonali e della PGF nei procedimenti concernenti denaro falso e coordina i casi complessi e di vasta portata tra i Cantoni coinvolti nonché con le autorità di perseguimento penale estere.

I procedimenti penali concernenti il denaro falso in genere sono diretti dall'MPC o trasmessi alle autorità cantonali di perseguimento penale.

La prevenzione è parte integrante di una strategia più ampia di lotta alla contraffazione di denaro, incentrata sulla diffusione di avvisi a istituti finanziari e ai mass media nonché sullo scambio d'informazioni, soprattutto con la Banca nazionale svizzera, con i servizi di sicurezza delle banche, con le imprese private che fabbricano prodotti o componenti utilizzati per stampare le banconote nonché con i fabbricanti di apparecchi di verifica di banconote e monete e di sistemi per il trattamento del denaro.

Nel 2012 il commissariato ha esaminato complessivamente 21 765 monete e banconote di 22 valute diverse. 501 di esse sono risultate autentiche, 17 046 sono state identificate come falsificazioni. Al commissariato sono pervenute in tutto 5142 comunicazioni concernenti denaro falso, ovvero il 2,3 per cento in meno rispetto all'anno precedente (2011: 5262). Il commissariato ha inoltre trattato 94 casi trasmessi da INTERPOL ed Europol, riguardanti denaro falso sequestrato all'estero. > Tabella 4

**FRANCHI SVIZZERI.** Nel 2012 le banconote e le monete svizzere false sono state 6860, ovvero il 5,7 per cento in più rispetto al 2011 (6468). Il valore medio annuale degli ultimi dieci anni corrisponde a 4000 banconote e monete contraffatte.

Nello stesso periodo è stato messo in circolazione denaro falso per un valore di circa 550 000 franchi svizzeri. Tale somma appare tuttavia poco rilevante, se confrontata con la quantità totale di denaro contante in circolazione, stimata attorno ai 49 miliardi di franchi svizzeri. La quantità esigua di franchi falsi in circolazione permette dunque di escludere danni o eventuali ripercussioni negative per l'economia svizzera.

STATISTICHE			
Anno	2012	2011	2010
• Denunce pervenute	5 142	5 262	5 252
• Comunicazioni INTERPOL-/Europol relative a falsificazioni messe al sicuro	94	97	181
• Valute esaminate	22	27	18
• Banconote/monete messe al sicuro	21 765	14 847	12 311
• di cui banconote/monete autentiche	501	219	207

Tabella 4

**EURO.** Nel 2012 il numero di banconote di euro false è cresciuto leggermente, raggiungendo quota 2084 (2011: 2036), per un valore totale di 141 775 euro. Per contro, in quasi tutti i Paesi europei il numero di falsificazioni di euro è rimasto costante o ha subito un lieve calo. Gli esperti in materia di moneta falsa ritengono tuttavia che tale numero sia destinato ad aumentare nuovamente.

**DOLLARI STATUNITENSIS.** Nell'anno in esame la quantità di banconote e monete statunitensi false è aumentata del 56 per cento. Tale dato è riconducibile soprattutto a un procedimento che ha portato al sequestro di oltre 3900 falsificazioni di dollari. Il numero di banconote sequestrate nel 2012 (5254) è in linea con i dati degli ultimi dieci anni.

La descrizione e la valutazione della situazione concernente questo tema si trovano nella parte 1, capitolo 6. > pagina 30

I dati statistici relativi a questo tema si trovano nel CD contenente le statistiche di fedpol.

## Criminalità generale e finanziaria

Il commissariato Criminalità generale, organizzata e finanziaria assiste i servizi partner svizzeri ed esteri occupandosi dello scambio d'informazioni di polizia giudiziaria.

Come nel 2011, la maggior parte delle informazioni di polizia giudiziaria scambiate ha riguardato lo skimming, i furti e i furti con scasso. Nell'anno in esame sono state inoltre sviluppate o rafforzate le reti determinanti ai fini del perseguimento del traffico illegale di beni culturali. Infine, i collaboratori del commissariato, in quanto parte di una rete di contatti nazionale e internazionale, hanno potuto fornire il proprio prezioso contributo anche per risolvere i casi



relativi a persone scomparse o a cittadini svizzeri rapiti all'estero.

## Ricerche mirate e gruppo d'intervento

**Il commissariato Gruppo d'intervento e catturandi esegue ricerche mirate in Svizzera e all'estero per conto di diversi partner, è a disposizione quale gruppo d'intervento specializzato in interventi particolarmente pericolosi ed è incaricato della formazione e del perfezionamento in materia di polizia di sicurezza dei collaboratori di fedpol.**

**RICERCHE MIRATE.** Lo scopo delle ricerche mirate è trovare e arrestare i criminali latitanti oggetto di mandati di cattura nazionali o internazionali. Tali ricerche sono compiute per conto dell'MPC, dell'Ufficio federale di giustizia o delle autorità svizzere ed estere di perseguimento penale.

Nel 2012 il commissariato ha avviato sei nuove ricerche mirate (2011: 15). Inoltre ha concluso con successo nove ricerche (2011: sette). In quattro casi i ricercati sono stati arrestati in Svizzera, mentre altre cinque persone sono state arrestate all'estero grazie alla cooperazione internazionale. Il commissariato ha altresì fornito assistenza ai servizi partner svizzeri ed esteri nel quadro di 28 accertamenti approfonditi. Nel quadro dell'operazione INFRARED, condotta su scala mondiale da INTERPOL, sono stati infine effettuati 121 accertamenti.

Nel quadro dell'assistenza giudiziaria tra autorità di polizia, il commissariato ha fornito supporto ai servizi di polizia di diversi Cantoni (SG, TG, ZH, BE, AG, LU, FR, NE, JU, SZ, OW, ZG e GE). Per quanto concerne le richieste di assistenza giudiziaria internazionale, il commissariato ha collaborato tra l'altro con Germania, Repubblica ceca, Francia, Portogallo, Regno Unito, Kosovo, Slovenia, Bosnia e Erzegovina, Colombia, Serbia, Spagna e Stati Uniti.

**GRUPPO D'INTERVENTO.** Il commissariato è a disposizione della PGF, anche quale gruppo d'intervento altamente specializzato, dotato di armi supplementari e di materiale speciale, per compiere interventi particolarmente pericolosi non pianificabili in anticipo.

Nel 2012 i collaboratori del commissariato hanno partecipato a 19 operazioni di polizia giudiziaria

(2011: 19). Le operazioni sono state eseguite esclusivamente nel contesto di procedure d'indagine di competenza della Confederazione.

Nel quadro dei rimpatri, il commissariato ha collaborato a più riprese direttamente con i servizi nazionali di polizia francesi, olandesi e spagnoli.

**FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO IN MATERIA DI POLIZIA DI SICUREZZA.** Nel 2012 il commissariato ha istruito 357 collaboratori delle divisioni principali PGZ, Cooperazione internazionale di polizia e Servizio federale di sicurezza sui provvedimenti coercitivi, la difesa personale, la tattica d'intervento di polizia e sull'uso delle armi da fuoco. I corsi si sono tenuti prevalentemente nel centro di formazione in materia di polizia di sicurezza gestito da fedpol come pure presso i centri formativi esterni ubicati nelle vicinanze delle sedi distaccate di Lugano e Losanna. Le unità speciali che si occupano di osservazione, protezione di persone e inchieste sotto copertura hanno potuto seguire, oltre alle sequenze della formazione di base, anche corsi di esercitazione ad hoc più approfonditi. Per i collaboratori provenienti da altri settori è stato inoltre organizzato un corso di quattro settimane sulle procedure di polizia; 13 nuovi collaboratori di fedpol hanno inoltre potuto beneficiare di un'introduzione alla materia.

Almeno due collaboratori del commissariato hanno preso parte, in veste di istruttori, a ognuna delle circa 160 giornate formative organizzate nel corso del 2012. Il commissariato, oltre a occuparsi di pianificazione e organizzazione delle formazioni e del controlling, ha gestito anche l'intera struttura formativa.

## Osservazioni

**Alla divisione Osservazioni compete l'osservazione sistematica dello spazio pubblico e l'impiego sotto copertura, in ambito privato, di misure tecniche di sorveglianza soggette ad autorizzazione.**

**INTERVENTI DI OSSERVAZIONE.** Il numero di osservazioni eseguite nel 2012 è rimasto sostanzialmente stabile al livello dell'anno precedente (2012: 360 / 2011: 358). Tali osservazioni sono state eseguite nel quadro di 58 operazioni. In 46 casi (12,7%), il commissariato Apparecchi mobili ha fatto ricorso in modo mirato a mezzi tecnici al fine di fornire sostegno agli interventi di osservazione. 75 osservazioni

(20,8%) sono state invece eseguite per conto di terzi (autorità nazionali/estere, Servizio delle attività informative della Confederazione; 2011: 41). Si tratta in particolare di attività operative svolte nel quadro di singoli interventi. > **Tabella 5**

In virtù degli accordi bilaterali di cooperazione in materia di polizia e della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, gli addetti all'osservazione della PGF hanno eseguito nel 2012 quattro interventi transfrontalieri, tre in Francia e uno in Italia. In cinque casi hanno invece assistito unità d'osservazione estere che erano autorizzate ad agire sul territorio svizzero.

**USO DI IMPIANTI MOBILI.** Gli interventi del commissariato Apparecchi mobili consistono in misure complesse dal punto di vista tecnico, eseguite sul medio e lungo termine in conformità con il Codice di procedura penale.

Nel 2012 il commissariato ha eseguito circa 100 misure tecniche di sorveglianza. Tale dato è in linea con quello dell'anno precedente (2011: 115). È aumentato invece il tempo impiegato per la pianificazione e l'esecuzione delle singole misure. L'incremento è dovuto al fatto che le persone, quando si accorgono di essere oggetto di misure tecniche di sorveglianza, modificano il proprio comportamento, obbligando i collaboratori del commissariato a trovare forme alternative di intervento. Il maggiore dispendio di tempo è inoltre spesso riconducibile all'impiego simultaneo di diverse tecnologie.

## Analisi

**La divisione Analisi funge da centro di analisi responsabile della stesura dei rapporti di fedpol. Esegue analisi di carattere generale riguardanti la criminalità organizzata ed economica, il terrorismo e l'estremismo (violento).**

La divisione allestisce rapporti di polizia giudiziaria (sui modi operandi, le caratteristiche dei gruppi criminali ecc.) e, mediante l'analisi criminale delle operazioni e le indagini preliminari, fornisce alle unità inquirenti della PGF informazioni rilevanti e raccomandazioni, nonché spunti e indizi per nuove indagini.

**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ED ECONOMICA, CORRUZIONE E RICICLAGGIO DI DENARO.** Il commissariato I allestisce rapporti concernenti la crimi-

PROCEDURE-INTERVENTI			
	2012	2011	2010
• Numero di operazioni	58	49	34
• Totale osservazioni	360	358	423

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA			
Regione	2012	2011	2010
• Berna-Altopiano-Basilea	75	73	72
• Svizzera romanda, Vallese	85	69	138
• Ticino, Grigioni	39	34	31
• Zurigo-Svizzera orientale	161	182	182

Tabella 5

nalità organizzata ed economica, la corruzione e il riciclaggio di denaro. I rapporti sono destinati, a seconda del tipo di incarico, alle unità inquirenti della PGF, alle autorità di perseguimento penale o al Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP). Il commissariato è inoltre responsabile della stesura della parte del rapporto annuale di fedpol che descrive la situazione nonché del contributo svizzero al rapporto di Europol sulla criminalità organizzata (Serious Organised Crime Threat Assessment).

### TERRORISMO E CRIMINALITÀ CHE MINACCIA LA SICUREZZA DELLO STATO.

Il commissariato II è responsabile dell'analisi e dei rapporti in materia di polizia giudiziaria e di politica di sicurezza concernenti il terrorismo, l'estremismo violento e altre forme gravi di criminalità correlate al mondo arabo o islamico. In particolare, assiste, eseguendo analisi e allestendo rapporti, l'MPC e le divisioni Indagini Terrorismo e Protezione dello Stato della PGF e redige, per conto di fedpol e del DFGP, rapporti sulla situazione incentrati sul perseguimento penale. Nel 2012 il commissariato II ha allestito, per conto dell'MPC e nel quadro di varie operazioni della PGF, undici contributi analitici, in parte dettagliati, tra cui un'analisi approfondita delle strutture e del modus operandi terroristico di un'organizzazione legata all'estremismo violento.

**ANALISI CRIMINALE OPERATIVA.** Il commissariato III è responsabile dell'analisi criminale operativa. In qualità di centro svizzero competente per questo settore, offre anche corsi di formazione a livello nazionale e internazionale. Nel 2012 ha collaborato a 39 indagini (2011: 35), di cui il 28 per cento ha riguardato il riciclaggio di denaro, il 25 per cento le organizzazioni criminali, il 21 per cento i reati che minacciano la sicurezza dello Stato, il 15 per cento le infrazioni al-

la legge sugli stupefacenti e l'11 per cento la corruzione, il denaro falso e la criminalità su Internet. Il commissariato ha infine fornito assistenza nel quadro di nove procedimenti cantonali.

**STRUTTURE CRIMINALI.** Nell'anno in esame, il commissariato IV ha trattato informazioni relative a reati e organizzazioni criminali. L'obiettivo principale è di individuare le relazioni fra i criminali per giustificare i sospetti iniziali contro determinati gruppi o persone e poter avviare le indagini.

**PIANO DI FORMAZIONE SULL'ANALISI CRIMINALE OPERATIVA.** Grazie al modello a tre livelli adottato nel 2009 nel quadro del piano di formazione e d'intervento relativo all'analisi criminale operativa, la Svizzera dispone dal 2012 praticamente su tutto il territorio di specialisti in materia di analisi criminale di livello I e II. Questi ultimi dedicano tra il 10 e il 30 per cento del loro tempo di lavoro ad attività di analisi criminale operativa. Dal 19 al 30 novembre 2012 si è tenuto inoltre il corso dell'ISP Analisi criminale operativa II riservato agli inquirenti specializzati. Il corso ha permesso ai 19 partecipanti di 12 corpi di polizia di approfondire le proprie conoscenze in materia di analisi e di imparare a utilizzare diversi software. Nei prossimi anni la priorità sarà data all'aggiornamento, tramite interventi regolari e corsi di ripetizione, dei collaboratori del livello I e II che hanno già seguito una formazione.

Il livello III comprende gli esperti in materia di analisi criminale operativa. Tali esperti sono impiegati a tempo pieno come analisti criminali, si occupano della direzione tecnica e del coordinamento dei livelli I e II, fungono da istruttori e garantiscono i contatti a livello nazionale e internazionale, anche con il mondo scientifico.

## Formazione e perfezionamento

I collaboratori di fedpol frequentano diversi corsi specializzati e di conduzione per eseguire con successo i loro compiti di polizia giudiziaria.

**CORSO DI CONDOTTA PER UFFICIALI DI POLIZIA.** (Certificate of Advanced Studies/Condotto nel quadro di interventi di polizia; CAS FIP). Il corso, della durata di due anni, è strutturato in sequenze e tratta aspetti fondamentali inerenti al comando operativo

di polizia, alla gestione operativa e alle competenze sociali. Esso è destinato esclusivamente a ufficiali di polizia (terzo livello) e può essere frequentato parallelamente all'attività lavorativa. Il corso CAS FIP è organizzato dall'Istituto svizzero di polizia (ISP) in collaborazione con la scuola universitaria professionale di Lucerna. Nel 2012 sei collaboratori di fedpol hanno concluso con successo il CAS FIP.

**ESAME PROFESSIONALE SUPERIORE.** Dall'introduzione nel 2007 dell'esame professionale superiore per agenti di polizia, i corsi di formazione e di perfezionamento di polizia offrono la possibilità di conseguire, oltre all'attestato professionale, anche un titolo di formazione professionale superiore riconosciuto a livello federale. Durante l'esame professionale superiore, i candidati devono dimostrare di possedere competenze in materia di conduzione e di metodologia dell'istruzione e conoscenze specifiche sulla polizia, nonché di essersi perfezionati in uno di questi ambiti. Le competenze acquisite consentono ai partecipanti di ricoprire posizioni dirigenziali di medio livello, di operare nel settore della formazione e del perfezionamento nonché di assumere compiti speciali come esperti. Nel 2012 hanno superato l'esame 17 collaboratori di fedpol.

**CAS IN FINANCIAL INVESTIGATION.** Dal 2007 gli inquirenti della PGF seguono corsi di formazione e di perfezionamento sulla criminalità economica presso il Kompetenzzentrum Forensik und Wirtschaftskriminalistik (CCFW) della scuola universitaria professionale di Lucerna, e l'Institut de lutte contre la criminalité économique (ILCE) dell'Haute école de gestion ARC di Neuchâtel. Il corso è destinato agli agenti di polizia che trattano casi complessi di criminalità economica, relativi soprattutto a reati contro il patrimonio, reati in materia di fallimento e falsità in atti. Durante il corso, i partecipanti acquisiscono conoscenze pratiche in materia di economia e diritto che consentono loro di trattare in modo autonomo simili casi. Gli specialisti della PGF partecipano alla formazione in veste di relatore, illustrando in particolare gli aspetti pratici della lotta alla criminalità economica e del recupero dei beni. Nel 2012 cinque collaboratori di fedpol hanno frequentato il corso per il conseguimento del Certificate of Advanced Studies in Financial Investigation della scuola universitaria professionale di Lucerna. ●

I dati statistici riguardanti la polizia giudiziaria si trovano nel CD contenente le statistiche di fedpol.

## 2 Polizia di sicurezza

I compiti di polizia di sicurezza di fedpol sono eseguiti dalla divisione principale Servizio federale di sicurezza.

### Sicurezza delle persone

La divisione Sicurezza delle persone adotta e coordina misure di sicurezza a beneficio di persone dell'Amministrazione federale, di persone e opere protette in virtù del diritto internazionale pubblico nonché a bordo di velivoli svizzeri e in determinati aeroporti all'estero.

**VISITATORI STRANIERI.** Il commissariato Sicurezza dei visitatori stranieri garantisce la sicurezza delle persone protette dal diritto internazionale pubblico in occasione di conferenze, visite di Stato e di lavoro nonché di soggiorni privati in Svizzera.

Nell'anno in esame vi sono stati numerosi eventi durante i quali è stato necessario ordinare e coordinare misure di sicurezza a favore di persone protette in virtù del diritto internazionale pubblico. Fra gli eventi più importanti si contano la visita ufficiale dalla Polonia, la sessione sui diritti umani, le conferenze dell'UFIT e sulla Siria tenutesi a Ginevra e il Forum economico mondiale (WEF) di Davos. Complessivamente sono state allestite valutazioni delle minacce per 541 persone protette in virtù del diritto internazionale pubblico, in prevalenza capi di Stato e di governo, ministri e membri di case reali (2011: 447). In 230 casi sono stati organizzati e coordinati piani di protezione delle persone (2011: 201). > Grafico 6

Oltre ai partecipanti alle conferenze, nell'anno in esame hanno visitato la Svizzera altre 912 persone protette dal diritto internazionale pubblico (2011: 1102), di queste 393 sono state oggetto di misure di protezione (2011: 327).

**MAGISTRATI E RAPPRESENTANZE ESTERE.** Il commissariato Sicurezza dei magistrati e delle rappresentanze estere ha l'incarico di proteggere i Consiglieri federali, la Cancelleria federale, gli altri magistrati, i parlamentari federali nell'esercizio della loro funzione, i membri delle autorità di perseguimento penale particolarmente esposti a causa della loro attività (procuratori federali) nonché i collaboratori della Confederazione. Il commissariato vigila inoltre sulla

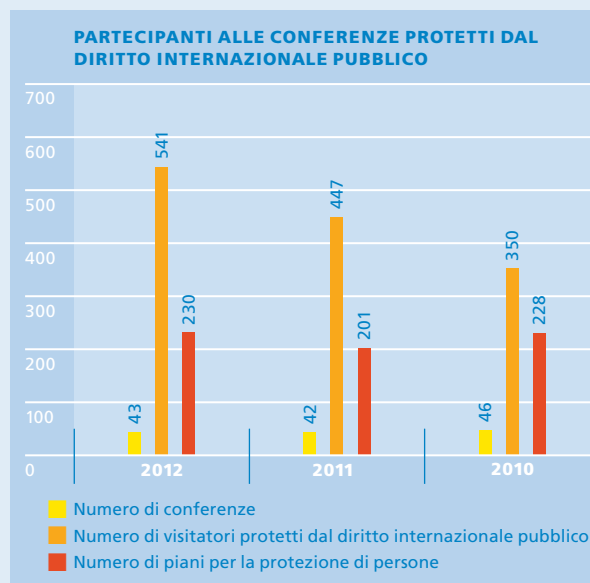


Grafico 6

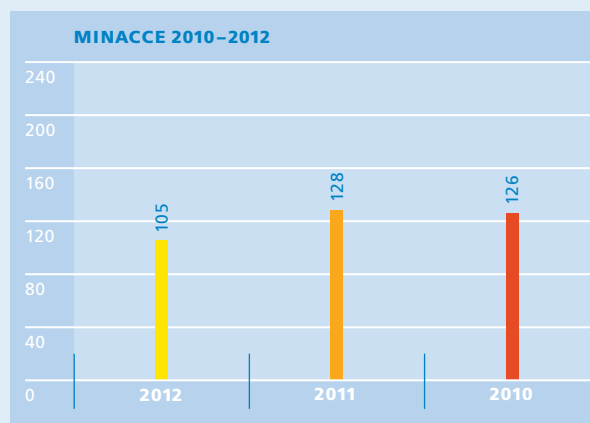


Grafico 7

sicurezza di tutte le rappresentanze estere accreditate e dei rispettivi collaboratori che godono della protezione in virtù del diritto internazionale pubblico nonché sulla sicurezza del personale delle organizzazioni internazionali.

Nel 2012 vi sono state 105 minacce contro magistrati, impiegati della Confederazione e collaboratori di rappresentanze diplomatiche che hanno richiesto l'elaborazione di analisi della situazione, di valutazioni dei rischi (2011: 128) come pure l'adozione,

laddove necessario, di piani di protezione e di misure di sicurezza (> grafico 7). In tre casi è stato necessario ordinare misure di sicurezza per proteggere membri delle Camere federali. Ingenti misure di sicurezza sono state inoltre adottate in occasione di alcuni processi dinanzi al Tribunale penale federale.

Il commissariato ha allestito analisi delle minacce per 658 incontri pubblici e privati dei magistrati (2011: 773), ordinando ai corpi di polizia competenti di eseguire le pertinenti misure di sicurezza. Infine, ha trattato 836 pratiche concernenti la tutela delle rappresentanze diplomatiche estere (2011: 897), scaturite in primo luogo da avvenimenti che hanno interessato i Paesi d'origine.

**GUARDIE DI SICUREZZA DELL'AVIAZIONE.** Il commissariato Guardie di sicurezza dell'aviazione è responsabile del reclutamento, della formazione e del Pimpiego delle guardie di sicurezza a bordo di velivoli svizzeri nel traffico internazionale commerciale (air marshal) e in determinati aeroporti all'estero (ground marshal).

Nell'ambito di un progetto il settore di attività del commissariato è stato esaminato, riposizionato dal punto di vista strategico all'interno del Servizio federale di sicurezza e ampliato. Allo stesso modo sono stati adattati i processi. Da gennaio 2013 la divisione autonoma Guardie di sicurezza dell'aviazione si occupa dei settori impiego, formazione e analisi dei rischi e delle minacce. In particolare, la migliore analisi dei rischi e delle minacce consentirà in futuro di disporre in modo più mirato gli interventi degli air marshal in base alla situazione attuale.

## Sicurezza degli edifici

La divisione Sicurezza degli edifici è responsabile della sicurezza infrastrutturale degli edifici dell'Amministrazione federale civile, dei controlli all'entrata di edifici particolari della Confederazione e della loro sorveglianza, come pure dei sistemi d'allarme dell'Amministrazione federale.

**CENTRALE D'ALLARME.** La sezione Gestione della sicurezza degli edifici è responsabile della formazione e della pianificazione degli interventi nell'ambito della protezione degli edifici nonché della gestione della Centrale d'allarme della Confederazione.

Le forze d'intervento (polizia, pompieri, servizi di salvataggio) sono intervenute in 327 casi in seguito

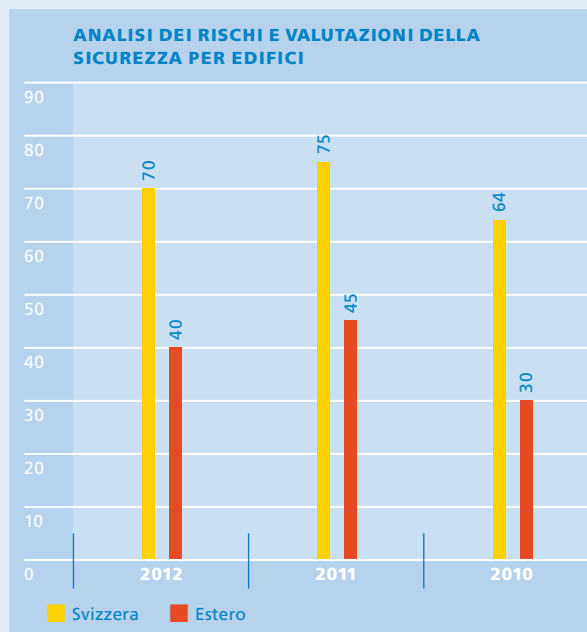


Grafico 8

ad allarmi scattati presso la Centrale d'allarme della Confederazione (2011: 280).

Il settore Pianificazione e intervento esamina, per conto delle Forze aeree, le richieste della polizia inerenti a impieghi di elicotteri militari per scopi formativi o per interventi. Nel 2012 il settore Pianificazione e intervento ha autorizzato 112 ore di volo per scopi formativi a favore dei singoli corpi di polizia e ha fornito appoggio nell'ambito di dieci impieghi per interventi (2011: 9).

**SICUREZZA DEGLI IMMOBILI.** La sezione Sicurezza degli immobili è il servizio specializzato in materia di sicurezza degli edifici dell'Amministrazione federale civile, comprese le residenze private dei Consiglieri federali, le proprietà degli impiegati della Confederazione esposti a rischi e le rappresentanze svizzere all'estero (ambasciate e consolati). La sezione elabora i piani di sicurezza, dal punto di vista infrastrutturale, tecnico e organizzativo, e allestisce valutazioni riguardanti la sicurezza degli edifici delle organizzazioni internazionali presenti in Svizzera. Infine, si occupa della sicurezza degli strumenti informatici e delle informazioni nell'Amministrazione federale.

Durante l'anno in esame la sezione ha allestito 110 analisi dei rischi e valutazioni delle minacce (2011: 120), di cui 70 per edifici in Svizzera e 40 per immobili all'estero (> grafico 8). Anche nel 2012 l'attività si è concentrata sulla definizione dei requisiti in materia di sicurezza che devono soddisfare le varie





**IMBRATTAMENTI.** Nel 2012 a margine della campagna «Tanz dich frei» si sono verificati numerosi danneggiamenti al Palazzo federale.

parti di Palazzo federale e gli edifici della Confederazione a Berna nonché sulle misure di sicurezza legate alle manifestazioni che si sono svolte in Piazza federale. La sezione ha eseguito inoltre controlli di sicurezza ed elaborato proposte di miglioramento (piani di protezione).

Nell'anno in esame sono stati constatati diversi atti di vandalismo. Questi danni sono stati causati perlopiù nell'ambito di manifestazioni tenutesi nel centro di Berna e non erano indirizzate, o lo erano solo indirettamente, contro la Confederazione come istituzione. Non sono stati registrati episodi gravi con-

tro immobili della Confederazione all'estero. I piani di sicurezza sono stati ottimizzati e sono state pianificate e realizzate misure di sicurezza sotto il profilo infrastrutturale, tecnico e organizzativo. La sezione ha altresì fornito consulenze agli incaricati della sicurezza dei Dipartimenti e degli Uffici dell'Amministrazione federale civile in merito a problemi di sicurezza di carattere infrastrutturale, tecnico e organizzativo, aiutandoli anche a svolgere esercitazioni di evacuazione. Per quanto riguarda il riconoscimento degli invii postali in cui si sospetta la presenza di esplosivi, la sezione ha formato circa 500 dipendenti addetti alla posta o alle consegne e addetti alla sicurezza. Nel quadro delle procedure d'emergenza in seno all'Amministrazione federale civile, circa 450 dipendenti addetti alla sicurezza per i singoli piani dei vari edifici sono stati istruiti con esercizi pratici a combattere gli incendi con piccoli estintori. Negli ultimi 16 anni circa 5500 collaboratori hanno assunto tale funzione di addetto. Inoltre, durante un corso della durata di un giorno, circa 40 nuovi addetti alla sicurezza sono stati preparati al nuovo compito nell'ambito dell'organizzazione per la sicurezza dell'Amministrazione federale civile.

**PROTEZIONE DEGLI IMMOBILI.** La sezione Protezione degli immobili svolge il servizio di guardia, di sorveglianza e di portineria di sicurezza negli edifici dell'Amministrazione federale civile e gestisce la portineria di sicurezza del Centro media della Confederazione. La sezione è inoltre responsabile dei controlli all'entrata e della sicurezza all'interno del Palazzo del Parlamento. Gestisce anche il Centro audizioni per le autorità inquirenti civili della Confederazione (MPC, PGF).

Nel Palazzo del Parlamento 91163 visitatori hanno dovuto sottoporsi a un controllo d'accesso effettuato mediante metal detector e apparecchi a raggi X (2011: 94072). Durante i controlli sono stati sequestrati otto oggetti vietati (2011: 22) e 14 persone sono state fermate e consegnate alla polizia (2011: 20). Nel Palazzo del Parlamento si sono svolte anche 352 visite guidate speciali, cui hanno partecipato complessivamente 7976 persone, anch'esse sottoposte a controlli.

I collaboratori del servizio notturno sono intervenuti in 2072 casi rilevanti nell'ottica della sicurezza (p. es. finestre lasciate aperte, porte non chiuse; nel 2011 i casi erano stati 2954).

Nel Centro audizioni la sezione si è occupata della sicurezza di 655 audizioni, citazioni e ordini di

accompagnamento (2011: 652). La maggior parte delle audizioni è stata condotta dall'MPC e dalla PGF.

## Sostegno alla conduzione

La divisione Sostegno alla conduzione del Servizio federale di sicurezza coordina e tratta affari per il Dipartimento, il Consiglio federale e il Parlamento. Negozia con i Cantoni e le città gli indennizzi finanziari per le prestazioni di polizia fornite alla Confederazione ed elabora convenzioni sulle prestazioni fornite nell'ambito della sicurezza.

**SETTORE DIRITTO.** Il settore Diritto tratta le questioni giuridiche di competenza del Servizio federale di sicurezza e partecipa a diversi lavori legislativi.

**GESTIONE E SVILUPPO.** Al settore Gestione e sviluppo competono la conduzione e il coordinamento di affari e progetti complessi e di vasta portata concernenti differenti settori.

Il settore si è occupato in particolare di questioni infrastrutturali, di diversi progetti e dei relativi compiti amministrativi, tecnici e organizzativi.

**ANALISI DEI RISCHI.** Il settore Analisi dei rischi fornisce, con le sue attività di informazione e analisi, la base per tutte le misure e le decisioni del Servizio federale di sicurezza. Segue eventi rilevanti per la sicurezza, raccoglie e acquisisce informazioni ed elabora rapporti sulla situazione e analisi dei rischi.

Nel 2012 il settore ha allestito complessivamente 427 analisi dei rischi (2011: 443) per persone protette in virtù del diritto internazionale pubblico, magistrati e rappresentanze estere. Ha inoltre redatto rapporti e valutazioni della situazione concernenti immobili della Confederazione in Svizzera e all'estero.



La descrizione e la valutazione della situazione concernente questo tema si trovano nella parte 1, capitolo 10. > pagina 38

I dati statistici riguardanti la polizia di sicurezza si trovano nel CD contenente le statistiche di fedpol.

# 3 Cooperazione internazionale di polizia

**I compiti di fedpol in materia di cooperazione internazionale di polizia sono eseguiti dalla divisione principale Cooperazione internazionale di polizia.**

## Cooperazione bilaterale

La cooperazione bilaterale di polizia si basa soprattutto su accordi specifici. Finora la Svizzera ha ratificato accordi di cooperazione con 14 Stati, compresi i 5 Paesi limitrofi.

**FRANCIA.** Nell'ultimo trimestre del 2012, la direzione generale della Police Nationale e fedpol hanno discusso alcune domande tecniche relative all'allestimento di un protocollo addizionale sul sistema di controllo dell'utilizzo delle banche dati che sono consultate nel Centro di cooperazione di polizia e doganale (CCPD) franco-svizzero. Il protocollo addizionale si fonda sull'Accordo del 9 ottobre 2007 tra la Svizzera e la Francia sulla cooperazione transfrontaliera in materia giudiziaria, di polizia e doganale.

**ITALIA.** Nel gennaio e marzo 2012 sono stati condotti colloqui esplorativi sull'elaborazione di un nuovo accordo di cooperazione. Dopo aver consultato i Cantoni, il 31 ottobre 2012 il Consiglio federale ha attribuito a fedpol un mandato negoziale per l'elaborazione di un progetto di accordo che il 7 dicembre 2012 è stato sottoposto al Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana.

**AUSTRIA E LIECHTENSTEIN.** Il 4 giugno 2012 la consigliera federale Simonetta Sommaruga e i suoi omologhi per l'Austria e il Principato del Liechtenstein hanno sottoscritto a Vaduz la modifica dell'accordo trilaterale di polizia. In questo modo i Paesi contraenti potranno potenziare la loro cooperazione nel settore della protezione dei testimoni e delle vittime. L'accordo agevolerà anche la lotta alla migrazione illegale e la cooperazione transfrontaliera delle forze di polizia e prevede inoltre il perseguimento transfrontaliero delle infrazioni alle norme del codice stradale.

Il 9 gennaio 2013 il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il messaggio concernente l'approvazione dell'accordo.

**LIECHTENSTEIN.** Dall'adesione del Principato del Liechtenstein allo spazio Schengen, al commercio transfrontaliero di armi da fuoco è applicata, a determinate condizioni, una procedura semplificata. La collaborazione si fondava su un trattato applicato in via provvisoria dal 19 dicembre 2011. Nel 2012 l'Assemblea federale ha definitivamente approvato il trattato.

**BULGARIA.** Nell'ambito di un progetto finanziato dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC, nel 2012 fedpol ha condotto diverse attività in vista dell'adesione della Bulgaria a Schengen. In particolare è stato fornito supporto specialistico ai collaboratori dell'Ufficio SIRENE a Sofia e i loro uffici equipaggiati con l'infrastruttura tecnica necessaria.

**ROMANIA.** In vista dell'adesione della Romania allo spazio Schengen, fedpol ha redatto in collaborazione con il Ministero dell'interno rumeno, una brochure informativa sul tema della protezione dei dati. Inoltre, gli specialisti della divisione principale Cooperazione internazionale di polizia hanno contribuito ad analizzare e, laddove necessario, migliorare i processi nel settore della cooperazione internazionale di polizia presso la polizia rumena. Per una settimana alcuni collaboratori del corpo di polizia rumeno hanno avuto la possibilità di venire in Svizzera per studiare i processi applicati dalla divisione principale e di approfondire le proprie conoscenze. Il progetto della DSC si è concluso a fine 2012.

**MACEDONIA.** Nel settembre 2012 Macedonia e Svizzera hanno portato a termine una valutazione congiunta dello sviluppo della cooperazione tra i due Paesi dalla firma del relativo accordo nel 2005. Entrambi gli Stati concordano sul ruolo positivo di tale





**COOPERAZIONE CON GLI STATI UNITI.** Alla fine del 2012 il direttore di fedpol Jean-Luc Vez ha sottoscritto a Washington D.C. l'accordo tra la Svizzera e gli Stati Uniti sullo scambio di dati dattiloscopici e del DNA finalizzato a combattere le forme gravi di criminalità e il memorandum of understanding sullo scambio di dati concernenti noti e presunti terroristi (nell'immagine la Casa Bianca).

collaborazione nell'intensificare i contatti operativi esistenti e garantiti dai canali di INTERPOL. Vi contribuiscono anche i contatti dell'addetto di polizia svizzero dislocato a Pristina (Kosovo) e accreditato anche in Macedonia.

**KOSOVO.** Il 14 novembre 2012 specialisti della polizia kosovara e di fedpol hanno condotto colloqui

esplorativi su un progetto di accordo bilaterale di cooperazione di polizia.

**TURCHIA.** Il direttore dell'Ufficio federale di polizia e il suo omologo turco hanno sottoscritto il 13 giugno 2012 un accordo di cooperazione per la creazione di un gruppo di lavoro operativo congiunto. Il gruppo ha lo scopo di assicurare lo scambio d'infor-

mazioni sulla situazione della criminalità in Svizzera e in Turchia e di tenersi al corrente sulle tendenze e i modi di operare della criminalità, sulle strategie per combattere il crimine e su analisi del settore. I lavori saranno incentrati sulla criminalità transfrontaliera, in particolare sul crimine organizzato, il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, il terrorismo e il riciclaggio di denaro.

**STATI UNITI.** Il 12 dicembre 2012 la Svizzera e gli Stati Uniti hanno sottoscritto due accordi.

L'accordo sullo scambio di dati dattiloscopici e del DNA finalizzato a combattere le forme gravi di criminalità («Preventing and Combating Serious Crime», PCSC) è simile al trattato di Prüm, che prevede lo stesso tipo di scambio di dati.

La dichiarazione d'intenti sullo scambio di dati concernenti noti e presunti terroristi («Homeland Security Presidential Directive 6», HSPD-6) si fonda sul diritto svizzero vigente.

La stipula dei due accordi consente alla Svizzera di restare nel Visa Waiver Program (VWP) degli Stati Uniti, che permette ai cittadini svizzeri di viaggiare negli Stati Uniti senza visto.

## Addetti di polizia

**Dal 1995 fedpol invia addetti di polizia (AP) in missione all'estero. I dieci addetti di polizia assistono le autorità di polizia e di perseguimento penale della Svizzera e dei 24 Paesi di accreditamento principali e speciali nella lotta contro la criminalità transfrontaliera.**

Nell'anno in esame gli AP erano dislocati in Brasile, Italia, Kosovo, Serbia, Thailandia, Repubblica ceca, Stati Uniti, come pure presso la sede di INTERPOL in Francia e di Europol nei Paesi Bassi. Il raggio d'azione della rete degli AP è ampliato inoltre dagli accreditamenti speciali previsti per Malta, Slovenia, Albania, Macedonia, Bosnia e Erzegovina, Croazia, Montenegro, Indonesia, Cambogia, Malesia, Polonia, Slovacchia, Ungheria e Canada. Nel 2012 per motivi operativi è stato realizzato un accreditamento speciale supplementare nella Repubblica delle Filippine.

Senza contare i mandati di Europol, nel 2012 gli AP si sono occupati complessivamente di 1292 casi, la maggior parte dei quali è stata trattata in collaborazione con la PGF (58% del totale). Il 33 per cento delle richieste operative è pervenuto dall'estero, il 21 per

cento dai Cantoni, di cui oltre due terzi hanno fatto capo alle tre polizie cantonali di Zurigo (29%), Berna (15%) e Vaud (9%). Il 10 per cento delle operazioni è stato svolto su incarico delle ambasciate.

Come nel 2011 la maggior parte delle operazioni trattate, ovvero il 27 per cento del totale, ha riguardato la lotta alla criminalità correlata agli stupefacenti. Gli AP hanno inoltre offerto sostegno alle autorità di perseguimento penale, in particolare nell'ambito di reati patrimoniali (13%), criminalità organizzata (9%), reati contro la vita e l'integrità fisica (7%) e tratta degli esseri umani (5%). Gli AP sono stati impegnati inoltre nel perseguimento di cibercriminalità, traffico di migranti, reati violenti, riciclaggio di denaro, corruzione e terrorismo.

È stato anche grazie all'impiego degli AP che nel 2012 è stato possibile concludere con successo numerosi indagini e casi di assistenza giudiziaria. Ad esempio, in un caso di rapina e in uno di falsità in atti con danni patrimoniali ingenti in Europa orientale è stato possibile velocizzare la presentazione della domanda di assistenza giudiziaria e far sì che il procedimento potesse essere riavviato. Sempre in Europa orientale si è potuto evitare il traffico e l'adozione illegale di due neonati. Con il sostegno dell'AP, nel Sud-est asiatico un bambino rapito ha potuto riabbracciare la madre, mentre il padre, riconosciuto come l'autore del reato, è stato consegnato al pubblico ministero. In America settentrionale e meridionale e in Asia sudorientale, le misure di sostegno alle indagini adottate dagli AP hanno permesso di individuare il luogo di dimora di cittadini svizzeri scomparsi.

In Sud America e nel Sud-est asiatico lo scambio d'informazioni con gli AP ha permesso di assicurare alla giustizia numerosi corrieri della droga al loro ingresso in Svizzera e ingenti quantitativi di cocaina e droghe sintetiche. Nella regione dei Balcani e nell'Europa orientale le misure di sostegno alle indagini adottate dagli AP in diverse operazioni condotte in collaborazione con i Cantoni e le autorità estere, hanno consentito di sequestrare grosse quantità di cocaina ed eroina e di arrestare numerosi sospettati.

In un caso internazionale di abuso di carte di credito/phishing, l'AP dislocato in Asia sudorientale ha facilitato lo scambio d'informazioni tra le autorità svizzere e locali al fine di sviluppare una strategia per arrestare ed estradare verso la Svizzera i colpevoli.

Mediante lo scambio d'informazioni con le autorità di perseguimento penale, gli AP in Asia sudorientale, Europa orientale e nei Balcani hanno anche contribuito a chiarire e perseguire casi di riciclaggio



di denaro e pedocriminalità/pornografia. In Europa meridionale un AP ha fornito assistenza per inchieste in corso riguardanti la protezione dello Stato e ha funto da addetto alla sicurezza all'interno dell'ambasciata. Gli AP in Sud America e nei Balcani hanno tenuto i propri capimissione costantemente al corrente dello stato di sicurezza del Paese ospitante e hanno contribuito attivamente a migliorare il dispositivo di sicurezza dell'ambasciata.

I dati statistici relativi a questo tema si trovano nel CD contenente le statistiche di fedpol.

## Centri di cooperazione di polizia e doganale CCPD

**fedpol è responsabile, insieme al Corpo delle guardie di confine, all'Ufficio federale della migrazione e ai Cantoni, dei Centri di cooperazione di polizia e doganale (CCPD) di Ginevra Cointrin (cooperazione tra la Svizzera e la Francia) e di Chiasso (cooperazione tra la Svizzera e l'Italia). Il compito dei due centri è di semplificare e snellire la cooperazione transfrontaliera in materia di polizia e doganale.**

A integrazione delle attività UE e nell'ambito dell'Accademia di polizia dell'Europa centrale MEPA, nell'ottobre 2012 la Svizzera ha organizzato a Cadro un seminario specialistico sui Centri di cooperazione di polizia e doganale, affrontando temi quali una più intensa cooperazione tra i centri e il loro coinvolgimento in eventi di vasta portata, catastrofi e sinistri gravi. Il seminario ha contribuito a migliorare i contatti e a identificare il potenziale di ottimizzazione, nonostante le competenze e il funzionamento dei CCPD varino molto in funzione delle diverse basi legali bilaterali e delle esigenze dei Paesi partecipanti.

Nel 2012 il CCPD di Chiasso ha trattato 6452 richieste: la Svizzera ha trattato 2510 richieste italiane e l'Italia 3942 svizzere. Il 5 dicembre 2012, durante una riunione informativa a Como, è stata presentata la piattaforma transnazionale per la lotta alla criminalità, che consente alle autorità di polizia regionali di identificare e analizzare meglio i crimini transfrontalieri.

All'incontro, svolto all'insegna dello scambio d'informazioni, hanno partecipato circa 80 collaboratori di diversi corpi di polizia dei tre Cantoni e delle

sei province italiane che prestano servizio lungo i 750 chilometri del confine tra l'Italia e la Svizzera.

Il 2012 ha segnato il decimo anno dalla creazione del CCPD franco-svizzero di Ginevra-Cointrin. Nell'anno in esame sono state trattate 17 513 richieste: la Svizzera ha trattato 6062 richieste francesi e la Francia 11 451 svizzere. Il 41 per cento di tutte le richieste era legato a procedimenti penali di polizia giudiziaria (+5% rispetto al 2011). La maggior parte dei casi riguardava reati contro il patrimonio o la persona, reati finanziari e in materia di stupefacenti. Il CCPD ha partecipato direttamente o con funzione di supporto a diverse indagini, come quelle relative al quadruplice omicidio di Chevaline, una località vicino Annecy, e all'omicidio di un agente di polizia francese a Chambéry.

La cooperazione operativa di polizia tra Svizzera e Francia ha raggiunto nel 2012 anche quantitativamente dei valori massimi in diversi settori: 17 inseguimenti transfrontalieri, 11 in direzione della Francia e sei in direzione della Svizzera, 60 osservazioni transfrontaliere (31 dossier svizzeri e 29 francesi) e 1947 identificazioni di utenti telefonici.

Il CCPD di Ginevra-Cointrin ha collaborato all'ulteriore sviluppo del traffico radiofonico di polizia nell'intera regione di confine franco-svizzera e ha partecipato all'attuazione di un accordo sul prestito reciproco di natanti e altri equipaggiamenti per gli interventi sull'acqua.

## Associazione a Schengen

**La cooperazione internazionale tra le forze di polizia nel quadro di Schengen è uno strumento assodato, importante ed efficiente della lotta contro la criminalità. Dall'adesione a Schengen della Svizzera nel 2008, lo scambio d'informazioni di polizia transfrontaliero avviene in modo standardizzato con tutti gli Stati Schengen, semplificando in tal modo le procedure. Elemento centrale di Schengen è la cooperazione europea in materia di ricerche tramite il Sistema d'informazione Schengen (SIS).**

### **SISTEMA D'INFORMAZIONE SCHENGEN (SIS).**

Anche nel 2012 il SIS si è dimostrato un efficiente si-

stema di ricerca e rappresenta un chiaro valore aggiunto per le autorità svizzere di polizia. È significativo il forte aumento del numero di riscontri positivi (hit) rispetto all'anno precedente.

Le cifre dettagliate si trovano nella rubrica dedicata alla Centrale operativa e all'Ufficio SIRENE Svizzera. > pagina 84

Il 2012 è stato un anno all'insegna dei preparativi della migrazione dall'attuale SIS al sistema di seconda generazione (SIS II). A tale fine sono stati condotti numerosi test tecnici e inerenti ai processi. La Svizzera ha concluso con successo questi lavori preparatori e la migrazione ha avuto luogo il 9 aprile 2013. Il moderno sistema tecnico rappresenta con le sue nuove funzioni una pietra miliare nel percorso di continuo sviluppo del sistema di ricerca europeo.

**SISTEMA D'INFORMAZIONE VISTI (VIS).** Le autorità nazionali di perseguimento penale sono autorizzate, nel quadro della lotta alle gravi forme di criminalità, ad accedere al sistema d'informazione sui visti dell'UE (VIS). L'accesso avviene tramite i servizi centrali nazionali, ovvero, per la Svizzera, la Centrale operativa di fedpol. Il VIS è entrato in funzione l'11 ottobre 2011. A causa di ritardi in singoli Stati Schengen e nella Commissione europea le autorità di perseguimento penale non hanno ancora accesso al sistema che è ora previsto per l'autunno del 2013. In tale prospettiva, fedpol ha adottato le opportune misure di carattere tecnico e in materia di personale.

**AGENZIA IT DELL'UE.** L'Agenzia europea per la gestione dei sistemi d'informazione è entrata in servizio il 1° dicembre 2012. L'agenzia è responsabile della gestione operativa del sistema centrale d'informazione visti (VIS), della banca dati Eurodac e, dalla primavera 2013, anche del Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II). L'agenzia IT ha sede a Tallinn ed è diretta dal bulgaro Krum Garkov.

Nel 2013 dovrebbero concludersi i negoziati tra la Commissione europea e gli Stati associati a Schengen per un accordo aggiuntivo che regolerà i dettagli della partecipazione di tali Stati terzi all'agenzia IT. Dopodiché sarà il Parlamento svizzero a occuparsi del dossier. La Svizzera è attualmente soltanto uno Stato osservatore, tale funzione le ha tuttavia consentito di partecipare ai tre incontri del consiglio di amministrazione dell'agenzia IT svoltisi nel 2012.

**VALUTAZIONE SCHENGEN.** Gli Stati che desiderano associarsi all'accordo di Schengen devono sottoporsi a una procedura di valutazione suddivisa in più fasi.

Gli Stati Schengen vengono sottoposti a una nuova valutazione (rivalutazione) a cinque anni dalla prima. Nel 2012 alcuni rappresentanti di fedpol hanno partecipato in qualità di esperti a quattro rivalutazioni di Stati Schengen, riesaminati per quanto riguarda l'attuazione della cooperazione di polizia (Norvegia/Svezia, Slovacchia/Ungheria, Repubblica ceca/Polonia, Lituania/Lettonia/Estonia). Un esperto fedpol era presente anche alla rivalutazione dell'Italia per SIS/SIRENE.

L'Accademia europea di polizia (AEP) ha organizzato nel 2012 due corsi per esperti Schengen a cui hanno preso parte anche rappresentanti di fedpol. Inoltre, la parte relativa a SIS/SIRENE è stata tenuta da un esperto fedpol in veste di istruttore. Partecipando alle valutazioni di altri Stati, la Svizzera può raccogliere esperienze importanti, contribuire attivamente alla definizione delle valutazioni e convogliare le informazioni così ottenute nella prossima rivalutazione della Svizzera.

**RIUNIONE SCHENGEN.** Nel quadro delle riunioni annuali su Schengen, nel maggio 2012 i rappresentanti delle polizie cantonali, dell'Ufficio federale di giustizia, dell'Ufficio federale della migrazione, del Corpo delle guardie di confine e dei servizi cantonali di migrazione, si sono incontrati su invito di fedpol per seguire un corso di perfezionamento e scambiare esperienze e informazioni. L'obiettivo è di perfezionare costantemente la collaborazione nel settore di Schengen e garantire il coordinamento necessario tra i vari partner.

## Europol

L'Ufficio europeo di polizia (Europol) con sede all'Aia, nei Paesi Bassi, è il servizio centrale dell'Unione europea per la lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo e ad altre forme gravi di criminalità internazionale. fedpol collabora con Europol scambiando informazioni di polizia e partecipando all'esecuzione di analisi strategiche e operative.

Nel 2012 la collaborazione tra Svizzera ed Europol è stata ancora più intensa. Le richieste di cooperazione rivolte dalla Svizzera a Europol e ai suoi partner sono state 1675; Europol si è invece rivolto alla Svizzera con 3894 richieste. A queste si aggiungono

le richieste trattate direttamente dall'ufficio di collegamento svizzero all'Aia, tanto che secondo le statistiche Europol con la Svizzera sono state scambiate più di 7000 segnalazioni.

Le autorità di perseguimento penale svizzere hanno partecipato a numerose operazioni di Europol, ad esempio contro la tratta di esseri umani e per la sicurezza negli aeroporti dell'UE.

Dal 2012 anche la Svizzera è collegata al sistema di scambio di dati SIENA (Secure Information Exchange Network Application) gestito da Europol. È inoltre degna di nota la nuova piattaforma di esperti che Europol ha messo a disposizione della Confederazione e dei Cantoni.

**RIORGANIZZAZIONE DI EUROPOL.** Nel 2012 la Svizzera ha partecipato alla riorganizzazione di Europol. Grazie alle modifiche entrate in vigore il 1° gennaio 2013 sono ora disponibili più risorse operative per il sostegno alle indagini. Il settore operativo di Europol è inoltre stato rafforzato con l'integrazione del centro europeo contro la cybercriminalità.

Quale servizio centrale di coordinamento per il perseguimento della cybercriminalità tale centro collabora strettamente con gli Stati membri dell'UE, le agenzie europee, le organizzazioni internazionali, l'industria privata e le università. Il centro gestisce una centrale di intervento presidiata 24 ore su 24, sette giorni su sette, e un help desk, allestisce analisi operative e rapporti strategici, identifica le minacce in materia di cybercriminalità ed è competente per la ricerca e la formazione. Il Servizio nazionale di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet SCOCI, facente capo a fedpol, e il centro contro la cybercriminalità intendono cooperare intensamente in futuro.

Il centro contro la cybercriminalità integra i centri per la lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo. La Svizzera è rappresentata in tutti e tre gli ambiti in diversi gruppi di analisi (Focal Point). Il nostro Paese intende concentrarsi maggiormente su questi Focal Point nel 2013.

Le novità organizzative tengono anche conto dei punti chiave formulati dall'Unione europea per la lotta alla criminalità internazionale transfrontaliera. A tale fine, nell'ambito della EMPACT (European Multidisciplinary Platform against Criminal Threats) sono stati avviati otto progetti dedicati rispettivamente a un ambito della criminalità (tra cui la tratta di esseri umani, l'immigrazione illegale, la cybercriminalità, le organizzazioni criminali organizzate prove-

nienti dai Balcani occidentali e dall'Africa occidentale).

## INTERPOL

**INTERPOL è l'organizzazione di polizia più grande al mondo e conta 190 Stati membri. L'organizzazione ha lo scopo di fornire assistenza alle autorità di polizia giudiziaria degli Stati membri nell'osservanza delle leggi nazionali e della tutela dei diritti umani internazionali. In ambito INTERPOL fedpol svolge la funzione di ufficio centrale nazionale della Svizzera.**

fedpol è quindi responsabile dello scambio di dati con diverse autorità svizzere e con gli uffici centrali nazionali delle diverse autorità e con la Segreteria generale di INTERPOL a Lione (Francia).

**SCAMBIO D'INFORMAZIONI.** Nel 2012 fedpol ha registrato 107 709 comunicazioni in entrata su persone, oggetti e casi e 32 017 comunicazioni in uscita. Rispetto all'anno precedente, si è quindi registrato un aumento del 7,5 per cento per le comunicazioni in entrata e del 16,3 per cento per quelle in uscita.

**BANCHE DATI.** Da febbraio 2010 la Svizzera è collegata alla nuova banca dati internazionale di immagini gestita da INTERPOL per contrastare la pedocriminalità. Grazie a questa banca dati nel 2012 fedpol ha potuto identificare nove autori di reato e 26 vittime. Nell'anno in esame sono state effettuate in Svizzera 1929 consultazioni nella banca dati INTERPOL sui veicoli rubati, da cui sono risultati 44 riscontri. Rispetto all'anno precedente la quota di riscontri è aumentata del 29,4 per cento. La banca dati sui documenti di viaggio rubati o smarriti è stata consultata 16 401 335 volte dalla Svizzera. Ciò corrisponde a un aumento del 9,1 per cento. Il numero di hit è diminuito del 12,2 per cento, scendendo a quota 359.

**PROGETTO ARMI.** Nel 2012 fedpol ha incentivato la diffusione su tutto il territorio nazionale degli strumenti messi a disposizione da INTERPOL per la lotta ai crimini nei quali sono utilizzate armi. Ora diverse unità organizzative di fedpol, del Corpo delle guardie di confine e dei Cantoni hanno accesso alla tabella di riferimento di INTERPOL sulle armi da fuoco. Il sistema può essere paragonato a una biblioteca online

sulle armi. Nel 2012 INTERPOL ha inoltre sviluppato un sistema per la registrazione delle armi illegali denominato «illicit Arms Records and Tracing Management System (iARMS)». Nel 2013 fedpol appurerà se e come il sistema possa essere utile per la Svizzera.

**NUOVA SEDE A SINGAPORE.** Nel 2012 sono proseguiti i lavori per la costruzione di una seconda sede INTERPOL a Singapore. Nel settembre è stato aperto l'ufficio locale per il supporto al trasferimento e nel dicembre 2012 sono iniziati i lavori di costruzione. Nel 2013 si procederà al reclutamento dei collaboratori, saranno possibili sia trasferimenti da Lione a Singapore sia nuove assunzioni. Secondo i piani, la sede di Singapore dovrebbe diventare operativa all'inizio del 2014.

**PRESIDENZA.** Durante l'assemblea generale annuale tenutasi a Roma nel 2012, è stata eletta la nuova presidente di INTERPOL, la francese Mireille Ballestrazzi. Per la prima volta l'organizzazione è diretta da una donna. La durata del mandato è di quattro anni.

## Cooperazione multilaterale

La cooperazione multilaterale di polizia della Svizzera comprende la collaborazione con diverse istituzioni internazionali quali l'ONU, il Consiglio d'Europa, l'OSCE e con organizzazioni incaricate di combattere la criminalità transfrontaliera quali Railpol o l'Accademia di polizia dell'Europa centrale.

**ONU.** Nel 2012, oltre a partecipare alla sessione annuale della Commissione sugli stupefacenti e della Commissione per la prevenzione del crimine e la giustizia penale, fedpol ha preso parte alla conferenza degli Stati firmatari della Convenzione sulla criminalità organizzata transnazionale, che si tiene ogni due anni. Scopo della conferenza era soprattutto l'adozione di un meccanismo con cui si possa verificare l'attuazione del trattato e dei suoi protocolli. A causa di diverse divergenze d'opinione tra gli Stati membri non è stato possibile raggiungere questo obiettivo.

Un meccanismo di verifica simile esiste nell'ambito dell'accordo ONU contro la corruzione. Nell'ulti-

mo anno la Svizzera è stato uno dei primi Stati membri a essere valutato. fedpol ha contribuito attivamente ai lavori della commissione di esame.

## Gestione internazionale delle crisi e Disaster Victim Identification DVI, identificazione di vittime di catastrofi

La responsabilità generale per la gestione delle situazioni di crisi all'estero aventi implicazioni per la Svizzera spetta al Centro di gestione delle crisi del DFAE. fedpol è competente, invece, per la gestione e il coordinamento degli aspetti di polizia correlati a questo tipo di situazioni di crisi e per l'identificazione delle vittime all'estero nel caso si tratti di cittadini svizzeri o persone domiciliate in Svizzera.

**RAPIMENTI.** Nel 2012 l'unità di gestione delle crisi di fedpol ha trattato quattro casi di rapimento di cittadini svizzeri all'estero. Due casi, a Mali e in Niger, si sono risolti in tempi relativamente brevi e le vittime sono potute tornare illese in Svizzera. Un caso di rapimento nello Yemen si è concluso positivamente dopo un anno di intenso lavoro. Sono invece ancora in corso i lavori volti a risolvere un caso di rapimento nelle Filippine in collaborazione con i servizi nazionali competenti e le autorità estere.

**IDENTIFICAZIONE DI VITTIME (DVI).** Nel marzo 2012 il back office del servizio DVI ha coordinato lo scambio d'informazioni tra Svizzera, Belgio e Paesi Bassi in relazione all'incidente di autobus verificatosi nei pressi di Sierre, nel quale hanno perso la vita 28 persone, tra cui 22 bambini, e sono stati feriti 24 passeggeri.

In occasione dell'incidente nella metropolitana di Madrid nell'agosto 2012, nel quale è morta una ragazza alla pari svizzera, è stato possibile identificare in breve tempo la vittima.

Nello stesso mese, un velivolo del tipo PC12 che si dirigeva da Anversa/Belgio verso la Svizzera è precipitato nel Giura francese. Il back office ha coordinato a Berna e sul luogo del disastro a Solémont/Fran-

cia la raccolta dei dati dei dispersi che ha portato in Francia all'identificazione delle quattro vittime provenienti dal Cantone di Berna.

**GRANDE ESERCITAZIONE DVI IN AUSTRIA.** Nell'ottobre 2012 esperti DVI della Svizzera e della Germania hanno preso parte come osservatori a un'esercitazione su vasta scala a Schladming. Lo scambio di esperienze reciproco incrementa la cooperazione internazionale in materia di interventi operativi sul territorio nazionale e all'estero. Da più di dieci anni vi è un'intensa cooperazione tra i team DVI nazionali della zona germanofona.

## Formazione e perfezionamento

fedpol sostiene, con attività mirate in Svizzera e all'estero, la formazione e il perfezionamento degli agenti di polizia in materia di cooperazione internazionale di polizia.

**ACCADEMIA DI POLIZIA DELL'EUROPA CENTRALE MEPA.** Dalla sua fondazione nel 1992, l'Accademia di polizia dell'Europa centrale MEPA si è sviluppata fino a diventare un rinomato centro di formazione per i quadri medi di polizia. La Svizzera è uno degli otto Stati membri e in tale qualità promuove e sostiene le diverse misure formative di MEPA sia in termini concettuali che con contributi finanziari e di personale. Nel 2012 fedpol ha svolto due seminari di perfezionamento MEPA cui hanno partecipato numerosi quadri svizzeri e stranieri. fedpol ha inoltre coordinato la partecipazione di diversi collaboratori delle autorità di perseguimento penale della Confederazione e dei Cantoni a seminari e corsi specialistici all'estero. fedpol è inoltre rappresentato in seno agli organi MEPA e partecipa attivamente allo sviluppo della strategia e della politica formativa di MEPA.

**ACCADEMIA EUROPEA DI POLIZIA CEPOL.** Dal luglio 2006 esiste un accordo tra la Svizzera e l'Accademia europea di polizia CEPOL. Quest'ultima organizza corsi di formazione destinati ad alti funzionari di polizia di tutta l'Europa. I corsi consentono ai partecipanti di approfondire le proprie conoscenze dei diversi sistemi nazionali di polizia e di acquisire dimestichezza con gli strumenti e i meccanismi europei di

cooperazione. La Svizzera siede nel consiglio di amministrazione di CEPOL, in seno al quale è rappresentata, a turno, da un collaboratore di fedpol e dal direttore dell'Istituto svizzero di polizia (ISP). Nel novembre 2012, nel quadro di CEPOL, fedpol ha organizzato a Berna un corso di una settimana per operatori SIRENE, cui hanno preso parte 30 specialisti SIRENE provenienti da 20 Stati dell'UE.

**SEMINARI SPECIALISTICI.** L'Ufficio federale di polizia e l'ISP hanno tenuto due seminari specialistici, ciascuno della durata di una settimana, sulla cooperazione internazionale di polizia. Mentre il corso in tedesco era alla sua seconda edizione, nel 2012 si è tenuto per la prima volta un seminario in lingua francese. Sono stati trattati temi quali l'assistenza amministrativa internazionale e la delimitazione rispetto all'assistenza giudiziaria, la cooperazione internazionale di polizia in generale e le forme di cooperazione bilaterale di polizia (accordi bilaterali, addetti di polizia, centri di cooperazione di polizia e doganale). Tra gli altri aspetti trattati vi erano la cooperazione di polizia a livello europeo (p. es. Schengen, SIRENE, Europol) e quella a livello globale garantita da INTERPOL. Nel 2013 si terranno nuovamente due seminari specialistici. ●

I dati statistici riguardanti la cooperazione internazionale di polizia si trovano nel CD contenente le statistiche di fedpol.



## 4 Polizia amministrativa e assistenza di polizia

**I compiti amministrativi e ausiliari di polizia di fedpol sono eseguiti da unità delle divisioni principali Cooperazione internazionale di polizia, PGF e Servizi nonché delle divisioni Stato maggiore e Risorse.**

### Misure contro la criminalità su Internet

Il Servizio nazionale di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOCI) è gestito congiuntamente dalla Confederazione e dai Cantoni. SCOCI funge da centro di contatto nazionale per le persone che intendono segnalare la presenza di contenuti sospetti su Internet.

Le segnalazioni sono sottoposte a un esame giuridico e le prove vengono messe al sicuro. Se i sospetti sono sufficientemente fondati, il dossier pertinente viene trasmesso alle competenti autorità di perseguimento penale svizzere ed estere.

**SCOCI** effettua ricerche in rete per individuare siti con contenuti penalmente rilevanti concernenti soprattutto la pornografia illegale, le rappresentazioni di atti di cruda violenza, l'estremismo, il razzismo, l'accesso illecito a sistemi informatici, la diffusione di virus informatici, il danneggiamento di dati, l'abuso di carte di credito, la violazione dei diritti d'autore e il commercio illegale di armi.

SCOCI esegue anche analisi dei reati commessi con l'ausilio di Internet e funge da centro d'informazione per il pubblico, le autorità e i provider. Inoltre collabora con numerosi gruppi di lavoro nazionali e internazionali.

**COMUNICAZIONI.** Nel 2012 sono pervenute a SCOCI, tramite il modulo online, 8242 comunicazioni pari a una crescita del 55 per cento rispetto all'anno precedente (2011: 5330). Il 37 per cento delle comunicazioni (3110) ha riguardato reati economici su Internet, pari a un aumento del 193 per cento rispetto all'anno precedente. Per la prima volta dalla

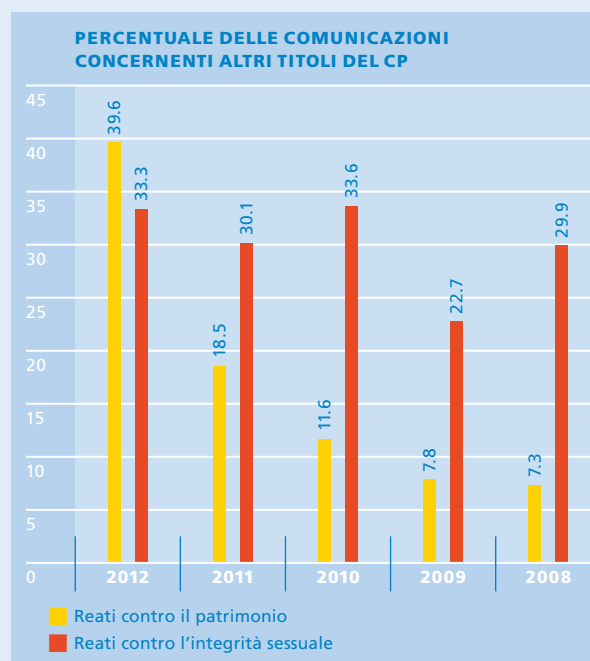


Grafico 9

creazione di SCOCI, nel 2012 la percentuale di comunicazioni riguardanti reati economici ha superato quella delle segnalazioni concernenti la pornografia illegale (33%), sebbene anche in tale settore il numero delle comunicazioni sia nettamente aumentato rispetto all'anno precedente. Rientrano nella fattispecie di pornografia illegale le rappresentazioni di atti sessuali con fanciulli, animali, escrementi umani o atti violenti (cfr. art. 196 n. 3 CP). > [Grafico 9](#)

**PROCEDIMENTI PENALI.** Nel 2012 SCOCI ha trasmesso alle competenti autorità svizzere di perseguimento penale 450 dossier su casi sospetti che erano stati allestiti in seguito alle ricerche svolte in Internet in assenza di sospetti. Tale cifra corrisponde a un incremento del 70 per cento rispetto all'anno precedente. La stragrande maggioranza dei dossier (417)

ha riguardato reati commessi nelle reti peer to peer (P2P) in cui erano stati scambiati filmati e immagini raffiguranti abusi sessuali a danno di minori. Ciascuno dei restanti 33 dossier è stato invece allestito sulla base di un'indagine preliminare sotto copertura svolta da SCOCI in assenza di sospetti (cfr. sezione seguente).

> [Tabella 6](#)

#### INCHIESTE SOTTO COPERTURA CONDOTTE NELLE CHAT E NELLE RETI SOCIALI.

L'accordo sulla collaborazione in materia di indagini preliminari di polizia svolte su Internet per combattere la pedocriminalità (monitoraggio di chat), concluso il 23 dicembre 2010 da SCOCI, dal Cantone di Svitto e dall'Ufficio federale di polizia, disciplina le modalità secondo cui i collaboratori di SCOCI possono svolgere inchieste sotto copertura in tale ambito. In questo modo si garantisce che le ricerche attive possano essere eseguite anche sotto forma di inchieste sotto copertura di carattere preventivo.

Le indagini preliminari svolte sotto copertura da SCOCI hanno condotto nel 2012 alla trasmissione di 33 denunce penali alle autorità cantonali di perseguimento penale. 13 di queste denunce erano scaturite da indagini condotte su siti svizzeri di chat per minori, mentre nei restanti 20 casi le indagini preliminari sotto copertura erano state invece condotte su reti private di condivisione P2P dei dati. Finora le reti P2P private erano poco considerate dal settore del perseguimento penale svizzero. Poiché molte delle persone indiziate erano già note alle forze di polizia in qualità di autori recidivi di reati in materia di pornografia vietata o, addirittura, di reati sessuali, la decisione di SCOCI di estendere le indagini preliminari sotto copertura anche alle reti private di condivisione P2P dei dati si è rivelata efficace.

**BLOCCO DEI DNS.** Dal 2007 SCOCI collabora con i più importanti provider svizzeri per impedire agli utenti svizzeri di Internet di accedere a materiale pedopornografico. SCOCI mette a disposizione dei provider una lista con i domini pertinenti affinché, sulla base delle rispettive condizioni generali, possano procedere al loro blocco. Agli utenti che tentano di collegarsi a uno di questi domini viene negato l'accesso e le loro ricerche sono deviate verso una cosiddetta «stop page». Nell'ambito di tale progetto, SCOCI collabora anche con INTERPOL, da cui riceve una lista dei domini contenenti filmati e immagini pedopornografici («worst of list»).

DOSSIER TRASMESSI			
	2012	2011	2010
• Dossier trasmessi alle autorità di perseguimento penale	450	263	299

Tabella 6

#### RACCOLTA NAZIONALE DI FILE E VALORI HASH.

SCOCI gestisce insieme ai Cantoni una raccolta di valori hash (denominati anche codici hash) relativi alle immagini e ai filmati illegali sequestrati. Il valore hash è un valore attribuibile in modo univoco a un'immagine come una sorta d'impronta digitale.

Dopo che nell'anno precedente insieme ai Cantoni era stata allestita la concezione di base ed erano state definite le procedure di lavoro, nel 2012 SCOCI si è concentrato sulla realizzazione della raccolta e sulla classificazione del materiale visivo. Tutti i test e le modifiche di sistema si sono conclusi positivamente e dall'ottobre 2012 la raccolta è in funzione e può essere consultata da tutti i servizi cantonali e comunali specializzati.

#### COLLABORAZIONE NAZIONALE.

SCOCI nell'anno in esame ha collaborato a numerosi progetti e gruppi di lavoro a livello nazionale. È particolarmente degna di nota la sua partecipazione alla Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i rischi informatici approvata dal Consiglio federale il 27 giugno 2012. La Strategia si prefigge, tra l'altro, di ridurre efficacemente i rischi informatici, in particolare la criminalità informatica, lo spionaggio informatico e il sabotaggio informatico. Nell'ambito dei lavori di attuazione della strategia, il DFGP è stato incaricato, in collaborazione con i Cantoni e il mondo dell'economia, di elaborare entro il 2016 un documento programmatico per l'allestimento di una panoramica nazionale dei casi penali in ambito informatico.

Nell'anno in esame si è inoltre tenuto il primo forum sulla collaborazione tra i pubblici ministeri e SCOCI in materia di cybercriminalità. Sono intervenuti esperti del ramo scientifico che hanno illustrato in modo concreto in cosa consiste la lotta contro la criminalità su Internet. In mancanza di informazioni e di un'offerta formativa, i pubblici ministeri spesso nutrono incertezze riguardo alla criminalità informatica e all'utilizzo delle risorse tecnologiche. Tali incertezze possono causare decisioni errate e un abbandono prematuro del procedimento. L'iscrizione al forum da parte di circa 150 pubblici ministeri mostra chiaramente la necessità d'intervento in tale settore.

**COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.** Con l'entrata in vigore della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla cybercriminalità, avvenuta il 1° gennaio 2012, la Svizzera è considerata sempre più sulla scena internazionale come partner attivo nella lotta contro la criminalità su Internet. Lo dimostra innanzitutto l'aumento considerevole dello scambio d'informazioni di polizia con le autorità estere in merito a fatti che rientrano nel campo d'applicazione della Convenzione.

Negli ultimi anni SCOCI ha sviluppato, insieme all'organizzazione non governativa Action Innocence di Ginevra, un programma per seguire lo scambio di raffigurazioni di abusi sessuali a danni di minori sulle reti P2P nello spazio pubblico. Il programma è costantemente aggiornato in collaborazione con Action Innocence, che ne assume il finanziamento, e messo a disposizione di altre autorità di perseguimento penale.

Con l'adesione all'alleanza globale contro l'abuso online di minori creata dall'UE e dagli Stati Uniti nel dicembre 2012 e la partecipazione alla conferenza della Virtual Global Task Force per contrastare l'abuso di minori su Internet tenutasi ad Abu Dhabi, fedpol si adopera affinché la Svizzera possa anche in futuro assumere le proprie responsabilità e intervenire in modo solidale sul piano sia strategico sia operativo con i suoi partner a favore di un Internet sicuro e contro l'abuso di minori.

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in quest'ambito sono disponibili nella parte 2, capitolo 1, Pedocriminalità e pornografia illegale. > pagina 55

La descrizione e la valutazione della situazione concernenti questi temi si trovano nella parte 1, capitolo 8. > pagina 34

Cifre dettagliate sono contenute nel rapporto d'attività di SCOCI consultabile sul sito Internet: [www.fedpol.ch](http://www.fedpol.ch)

## Coordinazione della lotta contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti

**Il Servizio di coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti (SCOTT) riunisce numerose autorità e servizi della Confederazione e dei Cantoni nonché organizzazioni non governative e internazionali attive nel settore.**

fedpol dirige l'Ufficio centrale di SCOTT che ha il compito di elaborare, insieme ai membri di SCOTT,

strategie e strumenti contro la tratta di esseri umani nell'ambito della prevenzione, del perseguimento penale e della protezione delle vittime nonché contro il traffico di migranti.

**GRUPPO DI LAVORO SVIZZERA-ROMANIA.** La tratta di esseri umani è un reato transfrontaliero il cui perseguimento richiede una buona cooperazione con i Paesi d'origine delle vittime, molte delle quali provengono dall'Europa orientale e in particolare dalla Romania. Durante l'anno in esame hanno avuto luogo diversi incontri del gruppo di lavoro Svizzera-Romania contro la tratta di esseri umani, la cui istituzione era stata decisa nel 2011 in occasione di una visita di lavoro del Capo del DFGP in Romania. Nel 2012 sono stati creati due comitati, uno per il rafforzamento del perseguimento penale e uno per la protezione delle vittime. Gli incontri bilaterali consentono di riscontrare le carenze nel perseguimento transfrontaliero affinché in seguito si possano discutere progetti e misure per potenziare la cooperazione bilaterale.

**SFRUTTAMENTO DELLA MANODOPERA.** Contrariamente a una convinzione ampiamente diffusa, la tratta di esseri umani non è un fenomeno limitato esclusivamente al settore della prostituzione. L'impiego di minori e adulti ai fini dell'accattonaggio e del furto organizzati può adempiere infatti i requisiti della tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della manodopera.

Spesso i minori vengono reclutati nei Paesi dell'Europa orientale, istruiti su come mendicare e rubare e in seguito impiegati nell'Europa occidentale. Essi sono costretti a mendicare somme prestabilite o a rubare oggetti di valore per evitare di essere puniti dai loro sfruttatori. Le pratiche di questi gruppi di sfruttatori possono essere riscontrate anche nelle città svizzere.

Sotto la direzione dell'Unione delle città svizzere e con la partecipazione dell'Ufficio centrale di SCOTT, un gruppo di lavoro ha elaborato un bollettino informativo destinato alle autorità delle città e dei Cantoni. Il bollettino illustra che l'accattonaggio e i furti possono essere riconducibili al fenomeno della tratta di esseri umani e indica le diverse possibilità d'intervento, spiegando gli approcci per il perseguimento penale e la protezione delle vittime. Inoltre specifica che è necessario proteggere i bambini dai loro aguzzini e che, tenendo conto dell'interesse dei minori, va loro concessa protezione in qualità di vittime.

me. Sottolinea infine che occorre esaminare la possibilità che i minori rientrino in patria. Nel marzo 2012 hanno avuto luogo un evento informativo e un incontro con la stampa che hanno permesso di sensibilizzare i competenti servizi specializzati e l'opinione pubblica in merito all'argomento.

#### **CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA E PROTEZIONE EXTRAPROCESSUALE DEI TESTIMONI.**

Nell'anno in esame si sono conclusi i lavori di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa contro la tratta di esseri umani che era stata approvata dal Parlamento svizzero nel 2011.

La Convenzione è stata ratificata il 17 dicembre 2012 ed è entrata in vigore in Svizzera il 1° aprile 2013.

L'afferente legislazione sulla protezione extraprocessuale dei testimoni è in vigore dal 1° gennaio 2013.

Ulteriori informazioni sulla creazione di un Servizio nazionale di protezione dei testimoni si trovano alla.

> **pagina 55**

#### **PERMESSI DI SOGGIORNO DI BREVE DURATA PER VITTIME.**

La nuova ordinanza sulla protezione extraprocessuale dei testimoni disciplina in modo più dettagliato la competenza cantonale riguardo al rilascio di permessi di soggiorno di breve durata per le vittime che testimoniano contro gli autori di reato. In questo modo sono soddisfatte le richieste reiterate da anni dalle organizzazioni non governative di evitare le discussioni riguardo alle competenze che sorgono tra i Cantoni quando, nell'ambito dell'assistenza specializzata alle vittime, non è possibile che le vittime soggiornino nel Cantone in cui è stato commesso il reato e in cui sono in corso le indagini.

**PIANO D'AZIONE.** Il 1° ottobre 2012 l'organo direttivo di SCOTT ha approvato il primo Piano nazionale d'azione (PNA) della Svizzera contro la tratta di esseri umani. Nelle 23 azioni sono descritte le misure che i servizi e le organizzazioni in Svizzera adotteranno e attueranno tra il 2012 e la fine del 2014 per contrastare la tratta di esseri umani. Le azioni comprendono misure che si basano sui quattro pilastri della lotta alla tratta: prevenzione, perseguimento penale, protezione delle vittime e collaborazione. Nel PNA sono descritte le singole azioni ed è illustrata anche la strategia globale seguita dalla Svizzera per combattere la tratta di esseri umani.

Il Capo del DFGP ha presentato il PNA in occasione della conferenza sulla giornata europea contro la tratta di esseri umani tenutasi il 18 ottobre 2012. La conferenza, cui hanno partecipato circa 250 visitato-

ri, è stata organizzata dal Dipartimento federale degli affari esteri e dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni con la partecipazione dell'Ufficio centrale di SCOTT. La conferenza si è soffermata in particolare sulla necessità di un maggiore impegno da parte dei Cantoni nel perseguire la tratta, ad esempio, tramite l'organizzazione di tavole rotonde contro la tratta di esseri umani finalizzate a definire la collaborazione dei servizi coinvolti. È inoltre stata colta l'occasione per illustrare l'utilità della nuova protezione extraprocessuale dei testimoni nella lotta alla tratta di esseri umani. La conferenza ha pertanto contribuito alla sensibilizzazione nei confronti della tratta di esseri umani e ha rafforzato la volontà del Consiglio federale di combattere in modo deciso questo crimine.

Ulteriori informazioni sulle misure adottate da fedpol in questi ambiti si trovano nella parte 2, capitolo 1, Tratta di esseri umani e traffico di migranti.

> **pagina 53**

La descrizione e la valutazione della situazione concernenti questi temi si trovano nella parte 1, capitoli 4 e 5.

> **pagine 25 e 28**

## Comunicazioni in materia di riciclaggio di denaro

L'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) dell'Ufficio federale di polizia è l'ufficio centrale di comunicazione, ovvero la Financial Intelligence Unit della Svizzera. Esso funge da filtro e da tramite tra gli intermediari finanziari e le autorità di perseguimento penale.

MROS è l'ufficio centrale nazionale che, in applicazione della legge sul riciclaggio di denaro, riceve, analizza e, laddove indicato, trasmette alle autorità di perseguimento penale le comunicazioni di sospetto degli intermediari finanziari concernenti il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

In qualità di autorità specializzata, MROS pubblica annualmente una statistica anonimizzata sugli sviluppi della lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo in Svizzera.

**COMUNICAZIONI PERVENUTE.** Il numero delle comunicazioni di sospetto pervenute nel 2012 è leggermente calato rispetto all'anno precedente, e più precisamente di 40 segnalazioni, passando da 1625 nel 2011 a 1585 nel 2012. Questa differenza aritmetica

non deve tuttavia indurre a conclusioni affrettate. Infatti, occorre ricordare che il 2011 era stato caratterizzato da diverse circostanze straordinarie che avevano generato un aumento delle comunicazioni di sospetto: gli eventi politici che hanno interessato determinati Paesi, il numero fortemente elevato di segnalazioni inviate da un unico money transmitter e alcuni casi particolarmente complessi che hanno dato origine a numerose segnalazioni. Anche nel 2012 sono pervenute comunicazioni di sospetto inviate dal medesimo money transmitter o correlate agli eventi politici del 2011. Esse non hanno tuttavia inciso in modo significativo sul valore complessivo delle segnalazioni. Il numero di comunicazioni pervenute nel 2012 si attesta tuttora a un livello molto elevato, sebbene vi siano stati meno casi particolarmente complessi. Anche la somma dei beni patrimoniali segnalati nell'anno in esame nelle comunicazioni di sospetto ha pressoché raggiunto i valori del 2011 superando i tre miliardi di franchi.

**OBBLIGO E DIRITTO DI COMUNICAZIONE.** Delle 1585 comunicazioni di sospetto pervenute, 1043 sono riconducibili all'obbligo di comunicazione sancito dalla legge sul riciclaggio di denaro e 542 al diritto di comunicazione disciplinato dal Codice penale. Nel 2012 il rapporto percentuale tra i due tipi di comunicazione ha fatto registrare soltanto una lieve variazione rispetto agli anni precedenti (obbligo di comunicazione: 66% nel 2012 rispetto al 61,5% nel 2011; diritto di comunicazione: 34% nel 2012 rispetto al 38,5% nel 2011). Le banche hanno effettuato 30 segnalazioni in meno rispetto al 2011. Contrariamente al 2011, ma seguendo la tendenza registrata negli anni precedenti, le banche si sono avvalse più frequentemente dell'obbligo di comunicazione rispetto al diritto di comunicazione. Infatti, soltanto il 41 per cento delle segnalazioni dalle banche è stato effettuato in base al diritto di comunicazione.

**TRUFFA QUALE PRINCIPALE REATO PRELIMINARE.** Con 479 comunicazioni, la truffa continua anche nel 2012 a essere il presunto reato preliminare maggiormente segnalato (2011: 497). Occorre inoltre sottolineare i valori record raggiunti dalle comunicazioni relative ai reati preliminari di corruzione (169 comunicazioni) e di appropriazione indebita (155 comunicazioni).

**FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.** Nel 2012 sono pervenute 15 comunicazioni per sospetto finan-

ziamento del terrorismo, cinque in più rispetto all'anno precedente. In 14 casi i sospetti erano sufficientemente motivati per deciderne la trasmissione alle autorità di perseguimento penale. In uno di questi casi l'autorità competente ha deciso di non entrare nel merito, mentre per i restanti 13 casi sono state avviate le indagini. Nel frattempo, uno di questi procedimenti è stato sospeso. Nel 2012 la somma dei beni patrimoniali segnalati per sospetto finanziamento del terrorismo è pari a 7,47 milioni di franchi ed è quindi nettamente maggiore rispetto all'anno precedente. Quasi la totalità dell'importo, ovvero 7,45 milioni di franchi, è riconducibile a un unico caso particolarmente complesso.

Ulteriori informazioni sulla revisione parziale della legge sul riciclaggio di denaro si trovano alla: [> pagina 92](#)

La descrizione e la valutazione della situazione concernenti questi temi si trovano nella parte 1, capitolo 2. [> pagina 18](#)

Il rapporto d'attività dell'Ufficio di comunicazione è consultabile sul sito Internet: [www.fedpol.ch](http://www.fedpol.ch)

## Esplosivi e pirotecnica

L'Ufficio centrale Esplosivi e pirotecnica è l'organo specializzato e di consulenza della Confederazione in materia di esplosivi e pirotecnica.

*I suoi compiti principali sono:*

- rilasciare autorizzazioni d'importazione e di fabbricazione nonché autorizzazioni eccezionali in conformità con la legislazione sugli esplosivi;
- sorvegliare il mercato di pezzi pirotecnici ed esplosivi;
- gestire una banca dati specifica nella quale sono registrati tutti gli avvenimenti in relazione con esplosivi e pezzi pirotecnici;
- allestire analisi e statistiche che fungono da base per combattere i reati commessi con esplosivi e per salvaguardare la sicurezza pubblica;
- distribuire dati e informazioni agli organi esecutivi dei Cantoni;
- redigere un bollettino trimestrale;
- offrire consulenza a Uffici, organi esecutivi, esponenti dell'economia e privati cittadini;
- esercitare l'alta vigilanza sull'applicazione della legislazione sugli esplosivi.

**DECISIONI DELL'UFFICIO CENTRALE.** Le autorizzazioni costituiscono uno strumento importante per monitorare in tutta la Svizzera l'impiego di esplosivi



e di pezzi pirotecnici. In effetti, gli esplosivi sono sottoposti a un controllo costante, dal momento della loro fabbricazione o importazione fino al loro impiego. Nel settore della pirotecnica gli importatori e i fabbricanti si impegnano a eseguire regolarmente controlli della qualità dei prodotti. La procedura d'ammissione e la dichiarazione di conformità garantiscono inoltre la sicurezza del prodotto a condizione che gli esplosivi e i pezzi pirotecnici vengano utilizzati conformemente alla loro destinazione. > [Tabella 7](#)

**AVVENIMENTI.** Nel 2012 l'Ufficio centrale Esplosivi e pirotecnica ha registrato e analizzato tutti i casi riguardanti esplosivi e pezzi pirotecnici, ad esempio attentati, furti e danneggiamenti. > [Tabella 8](#)

## Armi

L'Ufficio centrale Armi (UCA) è l'organo specializzato e di consulenza della Confederazione in materia di armi.

*I suoi compiti principali sono:*

- fornire consulenza e assistenza alle autorità esecutive cantonali;
- controllare e rilasciare attestazioni ufficiali e autorizzazioni in conformità con la legislazione sulle armi;
- gestire le banche dati previste dalla legge;
- gestire il Single Point of Contact (SPOC) di Schengen in materia di armi;
- preparare la documentazione degli esami per la patente di commercio di armi e il permesso di porto d'armi;
- mettere a disposizione i moduli previsti dalla legge.

**AUTORIZZAZIONI.** Nel 2012 il numero delle autorizzazioni rilasciate è aumentato considerevolmente. Questo dato è tra l'altro riconducibile al cambio favorevole dell'euro. L'incremento registrato concerne in particolare le armi da caccia che in molti Paesi sono difficili da acquistare. > [Tabella 9](#)

L'Ufficio centrale Armi collabora a un gruppo di lavoro creato dal DDPS per apportare miglioramenti in materia di consegna e ritiro delle armi dell'esercito.

Anche nel 2012 l'UCA ha aiutato i Cantoni a eseguire diversi controlli presso i commercianti d'armi. Questi controlli hanno evidenziato nuovamente lacune, in particolare nella gestione della contabilità.

AUTORIZZAZIONI E AMMISSIONI			
	2012	2011	2010
• Autorizzazioni d'importazione di pezzi pirotecnici	582	498	516
• Autorizzazioni d'importazione di esplosivi	48	74	64
• Autorizzazioni di fabbricazione di pezzi pirotecnici	10	7	7
• Autorizzazioni di fabbricazione di esplosivi	6	10	12
• Autorizzazioni eccezionali per pezzi pirotecnici	1	0	0
• Autorizzazioni eccezionali per esplosivi	4	7	3
• Ammissioni (compresi cambiamenti d'etichetta)	333	438	223
<b>Totale</b>	<b>984</b>	<b>1 034</b>	<b>825</b>
• Sorveglianza del mercato	4	6	6

EMOLUMENTI			
	2012	2011	2010
• Emolumenti in CHF	99 980	120 140	81 936

Tabella 7

AVVENIMENTI			
	2012*	2011	2010
• Danni alle persone o materiali (causati da esplosivi artigianali)	20	19	16
• Furti	1	1	2
• Casi di lieve entità (danneggiamenti provocati con fuochi d'artificio ammessi sul mercato)	286	210	238
<b>Totale</b>	<b>307</b>	<b>230</b>	<b>256</b>

\* Poiché i Cantoni in questo ambito non trasmettono tutte le comunicazioni contemporaneamente, i dati possono essere pubblicati soltanto l'anno successivo.

Tabella 8

AUTORIZZAZIONI ED EMOLUMENTI SUDDIVISI			
	2012	2011	2010
• Autorizzazioni	2 858	2 557	2 523
• Emolumenti in CHF	162 180	147 370	142 590

AUTORIZZAZIONI ED EMOLUMENTI NEL 2012 SUDDIVISI PER CATEGORIA		
Tipi	Quantità	CHF
• Bollette di scorta	500	25 000
• Autorizzazioni d'importazione generali o a titolo professionale	233	27 750
• Autorizzazioni d'importazione a titolo non professionale	1 810	90 900
• Autorizzazioni eccezionali	178	11 530
• Registre nella carta europea d'arma da fuoco	130	6 500
• Decisioni/attestazioni sostitutive	6	300
• Prove di omologazione	1	200

Tabella 9

Da maggio 2011 è entrato in funzione il sistema d'informazione elettronico in materia di armi denominato ARMADA. Le esperienze con il sistema d'informazione e con lo scambio di dati con i Cantoni si sono rivelate positive. Attualmente sono circa 3300 le persone con accesso al sistema.

Il Parlamento ha approvato le modifiche legislative in vista della trasposizione del Protocollo ONU sulle armi da fuoco e dello Strumento ONU per il rintracciamento. Tali modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2013. Nel contesto di queste modifiche sono state create, tra l'altro, anticipandone l'entrata in vigore al 1° settembre 2012, le basi legali necessarie per la concessione al DDPS dei diritti di accesso online ad ARMADA.

Ulteriori informazioni sulle modifiche legislative si trovano nella parte 2, capitolo 4, Attività normativa e protezione dei dati. > pagina 91

## Provvedimenti relativi a stranieri

**In virtù dell'articolo 67 capoverso 4 della legge federale sugli stranieri (LStr) fedpol può, previa consultazione del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), vietare l'entrata in Svizzera a uno straniero allo scopo di salvaguardare la sicurezza interna o esterna della Svizzera. Nella prassi, il SIC presenta a fedpol, in casi debitamente motivati, richieste di divieto d'entrata.**

L'Ufficio federale della migrazione pronuncia invece, conformemente all'articolo 67 capoverso 2 LStr, divieti d'entrata nei confronti di cittadini stranieri che:

- hanno violato o espongono a pericolo l'ordine e la sicurezza pubblici in Svizzera o all'estero;
- hanno causato spese d'aiuto sociale;
- si trovano in carcerazione preliminare, in vista di rinvio coatto, o cautelativa.

**DIVIETI D'ENTRATA ED ESPULSIONI.** Durante il periodo in esame, fedpol ha pronunciato 103 divieti d'entrata (2010: 112), di cui il 18 per cento è correlato al terrorismo e allo spionaggio, mentre l'82 per cento concerne persone provenienti da ambienti dell'estremismo violento, fra cui attivisti contrari al Forum economico mondiale e gruppi musicali skinhead.

Nel 2012 non sono state pronunciate nei confronti di cittadini stranieri né espulsioni né altre mi-

sure di allontanamento rette dalla Costituzione federale.

## Misure contro la propaganda violenta

**Le autorità doganali e di polizia mettono al sicuro il materiale che può servire a scopi propagandistici e il cui contenuto incita concretamente e seriamente a utilizzare la violenza contro persone e oggetti. Il materiale viene trasmesso al SIC per analisi. Sulla scorta di una raccomandazione del SIC, fedpol decide se procedere alla confisca del materiale.**

Il materiale consiste in scritti, materiale audio e video, immagini, oggetti o rappresentazioni.

Oltre che di materiale di propaganda razzista o di estrema destra, può trattarsi anche di istigazioni a usare altre forme di violenza ideologica.

Non è invece contemplato il materiale di propaganda di matrice estremista che non incita concretamente e seriamente alla violenza.

In caso di sospetto di reato, il materiale viene trasmesso alla competente autorità penale. Per il materiale di propaganda rinvenuto su Internet, fedpol può, in accordo con il SIC, ordinare la cancellazione della pagina web se il materiale di propaganda si trova su un server svizzero oppure raccomandare il blocco ai provider svizzeri, se i dati si trovano su un server all'estero.

Nel 2012 il SIC ha richiesto la valutazione di fedpol in complessivamente 12 casi di sequestro (2011: 9).

In due casi fedpol ha ordinato la confisca totale o parziale del materiale sequestrato.

## Misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive

**La sezione Tifoseria violenta offre assistenza ai Cantoni e alle città per combattere la violenza in occasione di manifestazioni sportive.**

La sezione allestisce analisi e valutazioni della situazione, promuove la cooperazione nazionale e in-

ternazionale di polizia in materia di manifestazioni sportive, partecipa a gruppi di lavoro nazionali e internazionali, gestisce il sistema d'informazione elettronico HOOGAN ed è responsabile dello scambio internazionale d'informazioni relative alla violenza durante le manifestazioni sportive.

**HOOGAN.** In HOOGAN sono registrati i dati su persone che si sono comportate in modo violento in occasione di manifestazioni sportive in Svizzera e all'estero e nei cui confronti sono state adottate misure quali il divieto di accedere a stadi o a determinate aree, l'obbligo di presentarsi alla polizia, il fermo preventivo di polizia o il divieto di recarsi in un determinato Paese.

Alla fine del 2012 erano registrate nel sistema complessivamente 1297 persone, ovvero 104 in più rispetto all'anno precedente (2011: 1193).

HOOGAN è a disposizione dei servizi di fedpol competenti per l'esecuzione delle misure, delle autorità cantonali di polizia, del Servizio centrale svizzero in materia di tifoseria violenta e delle autorità doganali. fedpol è autorizzato a trasmettere i dati di HOOGAN agli organizzatori di manifestazioni sportive in Svizzera oppure a organi di polizia e di sicurezza esteri.

Durante l'anno in esame sono pervenute 20 richieste di trasmissione. Nel 2012, su richiesta dei servizi specializzati decentrati, fedpol ha pronunciato tre divieti di recarsi in un determinato Paese retti dalla legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna.

Durante l'anno in esame 35 agenti provenienti da diversi corpi di polizia cantonali e cittadini hanno frequentato un corso di formazione su HOOGAN che la sezione organizza regolarmente per i servizi specializzati dei Cantoni e delle città. > **Tabella 10**

**CONCORDATO DEI CANTONI.** La modifica del Concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive prevede nuovi metodi per affrontare la violenza. La modifica del Concordato è stata approvata dalla Conferenza dei direttori cantonali di giustizia e polizia il 2 febbraio 2012, in occasione dell'assemblea plenaria, e in seguito inviata ai Cantoni. In alcuni Cantoni la modifica è stata già ratificata nel 2012. Con l'introduzione di un obbligo di autorizzazione per gli incontri di calcio e di hockey su ghiaccio dei club delle categorie superiori, le autorità dispongono di uno strumento che consente loro di imporre determinati obblighi agli organizzatori pri-

PERSONE REGistrate IN HOOGAN				
Situazione al 31.12.	2012	2011	2010	2009
• Totale persone registrate	1297	1193	1057	797
• di cui di sesso femminile	12	9	7	5

PERSONE REGistrate PER FASCE D'ETÀ				
Età	2012	2011	2010	2009
• 12-14 anni	0	0	1	0
• 15-18 anni	82	91	83	101
• 19-24 anni	652	629	572	415
• 25-29 anni	354	293	238	158
• 30-39 anni	176	144	131	100
• 40-49 anni	29	33	30	22
• 50-69 anni	4	3	2	1

Tabella 10

vati di manifestazioni sportive. Sono inoltre state inasprite la durata e l'entità delle misure disciplinate dal Concordato.

**NUOVO SISTEMA DI CONTROLLO.** La sezione Tifoseria violenta ha testato, in collaborazione con lo Schlittschuhclub Bern, l'FC Thun e l'EV Zug, un nuovo sistema di controllo da utilizzare all'ingresso degli stadi sportivi. Nel quadro dei progetti pilota, i documenti d'identità ufficiali sono stati confrontati con i dati registrati nel sistema d'informazione elettronico HOOGAN. Con il controllo elettronico degli accessi s'intende prevenire in modo sistematico che le persone registrate in HOOGAN possano accedere agli stadi. Lo scopo è di incrementare in questo modo la sicurezza durante le manifestazioni sportive. L'EV Zug utilizza tale sistema di controllo sin dall'inizio della stagione hockeistica del 2012.

Su incarico della Conferenza dei direttori cantonali di giustizia e polizia, un gruppo diretto dalla sezione Tifoseria violenta nel 2012 ha esaminato, durante cinque partite disputate in casa da determinati club, se le disposizioni locali erano state rispettate e se i gestori degli stadi e le autorità avevano attuato le misure richieste. La sezione ha inoltre svolto per la prima volta una valutazione nella Svizzera romanda presso l'Hockey club La Chaux-de-Fonds.

**NATIONAL FOOTBALL INFORMATION POINT.** Tutti i Paesi europei gestiscono un Punto nazionale d'informazione sul calcio (PNIC). In Svizzera il ruolo di PNIC è affidato a fedpol. Il PNIC aiuta le autorità nazionali competenti a risolvere i problemi riguardanti

la violenza in occasione di manifestazioni sportive, mette a disposizione analisi aggiornate dei rischi inerenti alle associazioni sportive e alle squadre nazionali svizzere e coordina lo scambio d'informazioni in materia di polizia in occasione di manifestazioni di portata internazionale. Durante l'anno in esame, il PNIC Svizzera si è occupato dello scambio d'informazioni in merito a oltre 100 manifestazioni sportive internazionali.

**SPOTTER.** La sezione Tifoseria violenta ha reclutato un gruppo permanente di esperti di polizia in materia di tifoseria e ha inviato delegazioni di polizia all'estero in occasione di partite della nazionale svizzera al fine di assistere le autorità locali. Gli agenti scelti sono professionisti che conoscono le tifoserie (i cosiddetti «spotter») e lavorano quotidianamente con i tifosi delle squadre di calcio.

**COMITATO PERMANENTE DEL CONSIGLIO D'EUROPA.** fedpol rappresenta la Svizzera in seno al comitato permanente del Consiglio d'Europa, il quale nel 2012 ha eletto a vicepresidente il capo della sezione Tifoseria violenta.

La descrizione e la valutazione della situazione concernenti questi temi si trovano nella parte 1, capitolo 9. > pagina 37

## Centrale operativa fedpol

La Centrale operativa fedpol (CO fedpol) funge da centro di contatto di polizia giudiziaria per tutte le organizzazioni partner nazionali e internazionali. Essa si occupa, 24 ore su 24, di tutte le comunicazioni in entrata e in uscita, le tratta e le trasmette agli uffici competenti all'interno e all'esterno di fedpol.

La CO fedpol lavora a stretto contatto con i commissariati Gestione informazioni e Identificazioni internazionali della divisione Cooperazione internazionale di polizia, con cui condivide la responsabilità per la ricezione e la gestione di tutte le comunicazioni (trattamento, smistamento, coordinamento, controllo).

La CO fedpol coordina e dirige operazioni come le osservazioni transfrontaliere e le consegne sorvegliate, gestisce la corrispondenza in materia di polizia giudiziaria anche al di fuori degli orari d'ufficio e adotta misure urgenti come ricerche, allarmi e primi

COMUNICAZIONI IN ENTRATA				
	2012	2011	2010	2009
• Mail da INTERPOL	107 709	100 177	76 648	73 176
• Fax	2 518	2 169	3 416	3 883
• Posta	4 661	4 076	3 648	4 897
• Vulpus	2 662	2 890	3 684	3 032
• Mail da e per Europol	5 569	3 860	4 021	2 729
• Mail	16 185	13 640	9 137	2 591
• Telefono	3 144	3 515	3 887	5 823
• Varie	2 248	1 887	1 198	4 835
<b>Totale</b>	<b>144 696</b>	<b>132 214</b>	<b>105 639</b>	<b>100 966</b>

Tabella 11

accertamenti. La CO fedpol funge anche da Single Point of Contact (SPOC) per Europol, INTERPOL, Schengen, altre autorità partner svizzere ed estere nonché nel quadro della Convenzione sulla criminalità. Infine svolge la funzione di centrale d'allarme operativa 24 ore su 24, sette giorni su sette, per numerosi organi e servizi interni ed esterni all'Amministrazione federale nonché per il sistema nazionale d'allarme rapimento di bambini.

**GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI.** In veste di crocevia e di centrale di smistamento delle informazioni, nell'anno in esame la CO fedpol ha trattato, insieme al commissariato Gestione informazioni, 144 696 comunicazioni, ovvero il 9 per cento in più rispetto all'anno precedente (2011: 132 214). Dal 2002, anno in cui è stato adottato l'attuale sistema di rilevamento statistico, le comunicazioni da trattare sono aumentate del 120 per cento. Questo incremento mostra il ruolo sempre più importante assunto dallo scambio internazionale d'informazioni di polizia ed evidenzia lo sviluppo incessante della lotta alla criminalità transfrontaliera. > Tabella 11

**ATTIVITÀ OPERATIVE.** Nel 2012 la CO fedpol ha coordinato complessivamente 288 interventi operativi (2011: 292), di cui 167 osservazioni transfrontaliere (2011: 169) e 19 inseguimenti (2011: 0). Soprattutto le osservazioni da e verso la Francia e l'Italia sono state effettuate in stretta collaborazione con i due Centri di cooperazione di polizia e doganale CCPD. 102 misure operative hanno richiesto prestazioni operative di sostegno come il coordinamento di ricerche di emergenza (ricerca di un telefono cellulare di una persona dispersa).

La CO fedpol funge inoltre da Single Point of Contact per le Forze aeree svizzere in caso di violazione dello spazio aereo. La Centrale operativa delle Forze aeree comunica tutte le violazioni di grave entità alla CO fedpol, la quale prende i provvedimenti necessari affinché il pilota venga interrogato una prima volta nel luogo di atterraggio del velivolo, che esso sia in Svizzera o all'estero. Come nell'anno precedente, nel 2012 sono state trattate complessivamente dieci gravi violazioni dello spazio aereo.

**CORRISPONDENZA.** Si tratta di comunicazioni che danno seguito obbligatoriamente a uno scambio di documentazione e che comprendono anche accertamenti concernenti le armi o i veicoli e furti semplici commessi all'estero. Nel 2012 la CO fedpol e il commissariato Gestione informazioni hanno trattato 4302 comunicazioni di questo tipo, pari a un aumento dell'11 per cento rispetto al 2011 (2011: 3888).

In 360 casi è stato necessario trasmettere, tramite le polizie cantonali, le comunicazioni ai rispettivi familiari di cittadini svizzeri oppure di cittadini stranieri domiciliati in Svizzera diventati vittime d'incidenti o deceduti all'estero (2011: 409). Sono stati inoltre eseguiti 1926 accertamenti correlati a veicoli.

> [Tabella 12](#)

**UFFICIO SIRENE SVIZZERA.** L'Ufficio SIRENE aggregato alla CO fedpol è responsabile, in qualità di servizio centrale svizzero, dello scambio d'informazioni nell'ambito delle ricerche compiute con il Sistema d'informazione Schengen (SIS). Nel sistema sono registrati i riscontri positivi (hit) inerenti a ricerche di autorità estere in Svizzera o di autorità svizzere all'estero. Il servizio si occupa anche della diffusione di segnalazioni relative a ricerche di cittadini svizzeri.

> [Tabella 13](#)

Oltre agli 8260 veri riscontri positivi inerenti a persone o oggetti, vi sono stati altri 1381 riscontri che hanno richiesto accertamenti e identificazioni da cui, infine, è risultato che non si trattava della persona o dell'oggetto cercato. Tale discrepanza può essere illustrata sulla base dell'esempio delle armi da fuoco: nel SIS un'arma è registrata con il numero. In caso di hit occorre accertare che si tratti veramente del modello segnalato nel SIS. In molti casi, infatti, si tratta invece di un altro tipo di arma. Nelle ricerche di oggetti e di persone, tali accertamenti generano un elevato onere lavorativo. Nell'ambito delle ricerche di persone, le verifiche devono essere eseguite entro poche ore, affinché una persona fermata ingiustamente possa es-

CATEGORIE				
	2012	2011	2010	2009
• Comunicazioni ai familiari	360	409	292	234
• Furti semplici all'estero	56	113	124	215
• Accertamenti in materia di armi	50	68	87	147
• Assistenza giudiziaria internazionale ed estradizioni su richiesta dell'Ufficio federale di giustizia	39	56	110	100
• Accertamenti su veicoli correlati a reati	1 926	1 449	1 629	1 602
• Pratiche riguardanti altre divisioni trattate al di fuori dell'orario d'ufficio	554	559	768	1 001
• Chiarimenti, accertamenti, trattamento di hit della banca dati ASF ecc.	1 317	1 234	1 129	1 075

Tabella 12

HIT RIGUARDANTI RICERCHE NEL SISTEMA D'INFORMAZIONE SCHENGEN						
Categorie delle ricerche	2011		2010		2009	
	CH	Estero	CH	Estero	CH	Estero
• Arresti ai fini dell'estradizione <sup>1</sup>	270	173	185	107	216	95
• Divieti d'entrata <sup>2</sup>	3 801	2 147	3 690	1 850	2 907	1 960
• Persone scomparse <sup>3</sup>	251	59	213	20	235	18
• Persone ricercate dalle autorità giudiziarie <sup>4</sup> (p. es. testimoni)	1 133	26	1 082	3	952	5
• Sorveglianze discrete <sup>5</sup>	1 646	143	1 044	20	766	1
• Oggetti <sup>6</sup> (veicoli e documenti d'identità)	1 159	787	1 304	273	1 246	286
<b>Totale</b>	<b>8 260</b>	<b>3 335</b>	<b>7 518</b>	<b>2 273</b>	<b>6 322</b>	<b>2 365</b>

> <sup>1</sup>art. 95 CAS, <sup>2</sup>art. 96 CAS, <sup>3</sup>art. 97 CAS, <sup>4</sup>art. 98 CAS, <sup>5</sup>art. 99 CAS, <sup>6</sup>art. 100 CAS.

> CAS: Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen.

Tabella 13

sere rilasciata il prima possibile dal fermo di polizia. L'Ufficio SIRENE effettua questi accertamenti ad esempio per mezzo delle impronte digitali che possono essere richieste agli uffici SIRENE esteri 24 ore su 24.

Nel 2012 in media sono stati trattati giornalmente 32 veri hit riguardanti ricerche svizzere ed estere, pari a un incremento del 19 per cento (2011:





**SCHEDE DATILOSCOPICHE.** Gli Stati membri di INTERPOL allegano sempre più sistematicamente le schede dattiloscopiche alle richieste di ricerca con un conseguente miglioramento dei risultati.

27). Rispetto all'anno precedente le ricerche estere hanno generato in Svizzera il 10 per cento in più di hit, mentre la quota delle ricerche svizzere all'estero è aumentata del 46 per cento. Il numero di riscontri positivi è particolarmente cresciuto nelle categorie di arresto ai fini dell'estradizione e di ricerca di oggetti. Questo sviluppo è dovuto tra l'altro al fatto che nel 2012 la Svizzera ha diffuso un numero maggiore di ricerche nel SIS rispetto all'anno precedente.

Complessivamente sono pervenute dall'estero 56 538 informazioni inviate con l'ausilio dei moduli standard (2011: 57 093), mentre i moduli inviati all'estero sono stati 17 194 (2011: 16 639).

**IDENTIFICAZIONI INTERNAZIONALI.** Il commissariato Identificazioni internazionali si occupa della corrispondenza, del coordinamento dell'analisi delle tracce nonché del confronto delle impronte digitali e dei profili del DNA. Nel 2012 il commissariato ha trattato 21 609 comunicazioni in entrata e in uscita, ovvero l'8 per cento in più rispetto all'anno precedente (2011: 19 945).

Tale dato è riconducibile a un maggior numero di richieste provenienti dall'estero e all'aumento del 10 per cento delle richieste destinate all'estero che i Cantoni inviano a fedpol. Il numero delle richieste di ricerca è nettamente cresciuto, da quando gli Stati membri di INTERPOL negli ultimi anni hanno iniziato ad allegare quasi sistematicamente le schede dattiloscopiche ai cosiddetti Notices, ovvero gli avvisi di ricerca corredati di materiale segnaletico provenienti da tutto il mondo e inviati giornalmente tramite IN-

TERPOL Lione. Le richieste di ricerca accompagnate da materiale dattiloscopico generano un maggior numero di riscontri e risultati più affidabili. Infatti, sono sempre di più gli Stati che dispongono di apposite banche dati e servizi specializzati. Questo sviluppo positivo comporta tuttavia un maggiore carico lavorativo al quale in futuro sarà difficile far fronte senza procedere a un'automatizzazione dei processi lavorativi. L'UE ha già intrapreso i primi passi in tale direzione: la cosiddetta cooperazione di Prüm prevede l'applicazione di una procedura semi-automatizzata in seno all'UE (procedura hit/no-hit).

Nel 2012 fedpol ha dovuto nuovamente rifiutare dati dattiloscopici provenienti dall'estero risultati difettosi o non confrontabili. Questo ha consentito di ridurre leggermente gli oneri di lavoro legati al disbrigo della corrispondenza con l'estero.

## Sistema di allarme rapimento di bambini

**Dal 2010 la polizia svizzera dispone di un sistema di allarme che entra in funzione se vi è il sospetto concreto o la certezza che un minore è stato rapito e che sono in pericolo la sua vita o la sua integrità fisica.**

Il sistema di allarme rapimento può essere attivato da qualsiasi polizia cantonale in ogni momento. In caso di allarme, il servizio competente trasmette alla CO fedpol l'allarme da diffondere alla popolazione.

La CO fedpol fa tradurre la segnalazione di allarme in tedesco, francese, italiano e inglese e la trasmette alle organizzazioni partner. Quando viene diffuso un allarme rapimento, gli utenti registrati vengono informati dell'allarme tramite un SMS in cui è contenuto anche un link. Alla fine del 2012 erano 55 671 le persone registrate come utenti SMS.

In caso di allarme, fedpol allestisce rapidamente un call center che raccoglie le informazioni fornite dai cittadini tramite una hotline. La CO fedpol è incaricata di diffondere l'avviso di ricerca della polizia a livello internazionale.

*Attualmente sono disponibili i seguenti canali d'informazione:*

- Schweizer Radio und Fernsehen (SRF);
- Ufficio federale delle strade (USTRA);
- Ferrovie federali svizzere (FFS);

- le compagnie che gestiscono gli aeroporti di Zurigo, Ginevra, Lugano-Agno, Berna-Belp e l'Europaairport di Basilea, Mulhouse e Friburgo;
- Agenzia telegrafica svizzera;
- Keystone;
- NeoAdvertising (gestore degli schermi pubblicitari installati p. es. nei centri commerciali o nei punti vendita delle stazioni di servizio);
- dieci giornali online: Newsnetz, Neue Zürcher Zeitung, 20 Minuten, Neue Luzerner Zeitung, Blick, St. Galler Tagblatt, Südostschweiz Newsmedia AG, Corriere del Ticino, Le Nouvelliste, Le Temps;
- gli operatori di telefonia mobile: Swisscom, Sunrise e Orange.

Nel 2012 si sono svolte due grandi esercitazioni previste dalle basi giuridiche, la prima il 19 aprile con la polizia cantonale del Ticino e il 19 novembre con la polizia cantonale di Vaud. Le esercitazioni, cui hanno preso parte oltre 200 persone, hanno dato esito positivo. Grazie a una loro analisi dettagliata è possibile migliorare costantemente il sistema per essere in grado di agire velocemente e in maniera professionale in caso di emergenza.

## Ricerche RIPOL

Le unità RIPOL sono responsabili della gestione e dello sviluppo del sistema di ricerca informatizzato RIPOL che comprende anche dati per la ricerca di persone, veicoli e oggetti nonché per i reati non chiariti e consente di effettuare le ricerche in modo rapido, semplice e omogeneo in tutta la Svizzera.

> Tabella 14

## Identificazione biometrica delle persone

I Servizi AFIS DNA sono il centro nazionale di prestazioni dell'Ufficio federale di polizia per l'identificazione biometrica delle persone attraverso le impronte digitali e palmari nonché il DNA.

Usufruiscono di queste prestazioni i servizi di polizia svizzeri e del Principato del Liechtenstein, l'Ufficio federale della migrazione (settore dell'asilo), il Corpo delle guardie di confine e il Dipartimento federale degli affari esteri (settore dei visti).

RIPOL (dati registrati in RIPOL il 31.12.)			
Numero di utenti: ca. 25000	2012	2011	2010
• Persone	274 983	238 099	185 971
• Veicoli (incl. bi-/motociclette)	462 259	425 952	386 604
• Targhe di veicoli	488 052	461 856	426 193
• Reati non chiariti	1 944 809	1 739 222	1 559 866
• Persone danneggiate	1 390 415	1 268 695	1 161 048
• Oggetti	2 886 481	2 668 955	2 454 277
• Connotati	67 163	61 595	54 597
• Tracce	49 259	48 282	46 806

VOLUME DI DATI REGISTRATI CONCERNENTI LE RICERCHE DI PERSONE			
	2012	2011	2010
• Mandati di arresto	54 565	47 985	37 774
• Ricerche del luogo di soggiorno	31 893	33 805	38 549
• Misure di respingimento	6151*	3 974*	2 922*
• Per internamento	9 171	8 501	7 133
• Oggetto di pene e misure	281	254	543
• Dispersi	3 629	3 437	3 845
• Prevenzione di rapimenti di bambini	31	18	13
• Divieti di recarsi in un Paese determinato (HOOGAN)	3	3	8

VOLUME DI DATI REGISTRATI CONCERNENTI LE RICERCHE DI OGGETTI			
	2012	2011	2010
• Casi	237 808	220 846	200 013
• Connotati	5 865	7 430	4 881
• Tracce	1 755	1 965	2 261
• Oggetti	219 967	190 353	163 443
• Danneggiati	131 452	121 833	115 989

VOLUME DI DATI REGISTRATI CONCERNENTI LE RICERCHE DI VEICOLI			
	2012	2011	2010
• Veicoli	8 111	7 931	7 813
• Biciclette, motociclette e VIN rubati	34 042	39 379	37 752
• Targhe	40 760	36 890	35 590
• Vignette per biciclette e motociclette	15 331	33 310	33 418

VOLUME DI DATI REGISTRATI CONCERNENTI LE RICERCHE ATTIVE			
	2012	2011	2010
• Messaggi urgenti conosciuti	12 727	11 931	10 568
• Altri messaggi	743	800	2 007

\* Dal 9 febbraio 2010 l'Ufficio federale della migrazione registra i divieti nazionali d'entrata in SIMIC e non più in RIPOL. Tuttavia, tali dati possono ancora essere consultati tramite RIPOL. Non è invece più possibile allestire le pertinenti statistiche in RIPOL. Pertanto le cifre concernenti le misure di respingimento indicate a partire dal 2010 contengono soltanto i divieti d'entrata pronunciati da fedpol, gli allontanamenti, le espulsioni, le assegnazioni di un luogo di soggiorno e i divieti di accedere a un determinato territorio.

Tabella 14

I risultati delle richieste d'identificazione, trasmessi a queste autorità in forma elettronica e cifrata, possono contribuire a scagionare o incriminare le persone coinvolte. Il servizio è attivo 24 ore su 24.

**AUMENTO SIGNIFICATIVO DELLE RICHIESTE D'IDENTIFICAZIONE.** Nel 2012 i Servizi AFIS DNA hanno trattato complessivamente 240 600 richieste d'identificazione (2011: 193 200), di cui circa 33 000 sulla base di profili del DNA (2011: 26 700) e 207 600 sulla base di impronte digitali (2011: 166 500). Nel 2012 il numero delle richieste d'identificazione è pertanto aumentato del 24 per cento. Tale dato è dovuto solo in parte all'aumento del numero di richieste d'asilo. In generale, si riscontra un ricorso maggiore alle apparecchiature specifiche in dotazione.

Nel 2012 i Servizi AFIS DNA hanno ricevuto circa 133 500 richieste di controlli personali effettuati sulla base delle impronte digitali di entrambi i pollici (le cosiddette richieste 2-dita; 2011: 102 400). I risultati sono stati comunicati al servizio richiedente al massimo entro dieci minuti. Per il rilevamento sono stati utilizzati impianti fissi e mobili. > Grafico 10

I cosiddetti hit persona-traccia sono stati 8820, di cui 5852 sulla base del DNA. La loro quota è quindi aumentata in modo ragguardevole, ossia del 23 per cento rispetto all'anno precedente. Inoltre in 1452 casi (47%) i confronti tra profili del DNA hanno consentito di ricostruire le connessioni tra i luoghi di reato (hit traccia-traccia).

**ESITO POSITIVO DELLE MISURE ADOTTATE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI DATI.** La crescita significativa delle richieste e l'aumento degli hit sono riconducibili a un maggiore ricorso all'identificazione biometrica delle persone, all'adeguamento della qualità dei dati agli standard internazionali e al potenziamento delle competenze degli specialisti.

> Tabella 15

## Ricerche di persone scomparse

fedpol svolge in Svizzera e all'estero ricerche di persone scomparse da tempo su richiesta di familiari ed esegue ricerche del luogo di soggiorno su incarico di autorità e organizzazioni caritative.

Nel 2012 il servizio ha trattato complessivamente 196 richieste scritte di ricerca (2011: 173). Il 69 per

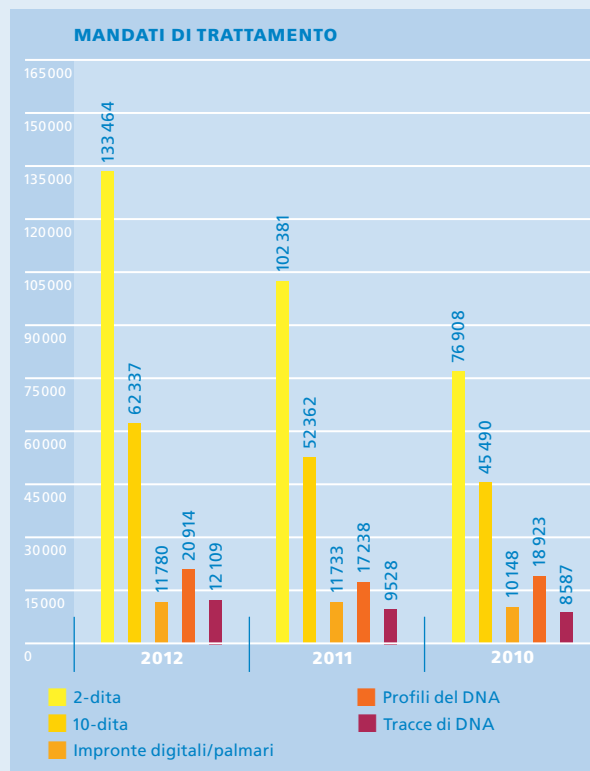


Grafico 10

	2012	2011	2010	2009
• 2-dita	61 722	49 176	38 272	36 463
• 10-dita	25 717	20 665	16 629	15 848
• Traccia-impronte digitali/palmari	2 968	2 864	2 550	2 323
• DNA-persona-traccia	5 852	4 318	3 827	3 753
• DNA-traccia-traccia	1 452	986	965	800

	Hit ogni...
• 2-dita	9 minuti
• 10-dita	20 minuti
• Traccia-impronte digitali/palmari	3 ore
• DNA-persona-traccia	1.5 ore
• DNA-traccia-traccia	6 ore

I dati statistici relativi a questo tema si trovano nel CD contenente le statistiche di fedpol.

Tabella 15

cento di questi mandati riguardava cittadini svizzeri, mentre il restante 31 per cento concerneva persone straniere. Il 59 per cento delle persone scomparse è stato ritrovato e informato (2011: 48%), mentre nel 12 per cento dei casi la ricerca non ha avuto esito positivo (2011: 16%). Per ragioni di competenza, il 16

per cento delle richieste è stato inoltrato ad altri servizi (2011: 15%) mentre, alla fine del 2012, il 13 per cento dei casi era ancora in esame o era stato abbandonato perché i richiedenti non erano stati in grado di fornire le informazioni necessarie per avviare una ricerca, quali i dati personali della persona ricercata, oppure perché il servizio non aveva ricevuto nessuna risposta alla ricerca avviata (2011: 21%).

Rispetto all'anno precedente sono aumentate le richieste avanzate dalle autorità; quelle presentate da persone private sono invece rimaste pressoché invariate. Infine sono diminuite le richieste di ricerca presentate da organizzazione caritative (ONG) e imprese di diritto privato.

**RICERCA DI FAMILIARI.** La maggior parte delle 71 richieste presentate da privati cittadini (2011: 61) riguardava la ricerca di familiari o di persone vicine alle famiglie di cui si erano perse le tracce da molto tempo. Spesso i richiedenti desideravano ristabilire un contatto con familiari o parenti domiciliati in Svizzera o all'estero. Le richieste provenienti dalla Svizzera riguardavano concittadini emigrati o residenti all'estero, quelle pervenute dall'estero concernevano cittadini stranieri rifugiatisi, immigrati o residenti nel nostro Paese. Inoltre sono stati numerosi i casi di persone nate al di fuori del matrimonio o adottate alla ricerca dei propri genitori naturali e/o di sorellastre o fratellastri e i casi di genitori che volevano riallacciare i contatti con i propri figli adulti.

**RICERCA PER CONTO DELLE AUTORITÀ PREPOSTE ALLE SUCCESSIONI E PROTEZIONE CONSOLARE.** Le 83 richieste presentate dalle autorità (2011: 61) vertevano soprattutto sulla ricerca del luogo di soggiorno di eredi coinvolti in procedure di successione (richieste inviate da uffici cantonali competenti in materia di eredità, da notai e tribunali). In numerosi casi il servizio ha inoltre prestato assistenza al servizio di protezione consolare del DFAE nella ricerca dei familiari di cittadini svizzeri ammalatisi, rimasti vittima di un infortunio o deceduti all'estero nonché nella ricerca di cittadini svizzeri che soggiornano all'estero, di cui le rispettive famiglie in Svizzera non hanno più avuto notizie da tempo. Le rappresentanze estere e altre autorità hanno chiesto assistenza, tramite il DFAE, per trovare i loro concittadini presumibilmente residenti in Svizzera, mentre le rappresentanze svizzere all'estero hanno chiesto accertamenti sull'identità in relazione al rilascio di passaporti o a persone di nazionalità incerta. Alcuni casi sono collegati a procedure relative a denunce di scomparsa.

**RICHIESTE PRESENTATE TRAMITE ORGANIZZAZIONI.** Nell'anno in esame le organizzazioni e istituzioni di pubblica utilità hanno presentato 16 richieste di ricerca (2011: 24). Diverse persone residenti all'estero hanno cercato, attraverso la Croce Rossa, i propri familiari che, a loro avviso, si trovavano in Svizzera. Alcune famiglie hanno inoltre chiesto l'intervento del servizio per cercare i propri parenti nel nostro Paese o all'estero. Il servizio ha anche cercato familiari scomparsi su incarico dell'Esercito della salvezza. Anche la Schweizerische Fachstelle für Adoption di Zurigo ha chiesto più volte assistenza per il ricongiungimento di bambini adottati con i propri genitori naturali.

**RICHIESTE DI RICERCA IN RELAZIONE AL VERSAMENTO DI FONDI DI PREVIDENZA.** Le imprese di diritto privato, come assicurazioni o istituti di previdenza, hanno presentato 26 richieste di ricerca del luogo di dimora di cittadini svizzeri e stranieri in relazione al versamento di fondi di previdenza (2011: 27).

## Documenti d'identità

fedpol è responsabile del rilascio e dello sviluppo del passaporto svizzero e della carta d'identità (CID).

La sezione Documenti d'identità vigila sul rispetto delle disposizioni legali e sull'uniformità delle procedure delle autorità preposte al rilascio dei documenti d'identità, ovvero i 37 uffici cantonali dei passaporti, i quattro servizi che rilasciano passaporti provvisori presso gli aeroporti e le 105 rappresentanze svizzere all'estero (2011: 111). La sezione gestisce inoltre il Sistema d'informazione sui documenti d'identità (ISA) contenente tutti i dati sulle carte d'identità e sui passaporti svizzeri rilasciati, controlla le registrazioni effettuate dalle autorità di rilascio e procede alle necessarie mutazioni.

Nel 2012 sono stati segnalati complessivamente 107461 documenti smarriti o rubati nella banca dati per la ricerca di oggetti RIPOL, nel Sistema d'informazione Schengen SIS e nella banca dati Automated Search Facility – Stolen Lost Travel Documents (ASF-SLTD). La sezione Documenti d'identità ha emesso una segnalazione per 4722 di questi documenti, che erano stati a loro volta segnalati, dalle rappresentanze svizzere all'estero. La sezione Documenti d'identità fornisce inoltre informazioni in caso di richieste concernenti documenti d'identità segnalati.



Su 1 248 655 documenti d'identità svizzeri (passaporti e CID) spediti per posta nel 2012, ne sono andati persi 36 in Svizzera e 27 all'estero. Anch'essi vengono segnalati nei sistemi d'informazione summenzionati.

Nel 2012 la sezione ha fornito informazioni all'Ufficio SIRENE in merito a 110 richieste correlate allo smarrimento di documenti d'identità all'estero (2011: 152) e si è espressa 310 volte riguardo a richieste di rilascio di documenti d'identità presentate presso le rappresentanze svizzere all'estero (2011: 274). In 23 casi il rilascio è stato rifiutato (2011: 56) perché il richiedente era segnalato per arresto in RIPOL a causa di un crimine o di un delitto oppure perché era implicato in un procedimento penale nel Paese di soggiorno. 62 delle richieste di rilascio presentate all'estero riguardavano neonati. 4 passaporti intestati a persone che si erano sottratte all'esecuzione di una pena in Svizzera rifugiandosi all'estero sono stati inoltre ritirati o invalidati e successivamente pubblicati nel Foglio federale.

In 28 casi gli accertamenti in merito al rilascio di documenti d'identità sono risultati estremamente impegnativi (maternità sostitutive, difficoltà ad accertare la vera identità del bambino, autorità parentale).

La sezione si occupa inoltre di casi di abuso in materia di documenti d'identità e di conseguimento fraudolento dei medesimi mediante l'uso abusivo di dati personali. Nel 2012 sono stati trattati 42 casi (2011: 49).

La sezione supervisiona il ritiro di documenti d'identità svizzeri intestati a persone cui l'Ufficio federale della migrazione ha revocato la cittadinanza. Nel 2012 sono stati ritirati 139 documenti d'identità (2011: 83).

I documenti che finora non è stato possibile ritirare sono segnalati nei sistemi di ricerca RIPOL, SIS e nella banca dati ASF-SLTD come documenti d'identità non validi.

La sezione Documenti d'identità gestisce una hotline gratuita che nel 2012 ha ricevuto 10 314 chiamate; 3066 sono state invece le richieste trattate per e-mail (2011: 2819).

Il servizio di supporto per il sistema d'informazione ISA ha evaso 2242 richieste pervenute per e-mail e trattato 4525 richieste telefoniche (2011: 2217 richieste per e-mail e 3336 richieste telefoniche).

Hotline gratuita: **0800 820 008**

Indirizzo e-mail: [schweizerpass@fedpol.admin.ch](mailto:schweizerpass@fedpol.admin.ch)

Ulteriori informazioni su: [www.passaportosvizzero.ch](http://www.passaportosvizzero.ch)

**ULTERIORI SVILUPPI.** Il settore Sviluppo documenti d'identità segue gli sviluppi internazionali in materia di documenti d'identità ed è responsabile della loro trasposizione tempestiva nelle carte d'identità e nei passaporti svizzeri, come nel caso dell'introduzione del passaporto biometrico 10.

Con la modifica della legge sui documenti d'identità entrata in vigore il 1° marzo 2012, le carte d'identità sprovviste di microchip potranno essere richieste anche in futuro presso il Comune di domicilio se il Cantone prevede tale possibilità. Parallelamente, entro il 2014 sarà introdotta presso i Comuni interessati una procedura di richiesta elettronica della carta d'identità.

Inoltre, nel quadro di un mandato specifico conferito dal Consiglio federale, sono stati avviati i lavori inerenti al progetto di rinnovo del passaporto e della carta d'identità. Le rispettive gare d'appalto pubbliche sono attualmente in fase di preparazione.

Per quanto concerne la carta d'identità, in futuro i cittadini avranno la possibilità di scegliere tra un modello senza microchip e altri modelli dotati di microchip, di cui uno provvisto di un'identità elettronica per le applicazioni di e-government e di e-business. L'introduzione dei nuovi documenti d'identità è prevista per il 2016.

## Coordinazione in materia di documenti d'identità e di legittimazione

**I compiti principali del Servizio di coordinazione in materia di documenti d'identità e legittimazione (KILA) sono:**

- procurare campioni di documenti d'identità e di legittimazione di tutti i Paesi, analizzarli, descriverli e registrare le descrizioni e le immagini nella raccolta di riferimento dei documenti d'identità (banca dati ARKILA);
- raccogliere e valutare le informazioni sulle falsificazioni per allestire la statistica svizzera in materia di falsificazioni e gestire la relativa banca dati FRAUDE;
- eseguire accertamenti su scala internazionale in merito ai documenti, alle modalità di rilascio, all'autenticità dei documenti e dei dati personali iscritti, alle procedure di produzione, alle caratteristiche, agli elementi di sicurezza ecc.;



- gestire e distribuire i campioni di documenti svizzeri (passaporti, carte d'identità, licenze di condurre, visti ecc.);
- controllare la qualità dei documenti d'identità svizzeri rilasciati (passaporti e carte d'identità) e offrire assistenza in caso d'introduzione di nuovi sviluppi in materia (produzione, elementi di sicurezza, tecniche di stampa, norme internazionali ecc.);
- scambiare i certificati elettronici con l'estero al fine di permettere la verifica dei documenti di viaggio elettronici svizzeri ed esteri.

**BANCA DATI ARKILA.** Nell'anno in esame è stato possibile registrare le descrizioni e le immagini di 118 nuovi documenti nella raccolta di riferimento dei documenti d'identità ARKILA disponibile in quattro lingue. L'elevata quantità dei documenti registrati richiama un numero sempre maggiore di clienti, mentre il miglioramento della qualità delle informazioni determina un aumento del numero di consultazioni.

> [Tabella 16](#)

**BANCA DATI FRAUDE.** Secondo i dati forniti dalle polizie cantonali e dalle guardie di confine, nel 2012, per la prima volta dall'eliminazione dei controlli sistematici delle persone alle frontiere interne dello spazio Schengen, sono state scoperte più falsificazioni, la maggior parte delle quali concerneva documenti emessi dagli Stati Schengen.

> [Tabella 17](#)

I dati statistici relativi a questo tema si trovano nel CD contenente le statistiche di fedpol.

**ACCERTAMENTI INTERNAZIONALI.** Le risposte a domande sui documenti sono redatte nella lingua del destinatario. Malgrado l'utilità di questo servizio per i Cantoni e l'ampliamento della clientela, nel 2012 sono pervenute meno richieste. Il monitoraggio sistematico delle scadenze e la buona collaborazione con il DFAE hanno inoltre consentito di limitare gli accertamenti di lunga durata.

> [Tabella 18](#)

**BANCHE DATI DELL'UE.** FADO (False and Authentic Database Online) è un progetto promosso dall'UE che comprende tre banche dati con un differente livello d'accesso e diversi standard qualitativi:

- «Public Register of Authentic Identity and Travel Documents Online» (PRADO): questa banca dati di documenti, disponibile su Internet dal 2009, è accessibile a tutti e offre possibilità limitate di consultazione e una ridotta qualità dei dati;

RACCOLTA DI RIFERIMENTO ARKILA			
	2012	2011	2010
• Documenti disponibili	2 447	2 329	2 141
• Accessi ad ARKILA	15 788	14 509	14 469
• Utenti	9 502	9 491	8 150

Tabella 16

FALSIFICAZIONI SCOPERTE			
	2012	2011	2010
• Durante controlli alla frontiera	2 255	2 072	2 111
• Durante controlli in Svizzera	1 424	1 327	1 498
<b>Totale</b>	<b>3 679</b>	<b>3 399</b>	<b>3 609</b>

Tabella 17

ACCERTAMENTI			
	2012	2011	2010
• Mandati senza scadenza	614	724	493
• Mandati con scadenza	189	171	75
<b>Totale</b>	<b>803</b>	<b>895</b>	<b>568</b>

Tabella 18

- «intranet False and Authentic Database Online» (iFADO): questa banca dati, disponibile dall'inizio del 2010 sul sito Intranet della Confederazione, è accessibile soltanto alle autorità che si occupano di documenti;
- La banca dati più importante, expert-FADO, la sezione riservata alla registrazione della «False and Authentic Database Online», consente lo scambio protetto d'informazioni con tutti gli Stati dell'UE collegati mediante l'interfaccia FADO. È stata attivata alla fine del 2011 presso KILA.

**SERVIZIO DI CONTATTO PER I CERTIFICATI.** KILA funge da Single Point of Contact (SPOC) della Svizzera per lo scambio internazionale dei certificati elettronici utilizzati per i documenti d'identità. Grazie a questi certificati è possibile verificare se i dati registrati sui microchip dei documenti elettronici siano stati modificati o falsificati. I certificati in entrata sono esaminati e successivamente messi a disposizione delle autorità di controllo svizzere (guardie di confine e polizia aeroportuale di Zurigo). KILA è autorizzato anche a fornire i certificati dei passaporti svizzeri ai servizi di contatto esteri. Attualmente le autorità di controllo svizzere dispongono di 81 certificati di 46 Paesi. Da maggio 2012 la Svizzera presiede la Public Key Directory Board dell'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (OACI), responsabile dello scambio internazionale di certificati.

## Attività normativa e protezione dei dati

Il Servizio giuridico gestisce i progetti legislativi dell'Ufficio e pronuncia decisioni in merito al materiale di propaganda violenta e ai divieti di entrata. Inoltre valuta gli affari e i progetti dell'Ufficio dal punto di vista giuridico e della protezione dei dati. Il servizio per la protezione dei dati risponde alle richieste d'informazione e di cancellazione di dati e fornisce assistenza ai collaboratori dell'Ufficio.

**LEGISLAZIONE IN MATERIA DI POLIZIA.** Poiché la consultazione in merito all'avamprogetto di legge presentato dal Consiglio federale sui compiti della Confederazione in materia di polizia (Legge sui compiti della polizia, LCPol) ha avuto un esito controverso, le valutazioni e le decisioni sul seguito dei lavori hanno richiesto più tempo del previsto.

In occasione della procedura di consultazione i Cantoni hanno chiesto di estendere il campo di applicazione della LCPol e di integrare nel disegno di legge i compiti di polizia di sicurezza del Corpo delle guardie di confine nonché la legge sulla coercizione. Tali richieste rispecchiano l'incarico nel frattempo affidato al Consiglio federale mediante l'approvazione da parte del Parlamento del postulato Malama «Sicurezza interna: chiarire le competenze».

Il postulato ha incaricato il Consiglio federale di allestire un rapporto sulla ripartizione costituzionale delle competenze fra la Confederazione e i Cantoni e sulla reale suddivisione dei compiti nell'ambito della sicurezza interna. In particolare, il Consiglio federale era stato chiamato a verificare all'interno del rapporto, anche alla luce della richiesta dei Cantoni di estendere il campo d'applicazione della LCPol, se l'attuale disciplinamento delle competenze è ancora sufficiente per fronteggiare le sfide presenti e future. Dopo aver preso conoscenza dei risultati della consultazione, il 30 marzo 2011 il Consiglio federale aveva quindi incaricato il DFGP di elaborare una proposta per il seguito dei lavori inerenti alla LCPol, sulla base dei risultati del rapporto allestito in risposta al postulato Malama.

Il 2 marzo 2012 il Consiglio federale ha approvato il rapporto dettagliato in risposta al postulato Malama «Sicurezza interna: chiarire le competenze», al quale fedpol ha fornito un contributo sostanziale.

Sono state pertanto gettate le basi sia costituzionali sia concettuali per il seguito dei lavori sulla LCPol. In seguito all'approvazione del rapporto, il DFGP è stato incaricato di proseguire i lavori sulla LCPol. Tuttavia, poiché il rapporto ha messo in luce una serie di problemi concernenti la ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni nell'ambito della sicurezza, il Consiglio federale deciderà sul seguito dei lavori relativi alla LCPol soltanto dopo aver esaminato i risultati dei dibattiti parlamentari concernenti il rapporto. La conclusione di tali dibattiti è prevista solo per il 2013.

**TRATTA DI ESSERI UMANI E PROTEZIONE DEI TESTIMONI.** Nel 2011 l'Assemblea federale ha varato il decreto federale che approva e traspone la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani. Con il decreto federale l'Assemblea federale ha approvato anche la legge federale sulla protezione extraprocessuale dei testimoni. Sia la legge federale che il rispettivo diritto d'esecuzione sotto forma di ordinanza sono entrate in vigore il 1° gennaio 2013.

La legge sulla protezione extraprocessuale dei testimoni crea le basi giuridiche e le strutture necessarie per svolgere i programmi di protezione dei testimoni disposti a collaborare in un procedimento penale federale o cantonale. Lo svolgimento di tali programmi è stato affidato al Servizio di protezione dei testimoni, subordinato all'Ufficio federale di polizia.

Con il disciplinamento della protezione extraprocessuale dei testimoni, la Svizzera soddisfa tutti i presupposti per la ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani. Il 7 novembre 2012 il Consiglio federale decretando l'entrata in vigore della legge sulla protezione extraprocessuale dei testimoni, ha anche approvato la ratifica della Convenzione che è stata sancita dal Parlamento il 17 dicembre 2012.

Ulteriori informazioni sul Servizio federale di protezione dei testimoni sono contenute nella parte 2, capitolo 1. > pagina 55

**LEGISLAZIONE SULLE ARMI/PROTOCOLLO ONU SULLE ARMI DA FUOCO.** Il Protocollo ONU sulle armi da fuoco e lo Strumento ONU per il rintracciamento fissano standard minimi e sanciscono l'armonizzazione degli ordinamenti giuridici dei singoli Stati, consentendo in tal modo di combattere efficacemente la fabbricazione e il traffico illeciti di armi. Nel 2011 il Parlamento ha approvato le modifiche della legge sulle armi necessarie in tale ottica. Il 21 novem-



**RICICLAGGIO DI DENARO.** L'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro MROS sarà autorizzato in futuro a mettere a disposizione delle autorità partner estere anche i numeri di conti bancari, i nomi dei titolari dei conti o i saldi dei conti.

bre 2012 il Consiglio federale ha approvato gli adeguamenti della relativa ordinanza sulle armi. Il 1° gennaio 2013 è entrata in vigore la revisione della legge sulle armi, salvo singole disposizioni la cui entrata in vigore è prevista per il 1° luglio 2013.

**MODIFICA DELLA LEGGE SUL RICICLAGGIO DI DENARO (LRD).** Con la modifica della LRD, l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) sarà autorizzato in futuro a mettere a disposizione delle autorità partner estere anche le informazioni finanziarie quali i numeri di conti bancari, i nomi dei titolari dei conti o i saldi dei conti. Il diritto vigente vieta infatti di farlo, poiché si tratta di informazioni protette dal segreto bancario e dal segreto d'ufficio.

La prassi restrittiva adottata finora dalla Svizzera non è più tollerata all'estero, soprattutto da parte degli organi internazionali che si occupano della lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Nel febbraio 2012 il Groupe d'action financière (GAFI), un organismo internazionale che si occupa di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, ha riveduto le sue raccomandazioni con lo scopo di autorizzare espressamente in futuro i servizi di comunicazione a scambiarsi anche le informazioni finanziarie contenute nelle segnalazioni degli intermediari finanziari. Inoltre, già prima della con-

clusione della revisione delle norme del GAFI, la posizione della Svizzera era stata oggetto di crescenti critiche da parte del Gruppo Egmont, un gruppo internazionale formato da 131 uffici di comunicazione, culminate nel luglio 2011 in un invito alla Svizzera ad adeguare quanto prima la propria legislazione e in un avvertimento formale di sospensione di MROS dal Gruppo Egmont.

Alla luce di quanto precede, nel gennaio 2012 il Consiglio federale ha incaricato il DFGP di avviare una procedura di consultazione relativa a una modifica della LRD.

L'avamprogetto di revisione parziale della LRD autorizza MROS non solo, come illustrato in precedenza, a scambiare informazioni finanziarie con autorità estere, ma anche a chiedere informazioni agli intermediari finanziari che non hanno inviato una comunicazione ai sensi dell'articolo 9 LRD o dell'articolo 305<sup>ter</sup> capoverso 2 del Codice penale. Tale novità permetterà di migliorare ulteriormente la qualità delle informazioni che MROS mette a disposizione nell'ambito dello scambio internazionale di dati fra uffici di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro. Inoltre, all'Ufficio di comunicazione sarà assegnata la competenza di stipulare autonomamente trattati di cooperazione tecnici con gli uffici di comunicazione esteri che possono cooperare con i loro servizi omologhi all'estero soltanto in virtù di un tale accordo.

Con l'introduzione delle suddette disposizioni, la LRD è stata adeguata al contempo alle nuove raccomandazioni del GAFI.

Il 27 giugno 2012 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio, destinato al Parlamento, concernente la modifica della LRD.

Con decisione dell'11 dicembre 2012, il Consiglio degli Stati ha approvato il disegno del Consiglio federale senza emendamenti e senza voti contrari. Il 21 marzo 2013 il Consiglio nazionale ha approvato le modifiche con 105 voti favorevoli, 48 contrari e due astensioni. Al contempo si è espresso a favore di un'integrazione nella legge di una clausola dell'ordine pubblico che autorizzi l'Ufficio di comunicazione a non dar seguito a una richiesta da parte di un suo omologo estero in caso di minaccia per gli interessi nazionali, la sicurezza o l'ordine pubblici della Svizzera. Il progetto di legge è stato rinviato al Consiglio degli Stati con quest'unica differenza.

Nell'ambito di una successiva attuazione delle Raccomandazioni rivedute del GAFI, un gruppo di lavoro della Confederazione ha proposto in sede di

consultazione di non sottoporre alla legge sul riciclaggio di denaro gli agenti immobiliari, i notai e gli ufficiali del registro fondiario. Secondo il gruppo di lavoro, il fatto di sottoporre alla LRD persone che non svolgono alcuna attività d'intermediazione finanziaria sarebbe infatti contrario alla prassi svizzera in materia di riciclaggio di denaro. Inoltre, per ragioni di coerenza, occorrerebbe motivare la scelta di sottoporre soltanto le suddette categorie alla LRD, escludendo altri settori in cui è possibile riciclare denaro. Il gruppo di lavoro ha proposto pertanto che in futuro, nell'ambito della conclusione di contratti di acquisto (acquisti di immobili e di beni mobili), il pagamento in contanti possa essere autorizzato secondo il Codice delle obbligazioni soltanto per somme inferiori ai 100 000 franchi. Tutti i pagamenti superiori a tale soglia dovrebbero invece essere eseguiti tramite un intermediario finanziario e quindi sottoposti alla LRD. Il Consiglio federale dovrebbe sottoporre la questione al Parlamento entro la fine di quest'anno.

**PROTEZIONE DEI DATI/RICHIESTE D'INFORMAZIONI.** Le persone domiciliate in Svizzera o all'estero presentano regolarmente richieste relative ai sistemi d'informazione gestiti da fedpol per sapere se l'Ufficio ha trattato dati che le riguardano. Queste richieste d'informazione sono evase dai responsabili della protezione dei dati e delle informazioni che fanno parte del Servizio giuridico. Nel 2012 sono state trattate complessivamente 413 richieste d'informazione e di cancellazione relative ai seguenti sistemi d'informazione di polizia. > [Tabella 19](#)

Soprattutto riguardo alle richieste concernenti il Sistema d'informazione Schengen, si constata che, analogamente agli anni passati, gli accertamenti da effettuare diventano sempre più complessi con una conseguente maggiore durata delle procedure di consultazione.

**VIGILANZA E CONSULENZA.** I responsabili della protezione dei dati e delle informazioni di fedpol vigilano sul trattamento dei dati personali eseguito dalla polizia e seguono tutti i progetti informatici dell'Ufficio. Questa funzione di vigilanza assicura la certezza del diritto dell'Ufficio nei confronti dell'opinione pubblica e della giustizia e promuove anche la parità di trattamento.

**PROTEZIONE DELLE INFORMAZIONI.** fedpol tiene conto della crescente importanza attribuita alla protezione delle informazioni in seno all'Amministra-

SISTEMI D'INFORMAZIONE	
Stato al 31.12.2012	Richieste
• Sistema d'informazione Schengen SIS	353
• Sistema di ricerche internazionali tramite INTERPOL	6
• Sistema nazionale di ricerca RIPOL per la ricerca di persone e di veicoli e per i reati non chiariti, compresa la ricerca di oggetti	14
• Sistema d'informazione sulla tifoseria violenta HOOGAN	6
• Sistema sulle impronte digitali (Automated Fingerprint Identification System AFIS) e sistema sulle impronte digitali genetiche e i profili del DNA (Combined DNA-Index System CODIS)	4
• Elenco di pratiche ricevute da fedpol nonché di dati provenienti dallo scambio d'informazioni con INTERPOL (IPAS)	1
• Sistema sulle attività di analisi e d'indagine eseguite nel contesto del perseguimento penale di competenza federale JANUS	3
• Sistema dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro GEWA	0
• Sistema d'informazione sull'acquisizione e sul ritiro di armi ARMADA	2
• Richieste riguardanti tutti i sistemi d'informazione	24
<b>Totale delle richieste d'informazione e di cancellazione</b>	<b>413</b>

Tabella 19

zione federale. Tra le mansioni dei consulenti per la protezione dei dati e delle informazioni si annoverano anche la formazione e la consulenza dei collaboratori, la partecipazione ai lavori svolti da più uffici e più dipartimenti nonché la collaborazione con i responsabili della sicurezza informatica dell'Ufficio.

Inoltre i consulenti per la protezione delle informazioni rappresentano fedpol in seno al gruppo di lavoro interdipartimentale creato per l'elaborazione di una base legale formale sulla sicurezza delle informazioni. La legge elaborata sotto la direzione del DDPS sarà presumibilmente posta in consultazione nel 2013.

Le indiscrezioni verificatesi in passato e il caso recente accaduto presso il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC) sono stati per fedpol l'occasione per elaborare un documento strategico sul miglioramento della protezione dei dati e delle informazioni nell'Ufficio. La strategia presenta diverse possibilità di ottimizzazione per quanto concerne le restrizioni tecniche, la gestione del personale (inclusi i controlli di sicurezza e la formazione) nonché la regolamentazione e i controlli. I mandati



per l'attuazione della strategia sono stati assegnati e in parte già evasi. La strategia globale riguarda in primis fedpol, pur presentando alcune proposte di miglioramento destinate alle autorità partner dell'Ufficio. Al fine di poter assumere le proprie responsabilità nei confronti delle autorità politiche e dei cittadini, fedpol considera imprescindibile cooperare strettamente con i propri partner. Tale cooperazione consente infatti di adottare le misure necessarie a garantire un'adeguata protezione dei dati e delle informazioni.

## Risorse

La divisione Risorse fornisce a tutte le unità dell'Ufficio prestazioni nei settori del personale, delle finanze, dei servizi centrali e dei processi ed esegue analisi economiche aziendali.

**FINANZE.** La sezione Finanze e controlling si occupa di pianificazione finanziaria, calcolo dei preventivi, controlling e reporting finanziario nonché del controllo crediti dell'Ufficio.

Per adempiere il mandato affidatogli, nel 2012 fedpol ha potuto usufruire di un budget di spesa di circa 240 milioni di franchi e di investimenti di circa 22 milioni di franchi (2011: 231 milioni di franchi per le spese e 21 milioni di franchi per gli investimenti).

**PERSONALE.** A dicembre del 2012 fedpol contava 790 posti di lavoro finanziati con le risorse dell'Ufficio e occupati da persone di categorie professionali molto diverse. Oltre ad agenti di polizia e criminologi, l'organico comprende in particolare giuristi, economisti, informatici, specialisti finanziari, ma anche psicologi, tecnici e impiegati di commercio.

Nel 2012 l'età media era di 43,7 anni. La quota femminile, stabile da anni, è pari al 33 per cento e circa il 19,8 per cento delle collaboratrici riveste una posizione dirigenziale (classi di stipendio 24–29).

Il 76,7 per cento dei collaboratori è di madrelingua tedesca, il 17,3 per cento è francofono mentre il 5 per cento è italofono. Tra i collaboratori vi sono anche persone di madrelingua romancia e di altre comunità linguistiche.

### ANALISI ECONOMICHE AZIENDALI E PROCESSI.

La sezione svolge analisi economiche aziendali in seno a fedpol e consiglia la direzione sui temi e compiti in materia di economia aziendale. Tra i compiti di ba-

se rientra ad esempio la garanzia della gestione dei rischi di fedpol.

Il gruppo Processi sostiene e fornisce consulenza alle divisioni nella documentazione dei propri processi lavorativi, garantisce il rispetto delle disposizioni interne in materia di documentazione e garantisce un buon livello di conoscenze operative.

**SERVIZI CENTRALI.** La sezione Servizi centrali comprende il servizio Veicoli e i settori Sicurezza e tecnica, Acquisizione, Logistica e Ufficio postale.

Il servizio Veicoli gestisce l'intero parco veicoli di fedpol composto di 134 vetture. È inoltre responsabile del noleggio di veicoli e organizza trasporti di rappresentanti ufficiali. Nel 2012 si è occupato complessivamente di 581 ordini di riparazione, 268 cambi stagionali degli pneumatici nonché di 43 sinistri, di cui 26 di lieve entità.

Il settore Sicurezza e tecnica svolge compiti di gestione della sicurezza delle persone e degli edifici, compreso il sistema di controllo degli accessi (badge). È inoltre responsabile della gestione degli immobili, dei progetti di costruzione nonché dell'organizzazione delle procedure in caso di emergenza. Nel 2012 questo genere di prestazioni è stato eseguito per 17 edifici.

Il settore Acquisizione è responsabile dell'acquisto di beni e dell'impiego ottimale dei mezzi mediante la pianificazione delle acquisizioni e una gestione accurata dei compiti e dei crediti.

Il settore Logistica fornisce servizi nell'ambito della gestione dei locali, dell'organizzazione dei traslochi, della telefonia e della burocratica. Nell'anno in esame ha organizzato 461 mutazioni del personale (arrivi, partenze e traslochi; 2011: 374) e attivato 217 linee telefoniche fra cui collegamenti speciali (2011: 302).

L'Ufficio postale garantisce più volte al giorno il servizio di corriere nonché la distribuzione della posta all'interno e all'esterno dell'Ufficio. Nel 2012 ha eseguito 5190 spostamenti per servizi di corriere (2011: 4869) e ha trattato circa 16 tonnellate di posta in entrata e 5,7 tonnellate di posta in uscita (2011: 19 tonnellate in entrata e 5,8 tonnellate in uscita).

I dati statistici riguardanti la polizia amministrativa e l'assistenza di polizia si trovano nel CD contenente le statistiche di fedpol.







## Lotta della Confederazione contro la criminalità

PARTE 3

# ALLEGATI

•	2012 Annual Report Summary	98
•	Glossario	102
•	Elenco dei temi	104
•	Impressum	105
•	Factsheet di fedpol	Allegato
•	Statistiche di fedpol (CD)	Allegato

# 2012 Annual Report Summary

**ORGANISED CRIME.** The 2012 situation report focuses on the most serious forms of organised crime in Switzerland. The organised crime groups with the greatest relevance to Switzerland are from Italy, the C.I.S. member states, Georgia, Southeast Europe and West Africa.

As part of a special analysis project, the Federal Criminal Police has been conducting a detailed examination of criminal groups from Italy since 2010. Its findings reveal not only that mafia organisations use Switzerland to launder money, as a place of retreat and to provide logistical support to its members, but also that these groups have probably played a significant role in street crime in the last 20 years too. For many years, these criminal activities were not perceived by the public or the authorities as being linked to criminal mafia organisations, partly because of the secretive nature of the mafia structures in Switzerland. One group that poses a particular threat to Switzerland on account of its organisational and power structure is the 'Ndrangheta: the organisation is characterised by a clear allocation of functions and of authority to exert power, strict internal rules, its own system of sanctions and its secretive nature. The ties between the 'Ndrangheta units operating in Switzerland and the organisation in Italy lend weight to, and open unique opportunities for criminal activities by this group in Switzerland.

Other organised crime groups active in Switzerland include organisations from C.I.S. member states and Georgia. These groups are mainly involved in money laundering and organised gang burglary. Their money laundering activities are carried out using a dense network of bogus companies that smuggle millions of criminally derived Swiss francs into the legal financial system. Swiss bank accounts are also an important link in the long money laundering chain. In order to divert the attention of financial institutions and the authorities, the money is split up into small quantities and then transferred, step-by-step, to an offshore account.

One current case shows that criminals are even prepared to perform cash transactions to the sum of millions in order to conceal links between the origin and destination of dirty money. Frequent predicate offences of money laundering are corruption and embezzlement. The laundered money is often in-

vested in real estate and in the hotel industry, both abroad and increasingly in Switzerland too. Georgian burglary gangs also remain active in Switzerland: after approximately two years of investigations, the Federal Criminal Court sentenced four Georgians in 2012 to prison terms of up to 7½ years because, as regional cadre members in Switzerland, they had systematically collected money from Georgian burglary gangs and transferred it to the criminal organisation known as Thieves-in-law.

Criminal groups from Southeast Europe continue to have a profound influence on crime in Switzerland. Criminal groups of ethnic Albanians dominate the local heroin trade and are becoming more prominent in other areas of crime as well, such as human trafficking, illegal prostitution, cannabis trafficking, gang theft, illegal gambling, protection rackets and document forgery. Criminal Slavic groups specialise mainly in drug trafficking, burglary, theft and dealing in stolen goods. Switzerland was also widely affected in 2012 by itinerant criminal groups from Romania and Bulgaria, as well as from countries of the former Yugoslavia and Soviet Union. These groups were responsible for serial burglaries on residential houses, business premises, jewellery shops and car dealers. They also manipulated or stole ATM machines.

West African criminal networks, especially from Nigeria, again played a significant role in cocaine trafficking: the groups are extremely versatile with regard to their business connections and methods of operation, and are able to change smuggling routes and methods at short notice. They are internationally and in some cases even globally active, with the ability to muster support from their fellow countrymen on nearly every continent.

Besides the aforementioned groups, which have been at the centre of organised crime in Switzerland for several years, numerous criminal groups from other parts of the world are also active in Switzerland or have connections to the country. They include groups from Latin America, especially the Dominican Republic, that dominate part of the cocaine market, and Turkish groups involved in drug trafficking, human trafficking and protection rackets. Other groups, although not active in Switzerland, have contacts in Switzerland and exploit the local infrastructure and local services.

**ECONOMIC CRIME AND MONEY LAUNDERING.**

The 2012 reporting year saw an increase in reports on corruption relating to federal procurement projects. One high-profile case involved the Federal Tax Administration, but irregularities came to light in other federal offices too. An analysis by the Federal Criminal Police of court rulings in Switzerland since 2001 involving cases of corruption has clearly shown that irregular practices are frequent in public procurement and can take place at any stage of the procurement process. The analysis also showed that all judgments on corruption cases to date relate to public procurement contracts rather than corruption involving the private sector. That is probably because of the extremely large volume of public procurement contracts and the high number of unreported or undetected corruption cases within the private sector.

Another major topic in political and media circles in 2012 was money laundering in the real estate sector. An analysis by the Federal Criminal Police has shown that real estate trading is an attractive line of business for money launderers and that money laundering is frequently suspected to be involved in purchasing luxury real estate. However, the analysis suggests that this sector is not affected by money laundering any more than other sectors, such as the finance or car retail sectors. The analysis also suggests that it is difficult to make detailed statements on the extent of money laundering in the real estate sector on account of the large number of cases that go unreported or undetected.

A high-profile case of football match-fixing on an international scale and involving eight active and former players from Swiss clubs came before the Federal Criminal Court in 2012. The proceedings also included the two ringleaders, who had acted as intermediaries between the players and an internationally active criminal network under the control of a Croatian national already convicted of betting market manipulation. Under the Croatian's instructions, players, referees and football club officials in approximately ten European countries had been bribed into letting in goals, giving away penalty shots or intentionally missing the goal. The Office of the Attorney General of Switzerland (OAG) issued a summary penalty order on five of the players involved (one of whom died during the investigations). Both ringleaders and two of the players who appealed against the penalty order were summoned before the Federal Criminal Court, which subsequently acquitted all of them. They were acquitted because under

established federal jurisprudence fraud is only committed if a person has been deceived. The Federal Criminal Court argued that the four defendants had deceived an electronic system but not a person, and that the penal provision did therefore not apply. Once in receipt of the Federal Criminal Court's written grounds for the judgments, the OAG will decide whether to take the cases to the Federal Supreme Court. Irrespective of these proceedings, the Federal Council has instructed the Federal Office of Sport and the Federal Office of Justice to draft proposals for a new penal provision on fraud in sport.

**DRUG TRAFFICKING.** Drug trafficking is a high-selling and lucrative business. Markets often stretch far beyond national borders. Switzerland is predominantly a customer market, but it is also a transit country and it harbours cannabis production. The market situation for cocaine, heroin and cannabis has been more or less constant in the last few years: where as cocaine consumption has stabilised at a high level, cannabis remains the most widely-used psychoactive drug by far. The market for synthetic substances, especially for so-called research chemicals (previously known as designer drugs), is more dynamic. The constant development of new substances and their distribution over the Internet pose a challenge to law enforcement agencies, public health authorities, supervisory bodies for therapeutic products and the customs administration.

**HUMAN TRAFFICKING.** Switzerland is affected primarily by human trafficking for the purpose of sexually exploiting women. The number of suspected cases of trafficking in women from Hungary, Romania and Bulgaria has remained constantly high in the last few years and affects all regions in Switzerland. The traffickers are usually of the same nationality or ethnic origin as their victims. Other victims in Switzerland include women from West Africa and Asia, especially Thailand. In 2012, for example, two members of a Thai trafficking ring were sentenced to prison terms by a court of first instance. Several other suspected traffickers, who were working in Switzerland on behalf of a criminal group in Thailand, are still to appear in court.

Human trafficking for labour exploitation remains a crime seldom prosecuted in Switzerland. It must be assumed that a high number of cases go unreported or undetected. Police findings indicate that certain sectors, such as care work, domestic help, ag-



riculture, the catering and hotel sector as well as the construction industry, are particularly susceptible to this form of exploitation. One particularly problematic area of labour exploitation is organised begging: some Swiss towns and cities are, at times, widely affected by this phenomenon. Although many of the cases do not involve exploitation as defined in the Swiss Criminal Code, the Swiss authorities have ample evidence that numerous Swiss cities are indeed the scene of human trafficking for exploiting the labour of organised beggars.

**MIGRANT SMUGGLING.** Switzerland is a transit and target country for migrant smugglers. Those suspected of smuggling are usually from Kosovo, Serbia, Syria, Macedonia and Albania. In 2012, trafficking flows from North Africa via the central Mediterranean route fell noticeably, while trafficking flows in the eastern Mediterranean region remained high. The renewed increase of illegal migration over the Turkish-Greek border led to a rise in smuggling from Greece; migrants were primarily smuggled to Europe via the Balkans or by sea to Italy, from where they were smuggled to the economically more stable countries to the north. The canton of Ticino is a major gateway to Switzerland; migrants are smuggled into the country mainly by train, but also by private vehicles or via unguarded sections of the border. The number of people smuggled by air from the Greek airports of Athens and Thessaloniki also rose in 2012. A popular modus operandi used by smugglers is multiple seat booking, which enables migrants who are refused embarkation to try and board another aircraft.

**COUNTERFEIT CURRENCY.** The number of counterfeit currency incidents in 2012 remained constant over the previous reporting periods. However, there was an increase in the denomination of seized currency, due primarily to one case of counterfeit U.S. dollar banknotes. The forgeries seized by the Swiss authorities were mostly substandard counterfeits, produced with unsophisticated equipment and easily recognisable as such. The perpetrators were mainly amateur criminals, such as reckless minors and adults playing a practical joke or wishing to purchase cheap goods. Some counterfeit cases did indicate serious criminal intent, though. Larger amounts of counterfeit currency were produced and circulated in 2012 in the drug scene, for example. The Swiss authorities also seized professionally manufactured mostly euro counterfeits, thought to have been made

primarily by organised crime syndicates from southern Europe, but also by criminal groups from other countries. However, Switzerland is not affected by counterfeit currency as much as other European countries.

**TRAFFICKING OF CULTURAL ARTEFACTS.** There were 275 reported cases of stolen cultural artefacts involving 790 objects in 2012. The situation thus remained constant over the previous reporting period. The last spectacular case of stolen artefacts in Switzerland was four years ago, when armed robbers stole Paul Cézanne's *Boy in a Red Waistcoat* and Edgar Degas's *Count Lepic and his Daughters* from the E.G. Bührle collection in Zurich. Investigations by the cantonal police of Zurich and their foreign partner agencies led to the recovery of both paintings by the Serbian police in 2012 near Belgrade.

Two cases of large-scale cultural artefact theft and trafficking were discovered in 2012. The first case involved the widespread online sale of artefacts – probably found with the help of metal detectors – looted from Roman archaeological sites in Switzerland and other countries. The complexity of the financial transactions involved in the online trading of these objects also raised suspicions of money laundering. The other case involved the theft from various natural history museums of numerous feathers from rare birds, thus inflicting considerable damage to bird collections across Switzerland, Germany and Austria.

**CYBERCRIME.** The Swiss Coordination Unit for Cybercrime Control (CYCO) received a record number of online reports in 2012 concerning the ever-increasing volume of Internet fraud. The type of crime reported included not only classic forms of fraud, such as advance payment fraud, false promises of winnings and a new type of auction fraud, but to an increasing extent fraud involving malware too. For example, criminals used Trojans to block numerous private computers, demanding a «ransom» to unblock or reactivate the computer. There was a rise in the number of specially tailored forms of attack against small groups or individuals; these attacks were highly professionally planned and carried out by criminals using open source information, for example from social networks, to gain the trust of, and pressurise their victims. There were also more reports of hardcore pornography, mainly concerning picture and video representations of child abuse.

Paedophile criminals continued to make growing use of closed platforms and darknets, making investigations increasingly difficult and laborious. The use of undercover investigators in darknets, technical progress in investigation techniques, appropriate legal amendments and the expansion of international cooperation are all indispensable elements of fighting cybercrime. Without these elements, prosecuting serious cybercrime would be even more challenging.

**VIOLENCE AT SPORTING EVENTS.** Most sporting events in Switzerland are peaceful. However, there were numerous incidents of violence at sporting events in 2012. As in previous years, violence occurred mainly at football and ice-hockey matches in the top two Swiss divisions, with football matches being more affected. The number of incidents has remained steady at a high level. There was a renewed increase in violence directed at the police and private security companies. Between 300 and 400 people in Switzerland are estimated to have a high propensity towards violence, deliberately provoking and looking for trouble. Depending on the situation, a further 1500 to 2000 people tend towards violence and declare their solidarity with hooligans.

**SECURITY OF PEOPLE AND PROPERTY.** The security of federal officials and property as well as of dignitaries and property afforded protection under international law is guaranteed within the scope of determinable risks. On the whole, the situation is stable. Harassment and threats as well as damage to property during demonstrations continue to pose the greatest threats. Risk to people and property is greatly dependent on political, economic and social developments in Switzerland and abroad. It is precisely events abroad that are often unpredictable and can have a rapid impact on the security situation.

**TERRORISM AND VIOLENT EXTREMISM.** As in previous years, neither Switzerland nor its citizens were a priority target of attack by jihadists. Nor was there any evidence from fedpol's investigations to suggest the planning or preparation of an act of terror or violence in Switzerland by jihadists. However, Swiss citizens may fall victims to an attack at any time in (Islamic) conflict zones. The 2012 reporting year illustrated once again that violent Islamic extremists use Switzerland primarily as a basis for supporting – logistically, financially, through human resources and by publishing propaganda – the al-Qaeda net-

work and its branches abroad. At present, the new al-Qaeda branch in Somalia is especially benefiting from this support.

Regarding ethnically-motivated (separatist-nationalist) violent extremism, there were no incidents in Switzerland in 2012. Nor did fedpol find any evidence during its investigations to suggest the planning or preparation of any attacks. As in previous years, fedpol's investigations focussed on supporters of the Kurdistan Workers Party (PKK) and of the Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE), who use Switzerland as a base for propaganda, logistical support and fundraising. The extent of the latter became especially evident during fedpol's investigations in 2012. The criminal prosecution of supporters of separatist-nationalist organisations such as the LTTE or PKK as part of the fight against terrorism is particularly challenging: despite committing numerous terrorist attacks against civilians and property (including attacks outside the theatre of operation) and other serious offences, such groups are often considered legitimate freedom movements and not terrorist organisations. The only groups considered in Switzerland until 2012 to be criminal terrorist groups as defined under Article 260<sup>ter</sup> Swiss Criminal Code were the Euskadi Ta Askatasuna (ETA), operating in Spain and France, and the Albanian National Army, operating in Southeast Europe. The classification by the Federal Criminal Court on 23 August and by the Federal Supreme Court on 25 October 2012 of the PKK as a terrorist organisation was a landmark decision.

Although there were no right-wing extremist attacks in Switzerland in 2012, several violent crimes involving guns and knives were committed in the right-wing extremist scene. The crimes were committed for personal reasons rather than for ideological motives. Unlike the last two years, there were no parcel bomb or arson attacks against Swiss targets by left-wing extremists, but violent anarchists and animal rights activists did cause damage to property. Our findings suggest that ecologically-motivated violent extremism and left-wing extremism remain a potential threat to people and property in Switzerland. ●

# Glossario

<b>AFIS</b>	Automated Fingerprint Identification System	<b>IFADO</b>	Intranet False and Authentic Database Online
<b>AP</b>	Addetto di polizia	<b>ILCE</b>	Institut de lutte contre la criminalité économique
<b>ARKILA</b>	Raccolta di riferimento di documenti d'identità	<b>INTERPOL</b>	Organizzazione internazionale della polizia criminale
<b>ARMADA</b>	Sistema d'informazione in materia di armi	<b>IP</b>	Interpol
<b>ASF-SLTD</b>	Automated Search Facility – Stolen/Lost Travel Documents	<b>IPAS</b>	Sistema informatizzato di gestione e indice informatizzato delle persone e dei fascicoli dell'Ufficio federale di polizia
<b>AWF</b>	Analysis Work File (archivio di lavoro di Europol per fini di analisi)	<b>ISA</b>	Sistema d'informazione sui documenti d'identità
<b>CARIN</b>	Camden Asset Recovery Inter-Agency Network	<b>ISP</b>	Istituto svizzero di polizia
<b>CAS</b>	Certificate of Advanced Studies	<b>IT</b>	Tecnologie dell'informazione
<b>CC</b>	Corso di condotta per ufficiali di polizia	<b>JANUS</b>	Sistema d'informazione della Polizia giudiziaria federale
<b>CCFW</b>	Kompetenzzentrum Forensik und Wirtschaftskriminalistik der Hochschule Luzern	<b>KILA</b>	Servizio di coordinazione in materia di documenti d'identità e di legittimazione
<b>CCPD</b>	Centro comune di cooperazione di polizia e doganale	<b>LCPol</b>	Legge sui compiti di polizia della Confederazione
<b>CEPOL</b>	Accademia europea di polizia	<b>LPTes</b>	Legge federale sulla protezione extraprocessuale dei testimoni
<b>CID</b>	Carta d'identità	<b>LRD</b>	Legge sul riciclaggio di denaro
<b>CIP</b>	Cooperazione internazionale di polizia	<b>LStr</b>	Legge federale sugli stranieri
<b>EZ fedpol</b>	Centrale operativa di fedpol	<b>LTBC</b>	Legge federale sul trasferimento internazionale dei beni culturali (legge sul trasferimento dei beni culturali)
<b>CODIS</b>	Combined DNA Index System	<b>LTTE</b>	Liberation Tigers of Tamil Eelam
<b>CP</b>	Codice penale svizzero	<b>MDMA</b>	Ecstasy
<b>CPP</b>	Codice di diritto processuale penale svizzero	<b>MEPA</b>	Accademia di polizia dell'Europa centrale
<b>CSI</b>	Comunità degli Stati indipendenti	<b>MPC</b>	Ministero pubblico della Confederazione
<b>DDPS</b>	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	<b>MROS</b>	Money Laundering Reporting Office Switzerland (Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro)
<b>DFAE</b>	Dipartimento federale degli affari esteri	<b>NDHS</b>	Nationale Datei- und Hashwertsammlung = raccolta nazionale di file e valori hash
<b>DFGP</b>	Dipartimento federale di giustizia e polizia	<b>NFIP</b>	National Football Information Point
<b>DNA</b>	Acido desossiribonucleico	<b>OMC</b>	Organizzazione mondiale del commercio
<b>DSC</b>	Direzione dello sviluppo e della cooperazione	<b>ONG</b>	Organizzazione non governativa
<b>DVI</b>	Disaster Victim Identification	<b>OSCE</b>	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
<b>ECPAT</b>	End Child Prostitution in Asian Tourism	<b>P2P</b>	Reti peer to peer
<b>EMPACT</b>	European Multidisciplinary Plattform against Criminal Threats	<b>PCSC</b>	Preventing and combating serious crime
<b>ETA</b>	Organizzazione clandestina basca (Paese basco e libertà)	<b>PGF</b>	Polizia giudiziaria federale
<b>Eurodac</b>	Banca dati degli Stati firmatari dell'accordo di Dublino	<b>PICS</b>	Precursor Incident Communication System
<b>Europol</b>	Ufficio europeo di polizia	<b>PKK</b>	Partito dei lavoratori del Kurdistan
<b>FADO</b>	False and Authentic Database Online	<b>PNA</b>	Piano nazionale d'azione
<b>FAI</b>	Federazione Anarchica Informale	<b>PRADO</b>	Public Register of Authentic Identity and Travel Documents Online
<b>FIP</b>	Condotta nel quadro di interventi di polizia	<b>RAILPOL</b>	Rete europea di organizzazioni delle polizie ferroviarie
<b>FIU</b>	Financial Intelligence Unit	<b>RAZ</b>	Revolutionärer Aufbau Zürich
<b>FRAUDE</b>	Banca dati sui documenti falsificati	<b>RIPOL</b>	Sistema di ricerca informatizzato di persone e oggetti
<b>GAFI</b>	Groupe d'action financière	<b>SCOCI</b>	Servizio di coordinazione nazionale per la lotta contro la criminalità su internet
<b>GEWA</b>	Sistema d'informazione dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro	<b>SCOTT</b>	Servizio di coordinazione contro la tratta di esseri umani e il traffico di migranti
<b>HOOGAN</b>	Sistema d'informazione elettronico sugli episodi di violenza in occasione di manifestazioni sportive	<b>SCP</b>	Statistica criminale di polizia
<b>HPG</b>	Forze di difesa del popolo curde	<b>SFS</b>	Servizio federale di sicurezza
<b>HSPD-6</b>	Homeland Security Presidential Directive	<b>SIC</b>	Servizio delle attività informative della Confederazione
<b>iARMS</b>	illicit Arms Records and Tracing Management System		
<b>ICSE</b>	International Child Sexual Exploitation		

<b>SIENA</b>	Secure Information Exchange Network Application
<b>SIRENE</b>	Supplementary Information Request at the National Entry
<b>SIS</b>	Sistema d'informazione Schengen
<b>SPOC</b>	Single Point of Contact
<b>TAK</b>	Falchi della libertà curdi
<b>TOR</b>	The Onion Router
<b>UCA</b>	Ufficio centrale Armi
<b>UE</b>	Unione europea
<b>UIP</b>	Unione interparlamentare
<b>UNHCR</b>	Alto commissariato ONU per i rifugiati
<b>UNODC</b>	Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine
<b>VIN</b>	Vehicle Identification Number
<b>VIS</b>	Sistema d'informazione sui visti
<b>WEF</b>	Forum economico mondiale

# Elenco dei temi

Tema	Parte 1 Situazione	Parte 2 Mezzi e misure
Criminalità organizzata	Pagina <b>12</b>	Pagina <b>48</b>
Criminalità economica	Pagina <b>18</b>	Pagina <b>48</b>
Riciclaggio di denaro	Pagina <b>18</b>	Pagina <b>49/78</b>
Stupefacenti	Pagina <b>23</b>	Pagina <b>57</b>
Tratta di esseri umani / Traffico di migranti	Pagine <b>25/28</b>	Pagine <b>53/77</b>
Denaro falso	Pagina <b>30</b>	Pagina <b>59</b>
Criminalità su Internet, Pedocriminalità e pedopornografia	Pagina <b>34</b>	Pagina <b>52/55/75</b>
Violenza in occasione di manifestazioni sportive	Pagina <b>37</b>	Pagina <b>81</b>
Sicurezza delle persone e degli edifici	Pagina <b>38</b>	Pagina <b>63</b>
Terrorismo ed estremismo violento	Pagina <b>39</b>	Pagine <b>49/50</b>

Ambiti in cui è stata analizzata la situazione e nei quali fedpol ha adottato delle misure e impiegato dei mezzi durante l'anno in esame.

## DIDASCALIE DELLE IMMAGINI

Informazioni riguardanti le immagini della copertina.

*Prima immagine della copertina*

**TRAFFICO MERCI.** I criminali utilizzano sempre più spesso i container navali per il contrabbando di cocaina dal Sud America all'Africa occidentale.

*Seconda immagine della copertina*

**VITTIME DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI.** Molte donne vittime dello sfruttamento sessuale in Svizzera provengono dalla Romania.



# Impressum

PROGETTO/REDAZIONE	Ufficio federale di polizia fedpol
RILETTURA	Stefan Scherrer, <a href="http://texter.ch">texter.ch</a> , Winterthur
LAYOUT	Martin Sommer, Büro für Gestaltung, Basilea
FOTOGRAFIE	Salvo inalciazioni diverse tutte le fotografie sono di Keystone
STAMPA	W. Gassmann AG, Druck und Verlag, Bienna
DISTRIBUZIONE	UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna <a href="http://www.bundespublikationen.admin.ch">www.bundespublikationen.admin.ch</a> n. art. 403.500 I (300 es.)
COPYRIGHT	Ufficio federale di polizia 2013 Riproduzione sommaria dei testi permessa con indicazione delle fonti.
ULTERIORI INFORMAZIONI	<a href="http://www.fedpol.ch">www.fedpol.ch</a>





**RAPPORTO ANNUALE 2012**

UFFICIO FEDERALE DI POLIZIA  
fedpol  
CH-3003 Berna

Telefono +41 (0)31 323 11 23  
[info@fedpol.admin.ch](mailto:info@fedpol.admin.ch)  
[www.fedpol.ch](http://www.fedpol.ch)